



COMUNE DI BARI N. 2014/00052 D'ORDINE

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 9 OTTOBRE 2014

O G G E T T O

APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI

L'ANNO DUEMILAQUATTORDICI IL GIORNO NOVE DEL MESE DI OTTOBRE, ALLE ORE 16,05 CON CONTINUAZIONE IN BARI, NELLA SALA DELLE ADUNANZE "E. DALFINO" APERTA AL PUBBLICO SITA AL CORSO V. EMANUELE, SI È RIUNITO

IL CONSIGLIO COMUNALE

SOTTO LA PRESIDENZA DEL SIG. DI RELLA SIG. PASQUALE - PRESIDENTE DEL CONSIGLIO E CON L'ASSISTENZA DEL DOTT. MARIO D'AMELIO - SEGRETARIO GENERALE ALL'INIZIO DELLA TRATTAZIONE DELL'ARGOMENTO SPECIFICATO IN OGGETTO, SONO PRESENTI IL SINDACO SIG. PASQUALE DI RELLA NONCHÉ I SEGUENTI CONSIGLIERI COMUNALI:

N	COGNOME E NOME	Pres	N	COGNOME E NOME	Pres
1	ALBENZIO Sig. Pietro	SI	19	INTRONA Avv. Pierluigi	NO
2	ANACLERIO Rag. Alessandra	SI	20	LACARRA Avv. Marco	NO
3	BRONZINI Ing. Marco	NO	21	LACOPPOLA Avv. Vito	NO
4	CAMPANELLI Avv. Salvatore	NO	22	LAFORGIA Dott. Renato	NO
5	CARADONNA Dott. Michele	NO	23	MAIORANO Sig. Massimo	SI
6	CARRIERI Avv. Giuseppe	SI	24	MANGANO Geom. Sabino	SI
7	CASCELLA Dott. Giuseppe	SI	25	MARIANI Dott. Antonio	SI
8	CAVONE Dott. Michelangelo	NO	26	MAUGERI Prof.ssa Maria	NO
9	COLELLA Rag. Francesco	SI	27	MAURODINOIA Dott.ssa Anna	SI
10	D'AMORE Sig. Giorgio	SI	28	MELCHIORRE Dott. Filippo	NO
11	DE ROBERTIS Dott.ssa Ilaria	SI	29	MELINI Dott.ssa Irma	SI
12	DELLE FOGLIE Dott. Silvestro	SI	30	NEVIERA Geom. Giuseppe	SI
13	DI GIORGIO Sig. Giuseppe	SI	31	PICARO Dott. Michele	SI
14	DI PAOLA Ing. Domenico	SI	32	PISICCHIO Prof. Alfonsino	SI
15	DI RELLA Sig. Pasquale	SI	33	RANIERI Rag. Romeo	NO
16	DIGERONIMO Dott.ssa Desirè	SI	34	ROMITO Dott. Fabio Saverio	SI
17	FINOCCHIO Sig. Pasquale	SI	35	SCIACOVELLI Dott. Nicola	NO
18	GIANNUZZI Sig. Francesco	SI	36	SISTO Sig. Livio	SI

Il Presidente, constatato che dei 36 consiglieri assegnati al comune, oltre al Sindaco, sono presenti N° 24, dichiara valida ed aperta la seduta

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE :

L'art. 5 lett. h) dello Statuto Comunale, in linea con le disposizioni legislative, dispone che il Consiglio Comunale adotti atti di indirizzo da osservare da parte delle aziende pubbliche, delle istituzioni, delle società, degli Enti dipendenti sovvenzionati o sottoposti a vigilanza.

IL D. Lgs. n. 39/2013, emanato in attuazione della delega conferita con la legge n. 190/2012, ha introdotto una serie di disposizioni che disciplinano, tra l'altro, il conferimento degli incarichi di presidente e consigliere d'amministrazione di società partecipate da pubbliche amministrazioni.

L'art. 3, del predetto D. Lgs. 39/2013, **prevede che a coloro che siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, per uno dei reati previsti dal capo I del titolo II del libro secondo del codice penale, non possono essere attribuiti, per quanto di rilievo:** i) gli incarichi dirigenziali, interni e esterni, comunque denominati, nelle pubbliche amministrazioni, negli enti pubblici e negli enti di diritto privato in controllo pubblico di livello nazionale, regionale e locale; ii) **gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico, di livello nazionale, regionale e locale.**

L'art. 7 prevede, inoltre che a coloro **che nei due anni precedenti** siano stati **componenti della giunta o del consiglio della provincia, del comune o della forma associativa tra comuni che conferisce l'incarico, ovvero a coloro che nell'anno precedente abbiano fatto parte della giunta o del consiglio di una provincia, di un comune con popolazione superiore ai 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione, nella stessa regione dell'amministrazione locale che conferisce l'incarico, nonché a coloro che siano stati presidente o amministratore delegato di enti di diritto privato in controllo pubblico da parte di province, comuni e loro forme associative della stessa regione, non possono essere conferiti, per quanto di rilievo, gli incarichi di amministratore di ente di diritto privato in controllo pubblico da parte di una provincia, di un comune con popolazione superiore a 15.000 abitanti o di una forma associativa tra comuni avente la medesima popolazione.**

Prima del D. Lgs. n. 39/2013 erano già intervenute altre norme volte ad introdurre limiti alla nomina degli amministratori di società pubbliche.

In particolare, l'art. 1, co. 734, della legge n. 296/2006 prevede che non può essere nominato amministratore di ente, istituzione, azienda pubblica, società a totale o parziale capitale pubblico chi, avendo ricoperto nei cinque anni precedenti incarichi analoghi, abbia chiuso in perdita tre esercizi consecutivi.

L'interpretazione autentica di tale norma è contenuta nell'art. 3, co. 32-bis, della Legge n. 244/2007, secondo cui la locuzione ha chiuso i perdita tre esercizi consecutivi «si interpreta nel senso che ...abbia registrato, per tre esercizi consecutivi, un progressivo peggioramento dei conti per ragioni riferibili a non necessitate scelte gestionali».

Per la nomina e la designazioni dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende Istituzioni diverse dalle società partecipate rimane vigente l'art. 10 del D.Lgs. 235/2012 che nel disciplinare le cause di incandidabilità alle elezioni provinciali, comunali e circoscrizionali dispone espressamente

che le stesse si applicano a qualsiasi altro incarico con riferimento al quale l'elezione o la nomina è di competenza:

- a) del consiglio provinciale, comunale o circoscrizionale;
- b) della giunta provinciale o del presidente, della giunta comunale o del sindaco, di assessori provinciali o comunali.

*Il D.P.R 30.11.2011 N. 251 nel fissare i termini e le modalità di attuazione della **disciplina concernente la parità di accesso agli organi di amministrazione e di controllo nelle società**, costituite in Italia, controllate ai sensi dell'articolo 2359, primo e secondo comma, del codice civile, dalle pubbliche amministrazioni indicate all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165, ad esclusione delle società con azioni quotate prevede che:*

“Le società di cui all'articolo 1 prevedono nei propri statuti che la nomina degli organi di amministrazione e di controllo, ove a composizione collegiale, sia effettuata secondo modalità tali da garantire che il genere meno rappresentato ottenga almeno un terzo dei componenti di ciascun organo”.

La definizione di indirizzi per le nomine chiama necessariamente in causa, unitamente ai criteri di selezione della classe dirigente, i costi della politica e, a tal fine, l'amministrazione adotterà, così come da delibera di indirizzo della G.M. n. 398/2014, misure di contenimento della spesa attraverso:

1. la riduzione dei compensi;
2. la nomina dipendenti comunali o delle società controllanti indirettamente;
3. il ricorso, per specifiche situazioni, alla nomina dell'Amministratore Unico.

In particolare l'ottimizzazione dei sistemi di controllo potrebbe indurre l'amministrazione comunale a ricorrere all'individuazione di dipendenti comunali o dipendenti della controllante nei Consigli della società a partecipazione indiretta, giusto quanto previsto dall'art. 4, comma 5[^] D.L. 95/2012 così come da ultimo novellato dal D.L.90/2014 in corso di conversione, che di seguito si riporta :

“..... omisiss Ferme le disposizioni vigenti in materia di onnicomprensività del trattamento economico, qualora i membri del consiglio di amministrazione siano dipendenti dell'amministrazione titolare della partecipazione o di poteri di indirizzo e vigilanza ovvero dipendenti della società controllante hanno obbligo di riversare i relativi compensi assembleari all'amministrazione, ove riassegnabili, in base alle vigenti disposizioni, al fondo per il finanziamento del trattamento economico accessorio, e alla società di appartenenza. E' comunque consentita la nomina di un amministratore unico”.

Ritenuto, altresì, opportuno disporre la progressiva riduzione dei costi degli organi amministrati al fine di realizzare un risparmio complessivo del 50% rispetto alla spesa sostenuta nel 2013, al netto della spesa corrisposta dalla stessa società al Comune per la presenza di dipendenti comunali.

Per quanto attiene, inoltre, il compenso dei Collegi Sindacali, si pone come criterio la riduzione parametrica sulla base degli importi corrisposti all'organo di vigilanza e controllo del Comune, e comunque fissando un tetto massimo per i relativi compensi.

Tutto ciò premesso,

VISTO l'art. 42, 1[^] comma , lett. m) del D.Lgs. 267/2000, in forza del quale si attribuisce al Consiglio Comunale la competenza a definire gli indirizzi, cui deve attenersi il Sindaco nell'esercizio della propria competenza in materia di nomina e designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzione;

RICHIAMATO, altresì, quanto espressamente previsto dall'art.50 comma 8 del D.Lgs. 267/2000 *“sulla base degli indirizzi stabiliti dal consiglio il sindaco ed il presidente della provincia provvedono alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del comune e della provincia presso enti, aziende ed istituzioni”*;

VISTO l'art. 6 del Regolamento del Consiglio Comunale del Comune di Bari secondo cui:

*“omissis Alla seduta successiva sono iscritti all'ODG in via prioritaria:
omissis.....*

c. La definizione degli indirizzi per la nomina e la designazione dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende, Istituzioni e Società a partecipazione comunale, nei casi previsti da Leggi, Regolamenti e Statuti.”;

RILEVATA la necessità di provvedere a definire gli indirizzi previsti dalla legge, onde consentire al Sindaco di provvedere alla nomina ed alla designazione delle persone che debbono svolgere incarichi di rappresentanza del Comune, ai sensi delle norme vigenti;

DATO ATTO CHE trattandosi di atto di indirizzo, non sono richiesti i pareri previsti dal riportato art. 49 del D.Lgs. 267/2000 *“ Su ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta e al Consiglio che non sia mero atto di indirizzo deve essere richiesto il parere, in ordine alla sola regolarità tecnica, del responsabile del servizio interessato e, qualora comporti riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente, del responsabile di ragioneria in ordine alla regolarità contabile. I pareri sono inseriti nella deliberazione ”*;

VISTA la scheda di consulenza giuridica del Segretario Generale, che forma parte integrante del presente provvedimento;

VISTO il parere espresso dalla Giunta Comunale nella seduta dell'11/08/2014 *“Sì al Consiglio Comunale”*;

VISTO il parere della C.C.P. competente come da scheda allegata;

Tenuto conto che nella seduta consiliare del 26 settembre c.a. sono stati presentati n. 36 emendamenti (che si allegano quale parte integrante) il primo dei quali (**emendamento n. 1.1 Carrieri**) è stato discusso ed ha riportato il seguente esito: n. 11 voti favorevoli (Ranieri, Romito, Picaro, Finocchio, Melini, Sisto, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri), n. 16 contrari (Sindaco, Caradonna, Campanelli, Cascella, Maugeri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Maiorano, Giannuzzi, Piscichio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Neviera) e n. 1 astenuto (Di Rella)- **Non Approvato**

Tenuto conto altresì che nella odierna seduta sono stati discussi tutti gli altri emendamenti che hanno riportato il seguente esito:

- **Emendamento n. 1.2** (Carrieri) n. 9 voti favorevoli (Picaro, Melini, Sisto, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri, Di Paola), n. 19 contrari (Sindaco, Campanelli, Cascella, Maugeri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Piscichio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Neviera, Di Giorgio, Bronzini, De Robertis, Mariani, Albenzio) e n. 3 astenuti (Di Rella, Maiorano, Finocchio)- **Non Approvato**
- **Emendamento n. 2.1** (Carrieri) n. 3 voti favorevoli (Melini, Romito, Carrieri), n. 22 contrari (Sindaco, Campanelli, Cascella, Maugeri, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Piscichio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Neviera, Di Giorgio, Bronzini, De

Robertis, Mariani, Albenzio, Sciacovelli, Laforgia, Digeronimo, Maiorano) e n. 6 astenuti (Di Rella, Finocchio, Maurodinoia, Di Paola, Colella, Mangano)- **Non Approvato**

- **Emendamento n. 2.2** (Carrieri) n. 1 voto favorevole (Carrieri), n. 21 contrari (Sindaco, Campanelli, Cascella, Maugeri, Cavone, Delle Foglie, Giannuzzi, Pisicchio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Neviera, Di Giorgio, Bronzini, De Robertis, Mariani, Albenzio, Sciacovelli, Laforgia, Maiorano, Lacarra) e n. 9 astenuti (Di Rella, Finocchio, Maurodinoia, Di Paola, Colella, Mangano, Digeronimo, Sisto, Melini)- **Non Approvato**
- **Emendamento n. 3.1** (Carrieri) n. 31 voti favorevoli (Sindaco, Campanelli, Cascella, Maugeri, Cavone, Delle Foglie, Giannuzzi, Pisicchio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Neviera, Di Giorgio, Bronzini, De Robertis, Mariani, Albenzio, Sciacovelli, Laforgia, Maiorano, Lacarra, Di Rella, Finocchio, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Sisto, Melini, Romito, Carrieri)- **Approvato**
- **Emendamento n. 3.2** (Carrieri) n. 10 voti favorevoli (Picaro, Melini, Romito, Sisto, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri, Di Paola), n. 20 contrari (Sindaco, Campanelli, Cascella, Maugeri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Pisicchio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Di Giorgio, Bronzini, De Robertis, Mariani, Albenzio, Maiorano, Sciacovelli) e n. 4 astenuti (Di Rella, Finocchio, Neviera, Laforgia)- **Non Approvato**
- **Emendamento n. 3.3** (Carrieri) n. 30 voti favorevoli (Sindaco, Campanelli, Cascella, Maugeri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Pisicchio, Introna, Anaclerio, Di Giorgio, Bronzini, Maiorano, Sciacovelli, Di Rella, Finocchio, Neviera, Laforgia, Albenzio, Picaro, Melini, Romito, Sisto, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri,) e n. 1 astenuto (Di Paola)- **Approvato parzialmente**
- **Emendamento n. 3.4** (Carrieri) n. 5 voti favorevoli (Melini, Romito, Carrieri, Colella, Mangano), n. 21 contrari (Sindaco, Campanelli, Cascella, Maugeri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Pisicchio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, De Robertis, Mariani, Albenzio, Maiorano, Sciacovelli, Laforgia, Neviera, Digeronimo) e n. 5 astenuti (Di Rella, Finocchio, Maurodinoia, Sisto, Di Paola)- **Non Approvato**
- **Emendamento n. 3.5** (Carrieri) n. 10 voti favorevoli (Picaro, Melini, Romito, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri, Giannuzzi, Laforgia), n. 16 contrari (Sindaco, Campanelli, Cascella, Maugeri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, De Robertis, Mariani, Albenzio, Maiorano), e n. 5 astenuti (Di Rella, Finocchio, Neviera, Sciacovelli, Di Paola)- **Non Approvato**
- **Emendamento n. 3.6** (Carrieri) n. 4 voti favorevoli (Picaro, Melini, Romito, Carrieri), n. 20 contrari (Sindaco, Cascella, Maugeri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Pisicchio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Bronzini, De Robertis, Mariani, Albenzio, Maiorano, Sciacovelli, Neviera, Laforgia) e n. 8 astenuti (Di Rella, Finocchio, Maurodinoia, Sisto, Di Paola, Digeronimo, Colella, Mangano)- **Non Approvato**
- **Emendamento n. 4** (Romito ed altri) n. 9 voti favorevoli (Picaro, Melini, Romito, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri, Sisto), n. 18 contrari (Sindaco, Cascella, Maugeri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, Anaclerio, De Robertis, Mariani, Albenzio, Maiorano, Bronzini, Giannuzzi, Laforgia, Neviera) e n. 3 astenuti (Di Rella, Finocchio, Sciacovelli)- **Non Approvato**

- **Emendamento n. 4 bis** (Melini ed altri) n. 31 voti favorevoli (Picaro, Melini, Romito, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri, Sisto, Cascella, Maugeri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, Anaclerio, De Robertis, Mariani, Albenzio, Maiorano, Bronzini, Giannuzzi, Laforgia, Neviera, Di Rella, Finocchio, Sciacovelli, Campanelli, Introna)- **Approvato**
- **Emendamento n. 5** (Movimento 5 Stelle) **Ritirato e trasformato in Raccomandazione**
- **Emendamento n. 6** (Pisicchio ed altri) **Inammissibile perchè già approvato**
- **Emendamento n. 7** (Digeronimo) **Ritirato e trasformato in Raccomandazione**
- **Emendamento n. 8** (Digeronimo) n. 32 voti favorevoli (Sindaco, Picaro, Melini, Romito, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri, Sisto, Cascella, Maugeri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, Anaclerio, De Robertis, Mariani, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Laforgia, Neviera, Di Rella, Finocchio, Sciacovelli, Campanelli, Introna, Di Paola)- **Approvato**
- **Emendamento n. 9** (Digeronimo) n. 31 voti favorevoli (Sindaco, Picaro, Melini, Romito, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri, Sisto, Cascella, Maugeri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, Anaclerio, De Robertis, Mariani, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Laforgia, Neviera, Di Rella, Finocchio, Sciacovelli, Campanelli, Introna) e n. 1 astenuto (Di Paola) – **Approvato**
- **Emendamento n. 10** (Digeronimo) n. 7 voti favorevoli (Melini, Romito, Carrieri, Colella, Mangano, Digeronimo, Picaro), n. 19 contrari (Sindaco, Campanelli, Maugeri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Giannuzzi, Pisicchio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, De Robertis, Mariani, Albenzio, Laforgia, Neviera, Bronzini, Di Paola) e n. 5 astenuti (Di Rella, Finocchio, Maurodinoia, Maiorano, Sciacovelli)- **Non Approvato**
- **Emendamento n. 11** (Digeronimo) n. 29 voti favorevoli (Sindaco, Picaro, Melini, Romito, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, Anaclerio, De Robertis, Mariani, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Laforgia, Neviera, Di Rella, Finocchio, Sciacovelli, Campanelli, Introna, Bronzini) e n. 1 astenuto (Di Paola) – **Approvato**
- **Emendamento n. 12** (Digeronimo) n. 29 voti favorevoli (Sindaco, Picaro, Melini, Romito, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, Anaclerio, De Robertis, Mariani, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Laforgia, Neviera, Di Rella, Finocchio, Sciacovelli, Campanelli, Introna, Bronzini) e n. 1 astenuto (Di Paola) – **Approvato**
- **Emendamento n. 13** (Digeronimo) n. 27 voti favorevoli (Sindaco, Melini, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, Anaclerio, De Robertis, Mariani, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Laforgia, Neviera, Di Rella, Finocchio, Sciacovelli, Campanelli, Introna, Bronzini)- **Approvato**

- **Emendamento n.14** (Digeronimo) n. 9 voti favorevoli (Picaro, Melini, Romito, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri, Finocchio), n. 16 contrari (Sindaco, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, De Robertis, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Neviera, Campanelli, Bronzini, Cascella, Di Giorgio) e n. 6 astenuti (Di Paola, Di Rella, Mariani, Sciacovelli, Laforgia, Anaclerio) – **Non Approvato**
- **Emendamento n. 15** (Digeronimo) – **Ritirato**
- **Emendamento n. 16** (Digeronimo) – **Ritirato**
- **Emendamento n. 17** (Digeronimo) – **Ritirato**
- **Emendamento n. 18** (Digeronimo) – **Ritirato**
- **Emendamento n. 19** (Digeronimo) – **Ritirato**
- **Emendamento n. 20** (Digeronimo) – **Ritirato**
- **Emendamento n. 21** (Movimento 5 Stelle) n. 9 voti favorevoli (Picaro, Melini, Romito, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri, Finocchio), n. 22 contrari (Sindaco, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, De Robertis, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Neviera, Campanelli, Bronzini, Cascella, Di Giorgio, Mariani, Sciacovelli, Laforgia, Anaclerio, Maugeri, Introna) e n. 2 astenuti (Di Paola, Di Rella,) – **Non Approvato**
- **Emendamento n. 22** (Movimento 5 Stelle) n. 7 voti favorevoli (Picaro, Romito, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri), n. 21 contrari (Sindaco, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, De Robertis, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Neviera, Campanelli, Bronzini, Cascella, Di Giorgio, Mariani, Sciacovelli, Anaclerio, Maugeri, Introna) e n. 2 astenuti (Di Rella, Finocchio) – **Non Approvato**
- **Emendamento n. 23** (Movimento 5 Stelle) n. 6 voti favorevoli (Picaro, Romito, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo), n. 21 contrari (Sindaco, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, De Robertis, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Neviera, Campanelli, Bronzini, Cascella, Di Giorgio, Mariani, Sciacovelli, Anaclerio, Maugeri, Introna) e n. 2 astenuti (Di Rella, Finocchio) – **Non Approvato**
- **Emendamento n. 24** (Maurodinoia) n. 7 voti favorevoli (Picaro, Romito, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri), n. 22 contrari (Sindaco, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, De Robertis, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Neviera, Campanelli, Bronzini, Cascella, Di Giorgio, Mariani, Sciacovelli, Anaclerio, Maugeri, Introna, Laforgia) e n. 2 astenuti (Di Rella, Finocchio) – **Non Approvato**
- **Emendamento n. 25** (Bronzini ed altri) n. 20 voti favorevoli (Sindaco, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, De Robertis, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Neviera, Campanelli, Bronzini, Cascella, Di Giorgio, Sciacovelli, Anaclerio, Maugeri, Introna, Laforgia) e n. 2 astenuti (Di Rella, Finocchio) – **Approvato**
- **Emendamento n. 26** (Bronzini ed altri) n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, De Robertis, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi,

Neviera, Campanelli, Bronzini, Cascella, Di Giorgio, Sciacovelli, Anaclerio, Maugeri, Introna, Laforgia) e n. 2 astenuti (Di Rella, Finocchio) –**Approvato**

- **Emendamento n. 27** (Bronzini ed altri) n. 21 voti favorevoli (Sindaco, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, De Robertis, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Neviera, Campanelli, Bronzini, Cascella, Di Giorgio, Sciacovelli, Anaclerio, Maugeri, Introna, Laforgia) e n. 2 astenuti (Di Rella, Finocchio) –**Approvato**

Preso atto che il Presidente ha sottoposto a votazione la proposta di deliberazione così come emendata;

Con n. 23 Consiglieri presenti di cui:

n. 22 favorevoli ((Sindaco, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, De Robertis, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Neviera, Campanelli, Bronzini, Cascella, Di Giorgio, Sciacovelli, Anaclerio, Maugeri, Introna, Laforgia, Mariani)

n. 1 astenuto (Di Rella)

DELIBERA

1) APPROVARE come emendati gli indirizzi per le nomine, da parte del Sindaco, dei rappresentanti del Comune di Bari in Aziende, Enti, Società, Istituzioni, Organismi vari, come da allegato Regolamento, che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

2) DISPORRE la riduzione dei costi degli organi amministrativi e di controllo secondo le indicazioni in premessa indicate che qui si intendono integralmente riportate;

Indi il Presidente propone l'immediata eseguibilità del presente provvedimento, stante l'urgenza;

IL CONSIGLIO

Aderendo alla suddetta proposta;

Con n. 22 voti favorevoli (Sindaco, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Pisicchio, Lacoppola, De Robertis, Albenzio, Maiorano, Giannuzzi, Neviera, Campanelli, Bronzini, Cascella, Di Giorgio, Sciacovelli, Anaclerio, Maugeri, Introna, Laforgia, Mariani) e n. 1 astenuto (Di Rella);

DELIBERA

RENDERE immediatamente eseguibile il presente provvedimento ai sensi dell'art. 134 comma 4 T.U.E.L. 18 agosto 2000, n.267.

PARERI ESPRESSI AI SENSI E PER GLI EFFETTI DELL'ART.49 COMMA 1° DEL D.LGS.267/2000, SULLA ALLEGATA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE:

1) **PARERE DI REGOLARITA' TECNICA:**

Positivo

Bari, 08/08/2014

Supplente
(Ilaria Rizzo)

2) **VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:**

Bari,

3) **PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE:**

Bari,

()



CITTA' DI BARI

CONSIGLIO COMUNALE MINUTA DI DELIBERAZIONE

N. 2014/00052

del 09/10/2014

**OGGETTO: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL
COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI**

SCHEDA TECNICA

TIPO PROPOSTA G.M. X C.C.

PARERE TECNICO: Positivo ---

VISTO RESPONSABILE PROCEDIMENTO RAGIONERIA:

PARERE CONTABILE:

**COLLABORAZIONE ED ASSISTENZA GIURIDICA-AMMINISTRATIVA DEL
SEGRETARIO GENERALE AI SENSI DELL'ART. 97 DECRETO LEGISLATIVO N. 267 DEL
18.8.2000.**

ANNOTAZIONI :

**Positivo NULLA DA OSSERVARE IN ORDINE ALLA LEGITTIMITA' DELLA PRESENTE
PROPOSTA SULLA BASE DEL PARERE TECNICO COSI' COME ESPRESSO AI SENSI DI
LEGGE.**

IL SEGRETARIO GENERALE

(Mario D'Amelio)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE **EMENDAMENTO 1.1** SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 27 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	
SCIACOVELLI N.	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	X
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Agostino)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 1.2 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 30 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 2.1 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 30 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Marco D'Asunto)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 2.2 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 30 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	
ROMITO	

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Maria D'Amato)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 3.1 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 30 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Mario D'Acetis)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 3.2 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 33 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Prest. Mario D'Acetis)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 3.3 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 30 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 3.4 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 30 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dr. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 3.5 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 30 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marnelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI

AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 3.6 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 31 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Mario P. Anotio)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 4 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 29 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	X

SEL	1
INTRONA	

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 4 BIS SONO PRESENTI I SEGUENTI N. 31 CONSIGLIERI COMUNAL, RISULTA ASSENTE IL SINDACO):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	
----------------	--

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissione Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Maritelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 8 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 31 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Davide D'Amato)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 9 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 31 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	X

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Danilo D'Amato)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 10 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 30 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario D'Amato)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 11 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 29 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amato)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 12 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 29 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Maritelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario B'Acuto)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 13 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 26 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	
ROMITO	

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Prof. Paolo D'Amico)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 14 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 30 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Prel. Angelo D'Amico)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 21 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 32 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	X
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 22 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 29 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dot. Nicola D'Amico)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 23 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 28 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amato)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 24 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 30 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	
PICARO	X
ROMITO	X

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	X
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	X
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	X

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	X
MANGANO	X

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Paul. Mario D'Amato)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 25 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 21 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	
PICARO	
ROMITO	

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	
DI PAOLA	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	
MANGANO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amico)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 26 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 22 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	
PICARO	
ROMITO	

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	
SCIACOVELLI N.	X

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	
MANGANO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Mannelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dr. Maria D'Amico)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE EMENDAMENTO N. 27 SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 22 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	X
MELINI	
PICARO	
ROMITO	

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	
MANGANO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario D'Amato)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE DELLA DELIBERA SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 22 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	
MELINI	
PICARO	
ROMITO	

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA- ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	
MANGANO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
"Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
(dr. Riccardo Marinelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott. Mario P'Aspetto)

Deliberazione n. 52 del 9.10.2014 ad oggetto: APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI
 AL MOMENTO DELLA VOTAZIONE PER L'IMMEDIATA ESEGUIBILITA' SONO PRESENTI OLTRE AL SINDACO I SEGUENTI N. 22 CONSIGLIERI COMUNALI):

PARTITO DEMOCRATICO	9
BRONZINI	X
CAVONE	X
D'AMORE	X
DELLE FOGLIE	X
DE ROBERTIS	X
DI RELLA	X
LACARRA	X
MAIORANO	X
MAUGERI	X

REALTA' ITALIA	4
ANACLERIO	X
DI GIORGIO	X
LACOPPOLA	X
NEVIERA	X

FORZA ITALIA	4
FINOCCHIO	
MELINI	
PICARO	
ROMITO	

CENTRO DEMOCRATICO	1
PISICCHIO	X

MOV.POLITICO SCHITTULLI	2
MAURODINOIA	
SISTO	

SEL	1
INTRONA	X

NCD	1
RANIERI	

DECARO PER BARI	4
CAMPANELLI	X
CASCELLA	X
MARIANI	X
SCIACOVELLI N.	X

SINDACO	X
----------------	----------

FRATELLI D'ITALIA-ALLEANZA NAZIONALE	1
MELCHIORRE	

DECARO SINDACO	3
CARADONNA	
GIANNUZZI	X
LAFORGIA	X

IMPEGNO CIVILE PER BARI	2
CARRIERI	
DI PAOLA	

DESIREE SINDACO	1
DIGERONIMO	

BARI CAPITALE	1
ALBENZIO	X

MOVIMENTO 5 STELLE	2
COLELLA	
MANGANO	

LA POSIZIONE ORGANIZZATIVA
 "Consiglio, Commissioni e Gruppi Consiliari"
 (dr. Riccardo Mannelli)

IL SEGRETARIO GENERALE
 (Dott. Mario P'Anotto)

REGOLAMENTO PER LA DEFINIZIONE DEGLI INDIRIZZI PER LE NOMINE, DA PARTE DEL SINDACO, DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI PRESSO ENTI, AZIENDE, ISTITUZIONI, SOCIETA' A PARTECIPAZIONE COMUNALE ED ORGANISMI VARI.

ART.1

Finalità ed Ambito di applicazione

1. Ai sensi del disposto di cui all'art.50 comma 8 del D.Lgs. n.267/2000, nonché dell'art.5 dello Statuto del Comune di Bari, il presente Regolamento definisce gli indirizzi, i criteri e le procedure per le nomine, le designazioni e le revoche, da parte del Sindaco, di rappresentanti del Comune di Bari presso Enti, Aziende, Istituzioni, Società a partecipazione comunale ed Organismi vari in applicazione di Leggi, Regolamenti, Statuti e Convenzioni, nonché da parte del Consiglio Comunale. Ciò al fine di assicurare ogni possibile garanzia in ordine ai requisiti ed ai criteri di scelta, compreso il rispetto della parità di genere, in conformità ai criteri di pubblicità e trasparenza, tenendo conto delle competenze e delle professionalità dei candidati, la cui scelta dovrà avvenire mediante selezione pubblica sulla base di bando e presentazione di curriculum, fatti salvi comprovati casi eccezionali di necessità ed urgenza nel rispetto delle previsioni dei successivi artt.5-6-7

ART.2

Termini

1. Le nomine e le designazioni la cui scadenza sia contestuale a quella del Consiglio Comunale devono essere effettuate entro 45 gg. dall'insediamento.
2. Le nomine e le designazioni devono essere effettuate entro i termini di scadenza del precedente incarico, qualora non ricorrano i presupposti di cui al precedente comma 1.

ART.3

Ufficio

Il compito di curare la preparazione e l'aggiornamento degli elenchi di cui all'art.4 del presente Regolamento è assegnato alla Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari, che predispone anche l'apposita modulistica per la presentazione delle candidature, le relative proposte di deliberazione, nonché ogni altro adempimento procedurale.

ART.4

Pubblicità e Presentazione candidature

1. Almeno dieci giorni prima della pubblicazione del bando, a cura della Ripartizione di cui all'articolo precedente, è predisposto e comunicato al Sindaco ed alla Conferenza dei Capigruppo, l'elenco con le relative schede informative delle nomine e designazioni da effettuarsi.
2. Tale elenco dovrà indicare:
 - a. la denominazione dell'ente o dell'organo presso cui occorre procedere alla nomina o designazione;
 - b. il numero di persone da nominare o designare;
 - c. le norme di legge, regolamento, statuto o convenzioni che prevedono la nomina o la designazione;
 - d. i requisiti e le condizioni richiesti per ricoprire l'incarico;

- e. i compensi o indennità a qualsiasi titolo previsti per il singolo incarico;
- f. la scadenza entro cui deve essere effettuata la nomina o la designazione, nonché la decorrenza dell'incarico;
- g. il termine per la presentazione delle singole candidature per la nomina o designazione.

3. Il suddetto elenco potrà essere integrato con le stesse modalità qualora successivamente alla predisposizione e comunicazione dell'elenco stesso debba verificarsi la necessità di effettuare ulteriori nomine.

4. L'avviso pubblico contenente le modalità per la presentazione delle candidature ed i requisiti richiesti, è pubblicato all'Albo Pretorio del Comune e sul sito istituzionale del Comune, con garanzia di diffusione della notizia sui giornali locali o aventi la pagina di cronaca cittadina.

5. Le candidature per le nomine e le designazioni dovranno essere presentate da singoli candidati unicamente attraverso il modulo predisposto dalla Ripartizione Enti Partecipati e reso disponibile sul sito istituzionale del Comune di Bari

8. Il termine fissato per la presentazione delle candidature presso l'Ufficio apposito non deve essere inferiore a 10 gg., né superiore a 30 gg. a decorrere dalla data di pubblicazione dell'avviso di cui al c.4, sul portale istituzionale dell'Ente.

9. La proposta di candidatura va indirizzata al Sindaco unitamente a tutta la documentazione richiesta.

10. Non saranno ammesse le proposte di candidatura presentate oltre il termine indicato nell'avviso pubblico oppure accompagnate da documentazione incompleta.

ART.5

Requisiti Generali

1. I rappresentanti del Comune negli enti, aziende ancorché consortili, nelle istituzioni e società partecipate, devono possedere una competenza tecnica, giuridica o amministrativa adeguata alle specifiche caratteristiche della carica che deve essere ricoperta e all'attività svolta dall'ente, azienda, ancorché consortile, nelle istituzioni e nelle società partecipate, nonché agli obiettivi che il Comune si propone di raggiungere attraverso la partecipazione;

2. A tal fine, i rappresentanti sono scelti considerando le qualità professionali e le competenze emergenti da: incarichi professionali, incarichi accademici ed in istituzioni di ricerca, pubblicazioni, esperienza amministrativa o di direzione di strutture pubbliche e private, impegno sociale e civile;

3. Per i collegi sindacali o dei revisori è necessaria l'iscrizione al Registro dei Revisori Legali;

4. Per i Presidenti o Amministratori Unici delle aziende comunali o a partecipazione comunale sarà necessario il possesso di diploma di laurea valido in Italia e di documentata esperienza in attività di direzione, gestione, amministrazione o controllo in enti ed organismi pubblici o privati, o, in mancanza di diploma di laurea, di diploma di scuola media superiore e di documentata esperienza almeno quinquennale in attività di direzione, gestione, amministrazione o controllo in enti, organismi pubblici o privati caratterizzati da strutture complesse.

ART.6

Requisiti soggettivi

1. Le cause di incandidabilità, ineleggibilità ed incompatibilità all' elezione a Consigliere Comunale stabilite dalle leggi vigenti, si applicano anche alle nomine ed alle designazioni di cui al presente Regolamento.

Non possono essere nominati rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni e loro partecipate:

- a) coloro per i quali ricorrono le condizioni di incandidabilità previste per le cariche elettive negli enti locali, così come precisate nell'art.10 del Dlgs.235/2012 e nell'art.1 comma 81 della Legge 190/2012;
- b) coloro per i quali ricorrono le condizioni di ineleggibilità previste dall'art.60 del Testo Unico degli enti locali;
- c) coloro per i quali ricorrono le condizioni di incompatibilità richiamate dall'art. 63 del Testo Unico degli enti locali, così come integrate dalle cause di inconferibilità ed incompatibilità relative agli incarichi presso enti in controllo pubblico di cui agli artt.3-7 comma2-12 comma4-13 comma 2 del Dlgs.08.04.2013 n.39
- d) coloro che versino nelle condizioni di cui all'art. 2328 del c.c.

Ferme le cause di impedimento alla nomina o designazione previste dalle norme sopracitate, non possono essere nominati o designati quali rappresentanti del Comune di Bari presso enti, aziende ed istituzioni e loro partecipate coloro i quali:

- a) siano componenti di organi consultivi, di vigilanza o di controllo chiamati ad esprimersi sui provvedimenti e sull'attività degli enti, aziende o istituzioni cui si riferisce la nomina o designazione;
- b) si trovino in condizioni di conflitto d'interesse rispetto all'incarico, avendo, per le attività esercitate, interessi direttamente o indirettamente in contrasto e/o concorrenza con quelli dell'ente, azienda o istituzione cui si riferisce la nomina o designazione;
- c) siano in qualsiasi modo in rapporto di dipendenza, partecipazione o collaborazione contrattuale o professionale con l'ente, azienda o istituzione cui si riferisce la nomina o designazione.

2. Il Sindaco, nella scelta dei rappresentanti dovrà garantire la partecipazione dei due sessi, secondo quanto regolamentato dagli artt.2 e 3 del Dpr 251/2012.

3. Il soggetto nominato prima di entrare nella pienezza dei suoi poteri è tenuto alla presentazione, prima della nomina ed in seguito annualmente, di una dichiarazione sulla insussistenza di cause di inconferibilità come prevista dall' art. 20 del D.lgs. 39/2013.

4. Qualora sussistano una o più delle suddette cause di incompatibilità, l'interessato è tenuto a rimuoverla/e entro 10 giorni dalla nomina a pena di revoca.

ART.7

Requisiti specifici

1.Negli organi amministrativi delle Aziende Municipalizzate e/o Aziende Speciali o delle Società che gestiscono servizi di rilevante interesse per il comune, il Sindaco dovrà garantire una pluralità di competenze afferenti: la materia oggetto dell'attività specifica dell'azienda; relazioni sindacali ed

industriali; materie economiche finanziarie anche mediante l'inserimento di nominativi scelti tra iscritti ad albi professionali, docenti universitari o ricercatori di ruolo o componenti di enti di ricerca tecnico-scientifica di riconosciuta competenza.

ART.8

Valutazione dei candidati

1. La valutazione delle candidature ammesse, da concludersi entro 30gg. dalla data di scadenza del termine di presentazione delle stesse, deve tener conto, tra l'altro, dei seguenti elementi di valutazione, in relazione allo specifico incarico cui ciascuna candidatura si riferisce:

- a) titolo di studio;
- b) documentata attività di direzione, gestione, amministrazione o controllo in enti od organismi pubblici o privati con riferimento a strutture complesse;
- c) documentata attività di ricerca o insegnamento;
- d) documentata attività professionale;
- e) iscrizione ad albi professionali.

2. L'elenco dei candidati ritenuti idonei è pubblicato all'albo pretorio ed ha validità fino al successivo rinnovo del Consiglio Comunale. Tale elenco dovrà essere integrato mediante apposito avviso da pubblicare entro il 30 giugno di ogni anno.

ART.9

Nomina e designazioni di competenza del Sindaco:

1. Il Sindaco nomina o designa con provvedimento motivato i rappresentanti esterni del Comune, e/o dipendenti comunali e/o dipendenti della controllante per le società a partecipazione indiretta, secondo i criteri di onestà, di prestigio, di competenza e di esperienza giuridico-amministrativa e/o gestionale, scegliendoli tra i candidati ritenuti idonei di cui al precedente articolo. Il Sindaco nell'effettuare le nomine dovrà tener conto delle disposizioni statutarie in materia di pari opportunità tra uomo e donna, ai sensi e per gli effetti del D.lgs. n.5/2010 e del D.p.r. n.251/2012, promuovendo la presenza di entrambi i sessi.

ART. 10

Doveri e obblighi dei nominati

1. I rappresentanti del Comune hanno l'obbligo di conformare la propria condotta ai principi di correttezza, imparzialità e buon andamento delle amministrazioni. Coloro che sono nominati o designati a far parte di organi degli enti, aziende, istituzioni o società assumono formale impegno al rispetto e all'attuazione degli indirizzi programmatici o direttive istituzionali dell'Ente, anche se formulati successivamente alla loro nomina.

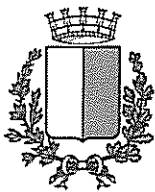
2. In particolare i rappresentanti del Comune, nominati negli organi di amministrazione o di controllo delle società "in house providing" devono attenersi a quanto previsto rispettivamente dall'art. 3 e dall'art. 6 del "Regolamento sui controlli interni sulle società partecipate del Comune di Bari" approvato con Deliberazione di G.C. n. 181 del 3 aprile 2014, e dagli altri articoli contenuti nello stesso regolamento.

3. In generale i rappresentanti del Comune, nominati negli organi di amministrazione di altre società e organismi diversi da quelli di cui al comma , devono attenersi a quanto previsto dall'art. 15 del predetto "Regolamento sui controlli interni sulle società partecipate del Comune di Bari"

ART.11

Revoca e Decadenza

1. Il Sindaco dispone la revoca di tutti o di singoli rappresentanti presso enti, aziende, istituzioni, ecc... con provvedimento motivato, con cui contestualmente nomina i nuovi componenti attingendo all'elenco di cui all'art.4
2. Si può procedere alla revoca della rappresentanza globale del Comune presso enti qualora l'attività degli enti stessi debba rivelarsi in contrasto con indirizzi programmatori del Consiglio Comunale nella materia o settore in cui l'ente opera.
3. Si può revocare un singolo rappresentante presso enti, aziende, istituzioni, ecc..qualora risultino motivi di incoerenza con la carica ricoperta o di contrasto con gli indirizzi programmatori del Consiglio Comunale.
4. In ogni caso si applicano le disposizioni di cui all'art. 3, comma 5, del "Regolamento sui controlli interni sulle società partecipate del Comune di Bari", sopra citato, per i casi di "gravi e/o reiterate violazioni o di omissioni degli obblighi previsti dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento e/o inadempimento degli indirizzi ricevuti dal Socio unico".
5. In caso di incompatibilità, anche sopravvenuta a seguito dell'approvazione del regolamento, il Sindaco invita l'interessato ad esercitare l'opzione entro 10 gg. e, trascorsi gli stessi infruttuosamente, provvede alla revoca dell'incarico ed alla nomina del sostituto, attingendo, tra gli idonei, dall'elenco di cui all'art.4
6. Il sopraggiungere in corso di mandato di una causa di ineleggibilità comporta la revoca della relativa nomina . il Sindaco provvede senz'indugio alla nuova nomina e designazione alla carica d'interesse.



COMUNE DI BARI

Ripartizione Enti Partecipati e Fondi Comunitari

Prot.n.ro 227501

Bari, 15 OTT. 2014

OGGETTO: "Approvazione indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari in aziende, enti, società, istituzioni ed altri organismi"- Trasmissione regolamento ed attestazione di conformità

Questo documento viene trasmesso
esclusivamente a mezzo e-mail
(art. 47 Codice Amministrazione Digitale
D. Lgs. 7 marzo 2005 n.82 e ss.mm.)

Al Sig. Direttore Ripartizione Segreteria Generale

e p.c.

Al Sig. Sindaco Comune di Bari

Al Sig. Segretario Generale

Al Sig. Presidente Consiglio Comunale

LORO SEDI

Si provvede alla trasmissione, in allegato alla presente, del testo definitivo in formato elettronico del regolamento indicato in oggetto, contenente gli emendamenti n.ro 3-8-9-11-12-13-25-26-27 approvati dal Consiglio Comunale nella seduta del 9/10 u.s.

Con la presente la scrivente contestualmente attesta la conformità del testo medesimo a quello adottato dall'organo consiliare nella seduta sopracitata, per l'approvazione della proposta di deliberazione n.ro 2014/086/00013 avente ad oggetto: "Approvazione indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari in aziende, enti, società, istituzioni ed altri organismi"

Distinti saluti.

Il Direttore di Ripartizione

Dott.ssa Rosalba Cirillo



URGENTE!
CERABESS
INSERIRE USE SUBSCRITTO
ORIGINALE P. 2014/086/00013
02/08/14

Il Commissione Consiliare Permanente
Bilancio, Società Partecipate, Sviluppo Economico, Tributi.

Prot. n. 193624

Bari, 03.09.2014

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n.2014/086/00013 - "Approvazione indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari in Aziende, Enti, Società Istituzioni ed altri organismi".

Sig. Presidente Consiglio Comunale

SEDE

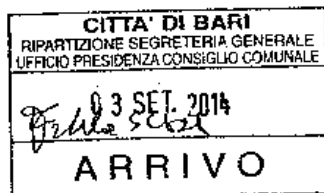
Si comunica che questa Commissione Consiliare, nella seduta del 02.09. 14 e con riferimento alla proposta di deliberazione consiliare in oggetto indicata, letti tutti gli atti, ha espresso il seguente differenziato parere:

Alfonsino PISICCHIO Presidente: FAVOREVOLE
Michele PICARO VICE PRESIDENTE: CONTRARIO
Giuseppe CARRIERI CONSIGLIERE: CONTRARIO
Francesco GIANNUZZI CONSIGLIERE: FAVOREVOLE
Marco LACARRA CONSIGLIERE: FAVOREVOLE.

Si restituisce la proposta di deliberazione in oggetto unitamente a tutti gli atti allegati.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Prof. Alfonsino Pisicchio



DELIBERAZIONE N. 52 DEL 9/10/2014
DIBATTITO

PRESIDENTE: Grazie. Riprendiamo i lavori dal punto in cui erano stati interrotti nella seduta del 26 settembre ultimo scorso, ovvero dall'esame degli emendamenti alla proposta di deliberazione avente ad oggetto:

Approvazione indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari in aziende, enti, società, istituzioni e altri organismi.

Ricordo a colleghi e colleghe che il primo degli emendamenti illustrati dal consigliere Carrieri non era stato approvato, passiamo quindi all'esame del secondo emendamento, quello relativo ad aggiungere, dopo l'articolo 10, "10 bis: ulteriori cause di incompatibilità e di esclusione".
Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie Presidente. Ho chiesto la parola per un richiamo al regolamento, articolo 54, preliminarmente alla questione dell'emendamento perché avevo bisogno di richiamare la sua attenzione sull'articolo 55, terzo comma, dove è previsto che gli ordini del giorno e gli emendamenti sono discussi sentiti i presentatori ed eventualmente un Consigliere per ciascun gruppo. L'altra volta ho illustrato l'emendamento e lei mi ha detto che non ero abilitato a prendere la parola poiché ero già presentatore e non era possibile che io intervenissi due volte. Volevo sapere se lei conferma questa interpretazione soprattutto in riferimento ai gruppi che hanno un solo componente, perché in questo caso è evidente che se così fosse il proponente di un gruppo costituito da un solo Consigliere dovrebbe essere lui il proponente e non avrebbe la possibilità più di intervenire, invece un gruppo composto da più Consiglieri avrebbe la possibilità di fare esporre l'ordine del giorno dal proponente e fare intervenire un'altra persona, così con un evidente sbilanciamento. Siccome secondo me l'interpretazione del regolamento è nei sensi che il proponente può essere anche lo stesso componente del gruppo, vorrei che – ovviamente questo deve costituire un futuro indirizzo ed eventualmente vediamo se spetta a noi cambiare il regolamento piuttosto che interpretare diversamente – il Presidente ci dicesse che se così è sappiamo che sarà così per sempre. Io ritengo invece sommessamente che così non è perché altrimenti ci sarebbe uno squilibrio tra i gruppi che hanno più Consiglieri e uno che ne ha uno solo, che è costretto a fare un intervento soltanto, invece un gruppo con due uno presenta l'emendamento e l'altro parla. Vorrei innanzitutto un chiarimento su questo. Se vuole parlo anche dell'altro punto, altrimenti mi dice che prima si risponde su questo e poi si parla sull'altro richiamo al regolamento.

PRESIDENTE: Non ho difficoltà a risponderle subito. L'interpretazione che ho dato e che confermo è la seguente: può intervenire eventualmente un rappresentante per ciascun gruppo. L'eventualità concessa a un rappresentante per ciascun gruppo è quella di argomentare in ordine all'emendamento illustrato da collega diverso. Onestamente a chi vi parla appare un tantino schizofrenico che il presentatore intervenga argomentando su un emendamento per poi magari argomentare diversamente sullo stesso emendamento. Credo che davvero siamo in presenza di una manifesta illogicità. Questa tuttavia è la mia interpretazione. Lei sa benissimo che, ove non sia condivisa, a parte la possibilità di interpellare il Segretario generale, che è qui seduto al mio fianco, sulle interpretazioni non condivise può naturalmente esprimersi il Consiglio.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, l'importante è che il Consiglio sappia qual è la regola.

PRESIDENTE: Le assicuro che non cambierò idea.

CONSIGLIERE CARRIERI: Perfetto. Sarà un problema del Consiglio verificare se questa sua interpretazione secondo il Consiglio è un'interpretazione conforme o non conforme al regolamento e se dobbiamo addirittura cambiare regolamento.

PRESIDENTE: Condivido. Le assicuro che non era mirata a impedire a un certo Consigliere ma varrà per sempre, ove naturalmente non vi sia un'interpretazione diversa del Consiglio supportato dal parere del Segretario generale.

CONSIGLIERE CARRIERI: Mi interessa che una regola è stata fissata e ora vediamo che succede.

L'altra questione che volevo porre è che l'altra volta noi abbiamo cominciato l'esame degli emendamenti a partire da un ordine di presentazione, sennonché sono andato a vedere il 55 del nostro regolamento e prevede che preliminarmente all'esame di emendamenti, anche se presentati in epoca temporale uno successivamente all'altro, vanno esaminati gli emendamenti soppressivi. Questo ha una logica perché evidentemente se si esamina prima un modificativo e poi arriva il soppressivo che sopprime si fa un lavoro inutile. Giustamente il regolamento dice di trattare prima i soppressivi e poi i modificativi. Siccome ho presentato emendamenti soppressivi alla deliberazione, volevo capire perché dobbiamo esaminare prima gli emendamenti modificativi. Io sono sicuro di aver fatto dei soppressivi - non so altri se li hanno fatti perché confesso che sul punto sono un po' impreparato - quindi volevo capire da lei perché stiamo cominciando sul modificativo. Grazie.

PRESIDENTE: Non ho difficoltà a dirle che, almeno dal mio punto di vista, questa norma regolamentare – su questo chiedo al Segretario generale di intervenire – è di impossibile interpretazione e ancor più impossibile applicazione perché evidentemente ciò che è soppressivo modifica il testo presentato. Onestamente io non ho mai compreso cosa abbia voluto esprimere chi ha redatto il testo dell'articolo 55, almeno su questo punto specifico. Di ben più facile interpretazione e applicazione è la frase successiva che parla di emendamenti all'emendamento, ma onestamente ritengo che tutto ciò che sopprime una parte del regolamento ovviamente modifica il regolamento stesso. In mancanza quindi di interpretazione univoca ci è sembrato che non si violassero le condizioni poste a tutela di ciascun Consigliere andando per ordine cronologico, e infatti sono numerati a seconda dell'ora dell'interpretazione. Pur tuttavia – torno a ribadire – se vi è un'interpretazione di carattere diverso del dott. D'Amelio lo invito a intervenire. Dott. D'Amelio, prego.

SEGRETARIO GENERALE: Non posso che confermare e condividere quanto detto dal Presidente, tant'è che credo a memoria non abbiamo mai fatto questa distinzione, che richiederebbe una valutazione preliminare non si sa bene sulla base di quali criteri.

PRESIDENTE: L'occasione delle due pregiudiziali poste dal consigliere Carrieri mi torna utile invece per rivolgere un appello alle colleghe e ai colleghi Consiglieri: ciò che emerge da quanto precedentemente sottolineato dal consigliere Carrieri è un aspetto che per la verità nel corso del precedente mandato sia io sia il dott. D'Amelio abbiamo più volte sottolineato e oggi mi viene fornita l'occasione per ribadirla a una nuova assise consiliare. Noi riteniamo assolutamente ingestibile una situazione in cui un testo regolamentare venga di fatto stravolto da un numero considerevole, per quantità e qualità, di emendamenti. Non è questo, ancorché il nostro regolamento lo consenta, il modo più efficiente ed efficace di procedere. Parliamo di una competenza del Consiglio e ove i Consiglieri avessero avuto voglia di non emendare per modificare parzialmente ma in realtà di stravolgere l'impianto avrebbero ben potuto, e mi permetto di dire voluto e dovuto, presentare una proposta di regolamento alternativa. Naturalmente sarà affidato alle cure della competente ripartizione enti partecipati ma sarà di difficile incastro – consentitemi questo termine non elegante - ciò che verrà fuori dall'approvazione degli emendamenti rispetto a un testo

congeniato con finalità di tipo diverso. Questo deve valere per il futuro naturalmente e non può più valere per la proposta di deliberazione di cui ci stiamo occupando. Consigliere Carrieri, vuole ora illustrare l'emendamento relativo all'articolo 10 *bis*?

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie Presidente. Ho già detto l'altra volta, quando ci siamo interrotti, che questi due emendamenti, quello con cui si aggiunge dopo l'articolo 9 il 9 *bis* e dopo l'articolo 10 il 10 *bis*, sono semplicemente due copie spudorate del regolamento che ha da tempo assunto il Comune di Milano in questa materia, quindi mi sono limitato semplicemente a copiare quello che un ente diverso dal nostro avevo già fatto perché ritenevo che soprattutto due aspetti fossero piuttosto condivisibili. Infatti in questo articolo 10 *bis*, che ha un refuso, perché lettera a) e lettera b) sono uguali, la lettera c) dice che coloro i quali sono stati già nominati in un altro ente, salvo che per incarico di revisione di conti, e salvo in casi in cui la nomina sia caratterizzata da una connessione funzionale, non può essere nominato dal Sindaco per ricoprire un ruolo nelle nostre aziende o enti partecipati. Chi ha già un ruolo che ricopre in altro ente non può ricoprire un ruolo nelle nostre partecipate. Noi abbiamo già un caso concreto perché abbiamo il presidente di una nostra azienda che è presidente di un altro ente e allora il cumulo di cariche è sicuramente una cosa positiva per alcuni e per altri è una cosa negativa perché evidentemente troppe cose forse vengono fatte male quando sono così impegnative. La lettera c) tende a evitare che qualcuno possa essere indicato dal Sindaco e già ricopre un ruolo così importante in un altro ente, così come la lettera c) del comma 4 recita che coloro i quali sono stati nominati consecutivamente per due volte nello stesso ente in questo caso non possono essere nominati dal Sindaco. Sono due casi di incompatibilità che secondo me il Consiglio dovrebbe esaminare e l'emendamento tende a introdurre questi due casi del regolamento, cioè che chi ha già un altro incarico non può essere nominato - noi abbiamo già, signor Sindaco, purtroppo questa evenienza nelle nostre aziende - e soprattutto che chi ha già fatto due volte il mandato penso che abbia già dato tutto e come recita il regolamento comunale di Milano, che prevede l'impossibilità di nominare persone che hanno per due volte già ricoperto l'incarico - mi pare che due volte siano sei anni e quindi un tempo sufficiente per ricoprire un incarico - credo che due mandati siano il tempo sufficiente, anche se sono solo sei anni, per consentire di provare qualcun altro. L'emendamento è stato copiato dal regolamento del Comune di Milano e prevede due norme che secondo me possono assolutamente essere condivisibili perché sono due norme di logica e buona amministrazione.

PRESIDENTE: Solo per ricordare a lei e all'intera Aula che, per quanto riguarda l'articolo 9 e 9 *bis*, l'Aula si è già espressa nella seduta del 26 settembre e non ha approvato l'emendamento, quindi ora ci occupiamo del 10 e 10 *bis*. Consigliera Melini, prego.

CONSIGLIERE MELINI: Grazie Presidente. Solo una precisazione. Noi riteniamo opportuno fare questioni di metodo e non entrare nel merito, quindi il nostro voto non rappresenta il merito di casi precisi, perché non ci sentiamo neanche nella possibilità di poter giudicare, ma semplicemente nel metodo. Quello che vogliamo tracciare oggi è un metodo corretto e il doppio incarico o il perdurare di incarichi sicuramente non giova alla pubblica amministrazione e noi in questo riteniamo di condividere questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliera Digeronimo, prego.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Credo che questo emendamento del consigliere Carrieri sia ragionevole perché introduce dei principi tra l'altro recepiti in altri regolamenti e va a riempire una serie di situazioni che a mio avviso, anche concretamente, si possono realizzare nella pratica a fronte di un regolamento, quello che dovremmo approvare oggi, che invece per quanto riguarda le cause di incompatibilità prevede semplicemente un richiamo alle norme di legge mentre molti regolamenti che sono adottati in altri Comuni sono regolamenti che prevedono una serie di più

stringente di indicazioni per incompatibilità. Credo che corrisponda a ragionevolezza. Tra l'altro questo emendamento riprende anche una serie di emendamenti che ho presentato io e nel caso in cui venisse accolto ovviamente farebbe venir meno a mio avviso anche la ragion d'essere di alcuni emendamenti presentati dalla Lista Desirè. Certamente non potrà essere invocato l'effetto canguro – lo dico sin da adesso – posto che è molto più ampio rispetto a quelli che ho presentato io, quindi non posso che esprimermi favorevolmente e inviterei i Consiglieri comunali a sentire anche le ragioni di chi propone questi emendamenti visto che questi indirizzi per le nomine sono l'unico parametro con cui viene delimitata una discrezionalità assoluta che viene data per legge al Sindaco nella scelta di aziende che svolgono servizi nell'interesse dei cittadini di cui oggi molte sono in stato quasi di fallimento. Ritengo che sia quindi un argomento di discussione importante perché riguarda in maniera diretta i servizi che questa amministrazione offrirà alla comunità e anche l'uso consono a criteri di buona amministrazione dei soldi che noi introitiamo con le tasse ai massimi livelli in questo momento in questo Comune. Dire che non possano essere nominati soggetti che stanno già a gestire altre aziende, che ci deve essere un limite nei mandati e che non ci può essere un doppio incarico è un fatto che non solo corrisponde a ragionevolezza ma corrisponde, signor Sindaco, a criteri di trasparenza che sono quelli da lei messi all'inizio delle sue linee guida, quella trasparenza che oggi è il viatico per iniziare a parlare di buona amministrazione, non perché qualcuno ha accuse da fare ma perché per cambiare la politica, il modo di fare politica e il modo di amministrare occorre riportare trasparenza, e questo lo dicono tutti, persino il nostro Presidente del Consiglio. Forse bisognerebbe iniziare a praticare queste strade virtuose fin da adesso in questo Consiglio comunale iniziando da un regolamento tenuto conto che questa amministrazione ancora deve dotarsi di un regolamento per il funzionamento delle Commissioni Pari Opportunità per esempio, che ancora non è stato adottato e che impedirebbe, tant'è che viene ritirata la delibera oggi, addirittura la nomina dei consulenti. Vogliamo iniziare a porci dei problemi seri, concreti di quali strumenti dobbiamo noi mettere in campo per amministrare come si deve o dobbiamo accorgerci, a distanza di anni, che forse i consulenti esterni della Pari Opportunità sono stati pagati non si capisce a quale titolo, perché l'articolo 23 della legge 265/1999 prevede che la corresponsione di indennità a qualsiasi titolo data da un'amministrazione deve essere prevista da un regolamento? Questo per attirare un po' l'attenzione e alzare forse un po' il livello dell'attenzione rispetto a quello che stiamo facendo qua oggi senza liquidarlo con un semplice voto che sarà pollice alzato o pollice verso. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Maugeri, prego.

CONSIGLIERE MAUGERI: Grazie Presidente. Solo per chiarire qualcosa sul metodo e poi sarà il consigliere Bronzini a entrare invece nel dettaglio del perché abbiamo deciso di votare in un modo piuttosto che in un altro. Mi dispiace che sia sempre...

PRESIDENTE: Consigliera Maugeri – chiedo scusa – azzeri il timer prima che si creino fraintendimenti. L'unico intervento concesso al gruppo del PD è il suo.

CONSIGLIERE MAUGERI: Chiedo scusa, Presidente. Do la parola al consigliere Bronzini, se me lo consente.

PRESIDENTE: Consigliere Bronzini, prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: Grazie Presidente. Innanzitutto cerchiamo di sgomberare il campo dagli equivoci anche perché nell'ultima circostanza per una disattenzione puramente occasionale e circostanziata qualcuno ha ritenuto di poter affermare che noi entravamo in Aula solo per dire no. Noi continuiamo ad avere una barra dritta con il senso critico che ci ha sempre contraddistinto e che peraltro è stato ampiamente riscontrato e apprezzato da un elettorato che ci ha riconfermato già due

volte dopo l'insediamento della prima amministrazione di centrosinistra nel 2004. Noi riteniamo che il livello del dibattito in quest'Aula sia sempre stato alto e mi stupisco degli stupori o di chi con atteggiamento di circostanza ritiene così facilmente possibile immaginare che si sia stati a perdere tempo o, viceversa, che non si siano analizzate con attenzione non solo le proposte che vengono dai banchi della maggioranza ma, con attenzione anche maggiore, la maggioranza e i gruppi di maggioranza, sia singolarmente sia in modo condiviso, hanno dedicato del tempo ad analizzare i singoli emendamenti e rimane fondamentale una premessa, cioè che è chiaro che su questi temi ci possono essere dei distinguo. Io nel precedente Consiglio ho addirittura detto che spesso si fa sfoggio di facile populismo per attirare le attenzioni di un mondo che comincia a perdere fiducia non di chi governa ma di tutto il mondo politico, e questo non fa onore a chi siede in quest'Aula. Invece noi con spirito critico cerchiamo di dare delle risposte e delle motivazioni alle nostre scelte e per convergere verso le motivazioni che ci spingono a dire di no a questo emendamento c'è un discorso legato alla non rieleggibilità per più mandati. Possiamo essere d'accordo o non d'accordo ma in realtà le norme già in atto indicano dei vincoli precisi, per cui andremmo ad andare in ridondanza e peraltro non potremmo neppure accoglierlo perché l'emendamento è un tutt'uno con la scelta politica di impedire che un amministratore possa essere contemporaneamente amministratore di un altro ente. Scusate, io sono abituato, anche per formazione culturale, a chiedermi il perché delle cose che faccio, e allora se c'è un amministratore di valore tanto da essere richiesto in più situazioni strategiche quali possono essere i rischi? Concorrenzialità, ma sarebbe un suicida colui il quale va a nominare un amministratore che in quanto amministratore di un altro ente può giocare in concorrenza e quindi a danno dell'ente per cui viene nominato. Può esserci il rischio che non possa dedicare il tempo sufficiente? Il tempo è parametrizzato in funzione delle capacità. Ci sono persone che riescono a fare, e questo lo dico a tutti, anche a coloro i quali immagino un atteggiamento occasionale in quest'Aula come una distrazione, bene almeno tre cose contemporaneamente. Ancora una volta, in questo caso dalla componente che poteva essere supportata, perché lo dice già la legge, e noi di fronte alla legge non abbiamo nulla da eccepire, perché non potremmo, voteremo negativamente rispetto a questo emendamento per le motivazioni che ho illustrato. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Colella, prego.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie Presidente. Consigliere Bronzini, invece noi appoggeremo questo emendamento perché sposiamo un concetto banalissimo, che è quello secondo il quale si fa una cosa sola ma si fa bene. Spesso ci siamo persi in quest'ultimo periodo in cronache anche giudiziarie di presidenti che hanno collezionato più incarichi e sappiamo che spesso sono finiti coinvolti in vicende giudiziarie. Tra l'altro vedere che questo emendamento è in uso in un comune come Milano penso che debba essere considerata una buona pratica e debba essere scontato che per un comune come Bari, di gran lunga inferiore all'estensione di quello di Milano, possa essere migliorativo riguardo a questo regolamento di indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari nelle aziende, enti, società, istituzioni e altri organismi. Noi sosteniamo questo emendamento perché lo riteniamo utile affinché chi si avvicina alla *governance* di partecipate e quant'altro possa offrire il meglio delle sue competenze. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Non ci sono altri interventi, per cui chiudo la discussione. Metto in votazione l'emendamento illustrato dal consigliere Carrieri: aggiungere, dopo l'articolo 10, "10 bis: ulteriori cause di incompatibilità e di esclusione".

Chi è favorevole? Melini, Sisto, Maurodinoia, Mangano, Colella, Carrieri, Digeronimo, Di Paola e Picaro.

Chi è contrario? Sindaco, Lacoppola, Anaclerio, Di Giorgio, Neviera, Campanelli, Mariani, Albenzio, Cavone, Cascella, Lacarra, Delle Foglie, D'Amore, Maugeri, Bronzini, De Robertis, Giannuzzi, Pisicchio e Introna.

Chi si astiene? Presidente, Vicepresidente e Maiorano.

Dei 31 presenti e votanti, Sindaco compreso, 9 sono i favorevoli, 19 i contrari e 3 gli astenuti. L'emendamento non è approvato.

Passiamo all'emendamento successivo, in realtà contrassegnato n. 2 ore 10:05, ad avviso della Presidenza consta di due sub-emendamenti, quindi li voteremo separatamente. La prego, collega Carrieri...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: È quello relativo a sopprimere il capoverso 10 e 11.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: C'è una lettera A) e sopprimere il capoverso 10 e 11. L'ha presentato lei. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, parliamo della delibera...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Il corpo della delibera dove dice "la definizione degli indirizzi per le nomine [...] attraverso la riduzione dei compensi, la nomina dei dipendenti comunali e il ricorso alla nomina dell'amministratore unico". Poi continua con l'ottimizzazione dei sistemi di controllo. In sede di discussione generale abbiamo detto che noi siamo completamente contrari al fatto che si riducano della misura del 50 per cento i compensi degli amministratori di queste società che dovrebbero essere invece pagati a risultato, signor Sindaco.

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Guardate che quello che sta accadendo è semplicemente quello che vi avevo preannunciato; è ben difficile seguire questo tipo di lavoro. Immagino che il consigliere Carrieri si stia riferendo alla parte narrativa della proposta di deliberazione, capoverso 10 e 11. Si azzeri il timer.

CONSIGLIERE CARRIERI: Consigliere Bronzini, la delibera a pagina 1, pagina 2, capoverso 3, dalla definizione di indirizzo sino ad amministratore unico in corsivo è cassato, perché lì è il cuore della delibera che dice che gli indirizzi che stiamo dando noi sono nell'ottica di ridurre i compensi e di nominare dipendenti comunali. Noi abbiamo detto che siamo totalmente contrari a questa impostazione come Consiglio comunale perché vorrei ricordare che gli indirizzi li dà il Consiglio comunale. Ridurre i compensi di consiglieri di amministrazione che già percepiscono un compenso irrisorio per le responsabilità che hanno, perché gente che amministra società che fatturano 65 milioni di euro e a cui diamo un compenso lordo di 19 mila euro significa fare un'operazione sbagliata. Se riduciamo del 50 per cento questo compenso significa 9 mila euro all'anno, perché ora nel prendono 19 mila. La proposta è ridurre del 50 per cento a 9 mila ma mi chiedo che amministratore troveremo che verrà ad amministrare le società che fatturano 65 milioni di euro per avere 9 mila euro lordi l'anno. Mi sarei aspettato che gli indirizzi che dà il Consiglio comunale sono in funzione...

(brusio in Aula)

CONSIGLIERE CARRIERI: Noi dobbiamo avere la capacità di capire che le persone le dobbiamo pagare in funzione del risultato, quindi mi sarei aspettato che il Sindaco facesse una

proposta secondo la quale, fermo un compenso base di cento euro all'anno, si corrispondesse agli amministratori la possibilità di avere un emolumento correlato al risultato di esercizio. Per esempio se l'AMTAB funziona bene prenderà una percentuale sul funzionamento o se l'AMGAS risparmia piuttosto che fattura di più e si aumenta l'emolumento. Queste cose sono le cose basilari dell'incentivo a un amministratore. Noi invece addirittura prevediamo un taglio secco di questi compensi del 50 per cento, il che significa – ribadisco – far guadagnare a queste persone compensi di 9 mila euro lordi. Che amministratore pensiamo che venga a Bari ad amministrare le nostre società a 9 mila euro lordi all'anno? Avremo amministratori che pagheremo per quella quantità. La cassazione di questa parte della delibera serve a dire che noi siamo contrari a questo tipo di impostazione e a questo indirizzo che prevede non solo questi tagli ma anche che gli amministratori siano chiamati dai dipendenti comunali. Anche su questo non è questo il metodo; noi non dobbiamo chiamare dipendenti comunali ad amministrare società così complesse come l'AMGAS, l'AMIU o l'AMTAB, perché sono società difficili, ma abbiamo bisogno di professionisti e gente capace. Questa impostazione è assolutamente sballata ed ecco perché l'emendamento tende a cassare questa parte della delibera. Se volessimo seguire questa impostazione di riduzione dei compensi allora lo strumento sarebbe stato un altro, come voi sapete, ossia quello di prevedere che invece di dividere 100 mila euro per cinque componenti del consiglio di amministrazione, si divideva in un amministratore unico o in tre consiglieri, che ci avrebbe consentito di ottenere il risparmio che dobbiamo sbandierare. Poi siamo i populistici, quelli che leggiamo in Aula le spese della cultura, quelli che fanno questi emendamenti, siamo noi quelli che vogliono tagliare del 50 per cento i compensi degli amministratori. Prendo atto che siamo noi i populistici che vogliono fare queste operazioni ma poi vedrete che gli emendamenti che vanno in questo senso, se vogliamo fare un'operazione del genere, sono nel senso di dire che invece di dare 100 mila euro a cinque persone si danno 100 mila euro a un amministratore unico piuttosto che a tre. Così si fanno le operazioni e non con i tagli lineari! Avete contestato una vita i tagli lineari e ora fate i tagli lineari voi? Sono aziende, signor Sindaco, per le quali io invito il Consiglio a voler fare una riflessione. Consigliera Maugeri, pagheremo poco i consiglieri di amministrazione e avremo un livello di qualità di amministrazione bassissima. Un manager capace non verrà mai a Bari a questi compensi! Volete raggiungere il risultato? Allora spalmiamo questo compenso su una persona o su tre persone ma non tagliamo il compenso in questa maniera barbara, perché a 9 mila euro lordi all'anno noi avremo consiglieri di amministrazione che faranno precipitare ancora di più le nostre aziende che ormai sono in fase di chiusura.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliera Digeronimo, prego.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Non ritengo l'emendamento fondato, a mio avviso, nell'ottica di quello che semplicemente nel corpo della delibera è un giusto indirizzo di governo, cioè quello di ridurre i costi anche in considerazione della scelta fatta in maniera legittima da questa amministrazione di inserire i dipendenti comunali all'interno dei consigli di amministrazione. In realtà – questo lo dico per motivare il mio voto, visto che non avrò la possibilità di dichiarare il mio voto...

(brusio in Aula)

PRESIDENTE: Colleghi, per favore.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Perché oltre al fatto che si parla di una riduzione progressiva, e quindi ovviamente non immediata, viene posta in proporzione e in correlazione...

(brusio in Aula)

PRESIDENTE: Abbiate pazienza. Azzeriamo il timer. Colleghi, così facciamo le 5:00 del mattino con il rischio di non approvare per l'ennesima volta questa proposta. Consigliera Digeronimo, prego.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Oltre al fatto che si parla di una progressiva riduzione non degli emolumenti dell'amministratore unico o degli eventuali Consiglieri ma in generale dei costi degli organi di amministrazione facendo riferimento all'introduzione del principio che verranno utilizzati dipendenti comunali all'interno degli stessi organi di amministrazione. Ritengo che questo sia assolutamente in linea con quella che è una scelta giusta di riduzione della spesa con quelle che sono le scelte anche in relazione all'utilizzazione di dipendenti comunali, tra l'altro assolutamente conforme a quello che è il dettato della normativa nazionale e quindi con riferimento al compenso dei colleghi sindacali, dove si parla di una riduzione parametrata sulla base degli importi corrisposti all'organo di vigilanza e controllo del Comune e comunque con la fissazione di un tetto massimo per i compensi, che mi sembra assolutamente condivisibile, razionale, coerente con i criteri di riduzione della spesa e trasparenza rispetto alla possibilità di evitare che questi compensi non abbiano alcuna fissazione di tetto. Io voterò contro l'emendamento.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Analizzando obiettivamente il testo della delibera noi abbiamo inteso quel taglio riferito agli organi amministrati, quindi nella loro globalità. Non parliamo esclusivamente del ruolo dell'amministratore e dato che noi siamo per i tagli sulle eccessive spese, soprattutto in quelle aziende dove non sono stati applicati dei principi di valutazione di *performance* in maniera concreta, voteremo contrari perché sostanzialmente siamo per la riduzione dei costi nelle società controllate con ovviamente la nota che porghiamo al Sindaco di interessarsi affinché le stesse società abbiano dei criteri di valutazioni delle *performance* che possano anche impattare sulle premialità degli amministratori perché è vero che si ha una riduzione però se si garantiscono delle premialità che non vengono misurate e controllate avrebbe poco senso applicare un taglio. Siamo contrari a questo emendamento con questa raccomandazione.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Consigliere Maiorano, prego.

CONSIGLIERE MAIORANO: Grazie Presidente. Rispetto all'emendamento presentato dal consigliere Carrieri, che apprezzo molto perché ho visto che si impegna tantissimo, ha detto bene il Presidente che quando ci sono trenta – trentadue emendamenti vuol dire che si vuole stravolgere completamente la proposta o comunque conviene farne un'altra e quindi si discute su due proposte, una evidentemente presentata dal centrosinistra e un'altra presentata dal centrodestra o dalle opposizioni. In questo modo avremo un dibattito di sei – sette ore senza che ci siano proposte concrete. Io sono contrario al suo emendamento perché sono favorevole all'istituzione dei consigli di amministrazione, perché ho detto già dall'inizio che i consigli di amministrazione sono organi che devono avere un ruolo politico e non un ruolo tecnico, e la proposta dell'amministrazione la condivido perché riduce i compensi. Voi dovete sapere che quando nel 2004 ci siamo insediati i compensi ai Consiglieri comunali erano il doppio del compenso attuale e il Consigliere comunale penso che abbia delle responsabilità maggiori a quelle dei consiglieri di amministrazione. Se invece il ruolo che noi diamo sia ai Consiglieri comunali sia agli Assessori sia ai presidenti dei Cda e ai consiglieri è determinato dalla volontà politica di portare a termine o di portare avanti il programma del centrosinistra (in questo caso) il compenso è relativo. L'impegno politico non è legato al compenso. Sindaco, io non condivido per esempio il fatto che dobbiamo prevedere l'inserimento dei dipendenti, perché il ruolo politico deve essere distinto da quello tecnico e si deve capire qual è la responsabilità politica rispetto a quella amministrativa, perché altrimenti creeremo confusione di ruoli. Il direttore generale è il responsabile amministrativo dell'ente e quindi chi dà l'indirizzo in

quel caso è il consiglio di amministrazione, che deve seguire la linea politica programmatica del centrosinistra. Se noi confondiamo l'aspetto tecnico rispetto a quello politico sicuramente è un errore, quindi non condivido la proposta del consigliere Carrieri e quindi voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Pisicchio, prego.

CONSIGLIERE PISICCHIO: Grazie Presidente. Il dibattito che si sta sviluppando non solo in quest'Aula ma un po' nella nostra società sui costi della politica molto spesso fa venir meno quelli che sono gli obiettivi fondamentali che deve in qualche misura funzionare soprattutto quando si parla di società partecipate degli enti locali. Condivido che le riduzioni dei costi debbano sussistere quando queste servono a evitare che i cosiddetti privilegi della casta vengano messi in rilievo, però stiamo parlando anche di società che devono produrre e società che hanno degli obblighi anche verso i cittadini e verso la funzionalità dei servizi stessi. In questa ottica chiederei all'amministrazione, pur già dichiarando che in qualche modo forse così come è stato presentato l'emendamento andava meglio ragionato, di farsi carico, seppur votando negativamente per questo emendamento, di attivare una riflessione per quanto riguarda gli obiettivi delle società. La mia preoccupazione è che se sottopaghiamo il *management*, questo può creare più danni alle società se non si trovano capacità professionali di alto livello e sicuramente nell'ottica delle società partecipate vi posso garantire che quelli della città di Bari sono i meno pagati di tutte le città che hanno la stessa dimensione metropolitana e credo che forse sarebbe opportuno agganciare le premialità di questo *management* agli obiettivi del bilancio delle società. Per essere concreti e seri, nel caso in cui il bilancio è negativo ovviamente questa premialità non può esserci ma nel caso di raggiungimento degli obiettivi, quindi maggiore funzionalità per le società, credo che questo vada premiato e vada dato merito e atto al *management* di queste società che producono servizi e utilità per la città. Pertanto chiedo all'amministrazione di farsi carico eventualmente di farsi una regolamentazione e dare un indirizzo che porti comunque delle premialità sugli attivi di bilancio delle società collegate ovviamente al raggiungimento di obiettivi. Grazie.

PRESIDENTE: Presidente Romito, prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie Presidente. Ovviamente voteremo favorevolmente rispetto a questo emendamento presentato dal consigliere Carrieri perché ne condividiamo in toto la *ratio* e d'altro canto è evidente che non possiamo condividere alcune parole che sono state pronunciate in quest'Aula perché quando si dice che i consigli di amministrazione devono avere un carattere politico e non tecnico evidentemente si sta ancora una volta corroborando la tesi che a gestire le aziende municipalizzate debba essere qualche fortunato nominato da parte del Sindaco, di qualche Assessore o di qualche Consigliere comunale di maggioranza e non invece persone competenti in grado di far funzionare correttamente le nostre aziende che – mi piace ricordare – dovrebbero essere il nostro primo patrimonio. Dovrebbero essere una fonte di ricchezza e non una fonte continua di passività. È evidente che per generare ricchezza queste aziende devono essere ben gestite ed è ancora più evidente che un'azienda per essere ben gestita deve essere guidata da manager capaci, competenti e tecnici e mai potremmo pensare che a guidare aziende di svariati milioni di euro possano essere tecnici competenti che si accontentino di un compenso di cui stiamo parlando oggi. Colleghi di maggioranza e opposizione, oggi noi stiamo parlando di spiccioli. Quando volete tagliare i compensi dei manager apicali delle nostre municipalizzate stiamo parlando di spiccioli. Vogliamo fare una *spending review* seria di queste aziende? Perché non andiamo a vedere i livelli dei dipendenti come sono stati distribuiti? Perché non andiamo ad approfondire a fondo quali aziende hanno dei regolamenti che disciplinano l'avanzamento di livelli e quelle che invece non ce l'hanno e domani mattina da un terzo passa a un quarto e da un quarto passa a un quinto? Vogliamo parlare di risparmi veri? Iniziamo a guardarci in faccia e iniziamo a dire le cose concrete, non questi specchietti per le allodole che non servono assolutamente a niente. Io, se dovessi trovare domani

mattina un manager competente in grado di risolleverare l'AMTAB sarei disposto a pagarlo anche 100 mila euro all'anno perché sarebbero sicuramente inferiori rispetto a quelli che ogni anno noi dobbiamo dare a quell'azienda perché mal gestita. Ancora una volta voi volete far passare un minuscolo intervento di spot per una rivoluzione organica rispetto a una gestione scellerata che in questi dieci anni ci ha visto precipitare nel baratro più totale. Signor Sindaco, lei da sempre sta dichiarando le proprie intenzioni di accogliere anche il pensiero delle opposizioni e il nostro contributo, che è un contributo non politico e di partito ma che noi stiamo cercando di dare *ex novo* a questa città. Signor Sindaco, provi anche a immaginare quello che lei stiamo dicendo oggi, cioè che per fare una rivisitazione reale e concreta dei costi di quelle aziende sono ben altre le discipline e gli interventi che noi dovremmo compiere rispetto a quello dei 10 – 15 mila euro dei manager. Ancora una volta vorrei ribadire in maniera chiara e precisa che a dirigere queste aziende amici, amichetti, raccomandati o trombati di partiti e politici non ce ne devono essere. Dei consigli di amministrazione politici non ne vogliamo più sapere. Guardatevi anche nella vostra maggioranza, perché ho sentito questo. Ancora una volta evidentemente anche tra di voi non c'è accordo su questo tema. La domanda che vi rivolgo in maniera chiara è questa: voi i consigli di amministrazione e i manager apicali delle nostre aziende li volete politici o tecnici? Li volete competenti o raccomandati? Sono delle domande semplicissime. Alle dichiarazioni devono rispondere i fatti. Consigliera Maugeri - so che fa la professoressa - fossi io il suo professore la avrei ampiamente rimproverata e le avrei chiesto di parlare solo quando le viene data la parola. Signori Consiglieri di maggioranza, vi prego oggi di dare una risposta chiara ai cittadini baresi. Può essere diversa dal nostro modo di pensare, perché possiamo vederla in maniera assolutamente differente, però vi dovete assumere le responsabilità di quello che andate dicendo, perché poi tra quello che dichiarate sui giornali e quello che tramutate nei fatti votando in Consiglio comunale molto spesso mi accorgo di alcune discrepanze che si fanno sempre più gravi nel momento in cui parliamo dei soldi di quei poveri cittadini baresi che ogni anno vengono vessati a causa della *mala gestio* anche delle nostre aziende. Presidente, penso di essere stato abbastanza chiaro e sono certo che oggi alla fine di questo Consiglio comunale, che durerà sicuramente qualche ora, come tutti gli altri, voi uscirete con una posizione chiara. Se sarà la stessa della nostra sono assolutamente certo che voteremo nella stessa maniera, diversamente vi dovrete assumere la responsabilità di quello che per dieci anni è stato fatto e che quello che voi dichiarate non volete che capiti ancora nella nostra povera amministrazione comunale. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Di Paola, prego.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Grazie Presidente. Credo di poter unire i pareri della maggioranza e dell'opposizione perché basta andare un po' più in fondo ai termini e al senso delle cose. Se decido di produrre una bevanda e amministro bene il bilancio e il bilancio in utile i miei azionisti saranno contenti e la stessa cosa accade se gestisco una municipalizzata e la gestisco anche bene sotto il profilo del bilancio. Il ruolo della politica non significa solo raccomandati o bassa politica ma controllo sul servizio. La differenza tra una società pubblica e una società privata sta che la società pubblica il più delle volte ha delle finalità di rendere un servizio per cui raccoglie le tasse con cui viene remunerata e anche se ci fosse una società privata che fornisse questi servizi al Comune ci interesserebbe poco del suo bilancio, che è un fatto naturale se la società è del Comune, ma ci interesserebbe del servizio. Da tutta questa discussione vedo un grande assente e mi impegnerei sulla definizione di caratteristica del servizio di trasporto e di pulizia ragionevoli e compatibili con le situazioni attuali, con un piano industriale che le possa migliorare, ma questa è la cosa più importante. A Berlino, a Londra e probabilmente a Milano non so neanche se i cittadini sanno chi amministra le aziende ma vogliono i servizi. Anche nella mia esperienza personale, anche se ho tenuto i bilanci perfettamente in utile per dodici anni se non ci fossero stati gli investimenti e i servizi avrei fallito nel mio compito, quindi credo che il ruolo politico in senso buono che anche una persona non esperta in materia tecnica o amministrativa può dare nella gestione di un'azienda

pubblica è proprio quella di far rispettare un contratto che ci deve essere e di cui non ho sentito parlare mai in quest'Aula. Sulle tasse e i costi dei rifiuti nessuno ha chiesto a chi bisogna rivolgersi dopo che si sono pagate le tasse per protestare se il servizio è pessimo. Il problema non è questo; mi asterrò su questo emendamento, pur proposto dal mio capogruppo Carrieri, perché sinceramente vedo una discussione che non ha centrato i punti fondamentali. Mi sembra francamente strano che si debba parlare di riduzione delle spese o di efficientamento. Perché ci si deve imporre che non si possono pagare più di 100 euro un'ora di una persona, se è naturale che si paghino le cose per quello che valgono? Perché dobbiamo metterci o dobbiamo mettere al Sindaco questi legami? Vanno di moda, però non è una buona pratica. Trovo anche strano che nel momento in cui l'opposizione dà uno strumento di libertà anche a livello di spesa presupponendo quindi che chi ne farà uso ne farà un uso positivo, cioè dicendo che si è contrari alla riduzione, si dica di no. Come ritenete voterete. Voglio rifarmi solo ed esclusivamente a questo concetto: vorrei che si cominciasse a parlare del contratto tra queste aziende e i cittadini. Un bilancio sano e una gestione efficiente deve essere per questo Consiglio un fatto scontato e darei al Sindaco tutte le libertà possibili di questo mondo pur di realizzare questo obiettivo di un servizio di trasporto e di pulizia della città efficiente. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Introna, prego.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie Presidente. In realtà l'ingegner Di Paola ha anticipato un argomento che avrei voluto affrontare nel mio brevissimo intervento anche perché è giusto ricordare, anche a chi ci ascolta, che noi abbiamo già fatto quasi una seduta intera su questo argomento, per cui molti argomenti sono già stati consumati e non è neanche normale e corretto ripetersi all'infinito. Detto questo, ha ragione il consigliere Di Paola quando dice che i contratti di affidamento dei servizi andrebbero comunque rivisti o rinegoziati – non c'è dubbio – e anche il miglior manager possibile non sarebbe in grado di quadrare i costi del carburante per esempio nella loro realtà rispetto a quella che è la previsione di costo. Il costo del carburante dell'AMTAB sfiorano puntualmente per milioni di euro ogni anno e noi puntualmente rifondiamo perché non possiamo avviare a fallimento la nostra società, quindi è chiaro che se a questo aggiungiamo che un po' per vocazione e un po' perché gran parte della politica – certamente non i presenti – un po' se lo sono meritato questa ondata di populismo e questa voglia di tagliare a tutti i costi è un ottimo sistema per discreditarci e per spingere verso una bella polpettina che da Berlusconi a Monti a oggi va in continuità, quella privatizzazione più o meno *ope legis* delle municipalizzate stesse. Il collega Maiorano ha parlato di politica e di gestione politica dei Cda; sicuramente è un'espressione impropria ma il taglio politico nei Cda delle municipalizzate è necessario e faccio un piccolo esempio. Prendiamo l'AMTAB e le corse dei pullman che vanno e vengono da quartieri periferici che spesso sono semivuote perché sono poco utilizzate: il privato avrebbe il dovere, nel momento in cui rileva il servizio, di tagliare quelle corse. Questa è la differenza della valutazione politica, che non vuol dire che non abbia necessità e non sia corretto e giusto avere anche una parte tecnica che affronti le analisi per esempio degli scenari di mercato, però ricordiamoci che noi stiamo parlando di società peraltro interamente a capitale pubblico, quindi create con i soldi pubblici, un po' come sono state le autostrade, che stranamente poi sono state regalate a un privato che per rientrare dei debiti contratti con le banche il giorno dopo ha aumentato i pedaggi e i prezzi degli autogrill. Attenzione a quello che diciamo. Quello dei parenti, amici, amichetti o cuginetti nelle municipalizzate è un argomento che mi appassiona poco ma quello che posso dire con cognizione di causa è che un buon amministratore e un buon manager che si rispetti, che ha una carriera e delle ambizioni a 1.600 euro non si assumerà mai la responsabilità di gestire queste aziende, tra l'altro caricandosi di obbligazioni in solido, però bisogna tagliare perché ce lo impone la legge. Culturalmente condivido il suo emendamento, anche se le do un consiglio con grande sincerità, cioè di creare una delibera nel momento in cui ha necessità di spiegarci così tanti emendamenti. È vero che perderà qualche minuto davanti alla telecamera, per cui invece di alzarsi diciotto volte su

diciotto emendamenti si alzerà una volta sola, però quando ci sono cose obiettivamente condivisibili o che meritano rispetto e approfondimento sono sempre pronto a migliorarmi partendo dagli altri, però chiederei meno emendamenti dal punto di vista numerico e un po' più di concretezza, altrimenti si perde un po' il filo. L'emendamento non lo voteremo per le ragioni che sono state descritte, però una riflessione chiara su quello che significa gestire un'azienda partecipata al cento per cento con capitale pubblico bisogna farla, perché non è come gestire una società privata e soprattutto se si parte già con un debito su quelle che sono le materie prime necessarie alla normale gestione dell'attività è chiaro che si starà sempre per affogare. In Italia ci sono 52 mila pullman e circa 27 mila di questi non sono più idonei alla circolazione eppure circolano. Lei diceva che Milano ha fatto determinati emendamenti, ma Milano ha un disastro sulle municipalizzate, come Roma. Noi fortunatamente non siamo al disastro ma siamo a tirarci la copertina da un lato o dall'altro. Non bisogna gufare per aver ragione su un emendamento ma bisogna cercare di essere concreti e di dare risposte soprattutto ai cittadini e non in continuazione celebrare la propria legittima vanità. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? No, per cui chiudo la discussione. Procediamo alla votazione del secondo degli emendamenti illustrati dal consigliere Carrieri.

Chi è favorevole? Carrieri, Melini e Romito.

Chi è contrario? Sindaco, Pisicchio, Anaclerio, Sciacovelli, Cascella, Campanelli, Mariani, Albenzio, Cavone, Maugeri, Bronzini, D'Amore, Delle Foglie, Maiorano, De Robertis, Introna, Laforgia, Giannuzzi, Lacoppola, Neviera, Di Giorgio e Digeronimo. Chi si astiene? Presidente, Vicepresidente, Di Paola, Maurodinoia, Colella e Mangano.

Dei 31 presenti e votanti, Sindaco compreso, 3 sono i favorevoli, 22 i contrari e 6 gli astenuti. L'emendamento non è approvato.

Credo di far cosa utile a colleghe e colleghi ma – mi sia consentito – in particolare alla comunità amministrata nel farvi presente che la seduta ha avuto inizio alle 16:05, siamo alle 17:15 e in un'ora e dieci sono stati votati due di trentaquattro emendamenti. Ci sono ingegneri in Aula – io non sono ingegnere né matematico – ma una proiezione grossolana della Presidenza porta a comunicarvi che la seduta presumibilmente durerà non meno di diciotto ore e quindi dovrebbe concludersi senza interruzioni alle 11:00 di domani mattina.

Il punto successivo è l'emendamento presentato dal consigliere Carrieri. Lo leggo affinché sia noto a tutti: alla lettera b) sostituire il capoverso 12 col seguente: “ritenuto altresì opportuno disporre la progressiva riduzione dei costi degli organi amministrativi e misure di contenimento della spesa attraverso il ricorso alla nomina di amministratori unici e/o alla nomina di massimo tre componenti (compreso il Presidente)”.

Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie Presidente. Premesso che non mi farò intimidire né da chi dice che gli emendamenti sono fatti in funzione di una telecamera né da altri che dicono cose analoghe, e quindi fino a quando il regolamento non lo cambiamo noi presenteremo gli emendamenti e faremo quello che dobbiamo fare, perché così funziona – forse eravate abituati diversamente – perché ho letto un regolamento, mi dice che si possono presentare gli emendamenti, ho letto di una convenzione con *Telebari*, quindi se c'è la telecamera a me non spaventa ma a voi, e fino ad ora ho anche evitato di abusare dei continui richiami che vengono fatti su questo argomento alzandomi e chiedendo la parola per fatto personale ma lo farò se qualcuno interviene così prolunghiamo a diciotto ore e mezza il nostro dibattito, così saremo tutti contenti, la finalità che il Consiglio sta dando al Sindaco è quella di ridurre i compensi degli amministratori attraverso la nomina di dipendenti comunali attraverso la riduzione del 50 per cento dei costi. L'emendamento porta soltanto una prospettiva diversa e cioè invece di ridurre i costi che voi ritenete bisogna ridurre, e che non ridurremo mai, attraverso la nomina di dipendenti comunali e attraverso la riduzione del 50 per cento dei compensi, come dicevo prima, questo contenimento della spesa viene fatto

attraverso la nomina di un amministratore unico e invece di cinque componenti tre componenti in modo che noi possiamo consentire all'amministratore unico e ai tre componenti di avere un compenso adeguato ad amministrare società che spendono 65 milioni di euro l'anno (AMIU), 35 milioni di euro (AMTAB) e 8 milioni di euro (Multiservizi), quindi a persone che vanno ad amministrare 100 milioni di euro (200 miliardi dei cittadini), il populista sta dicendo che dovete incrementare i compensi e quindi l'emendamento invita il Consiglio a ragionare che l'obiettivo di riduzione dei compensi si può ottenere limitando il numero dei componenti da cinque a tre o addirittura a uno soltanto perché evidentemente se diamo il compenso a uno soltanto possiamo limitare quei compensi, così come se lo diamo a tre piuttosto che a cinque. Anche su una cosa pacifica e logica, che vedo che attrae l'attenzione del Consiglio comunale, che è molto attento al dibattito, e su questioni che riguardano una spesa di 100 milioni di euro all'anno, perché voi andrete a pagare le tasse perché pagherete 100 milioni di euro all'anno all'AMIU, all'AMTAB e alla Multiservizi, di abbiamo un Consiglio comunale che dice al Sindaco che per ridurre i compensi bisogna tagliarli del 50 per cento e nominare i dipendenti comunali, invece di dire al Sindaco che basta nominare l'amministratore unico e tre consiglieri. Perché questo non si fa? Perché invece di cinque non ne nominiamo uno? Secondo voi questo perché non si fa? Perché evidentemente dobbiamo in qualche modo piazzare cinque persone e piazzarne una soltanto scontenta gli altri quattro, perché la logica vorrebbe che se dobbiamo ridurre i costi dobbiamo fare così, cioè nominare l'amministratore unico o nominare tre persone e non tagliare del 50 per cento conservando cinque poltrone. Questo è bieco e becero populismo e non chi presenta emendamenti a una delibera o sta qui per diciotto ore. Staremo venti o trenta ore ma sulle cose importanti bisogna ragionare e bisogna cercare di far capire che con un attimo di logica e di buonsenso le cose possono essere cambiate. La democrazia, cari signori, ha i suoi tempi e se noi siamo abituati ad approvare delibere per alzata di mano in trenta secondi vi assicuro che abbiamo sbagliato. Se siamo abituati ad offendere le persone vi assicuro che abbiamo spalle forti e ci alzeremo ogni volta a chiedere la parola per fatto personale così proseguiamo il dibattito, se questo è il livello a cui volete alzarlo. Invece di parlare delle cose importanti della città voi vi occupate delle telecamere, di chi fa gli emendamenti, per cui di un livello bassissimo. Propongo al Consiglio di esaminare l'emendamento e di comprendere che invece di dare retribuzioni a cinque persone le diamo a una e così viene retribuita bene, forse queste aziende funzionano meglio e a utilizzare strumenti per la riduzione della spesa confacenti all'obiettivo e non confacenti soltanto ad accrescere finalità – queste sì – populistiche.

PRESIDENTE: Consigliera Maugeri, prego.

CONSIGLIERE MAUGERI: Grazie Presidente. Consigliere Carrieri, giusto per chiarire ancora una volta su questa questione – mi rivolgo a lei perché è lei il presentatore dell'emendamento e non certamente per fatto personale –, esiste attualmente una sola azienda che ha cinque componenti nel suo consiglio di amministrazione e tutte le altre aziende hanno tre componenti, quindi già al momento noi abbiamo dei consigli di amministrazione abbastanza ridimensionati. Detto questo, in prospettiva nell'ambito della delibera e anche negli indirizzi che abbiamo già concordato con il nostro Sindaco abbiamo ragionato di amministratore unico e di essenzialità di numeri, quindi non è che non accogliere il suo intervento significhi essere a favore di un consiglio di amministrazione a cinque, perché le due cose non hanno una logica. Noi dobbiamo bocciare il suo emendamento perché quando in questo pezzo della delibera si dice che obiettivo dell'amministrazione è la riduzione del 50 per cento in generale dei costi su questa materia quello è un obiettivo della campagna elettorale, è un obiettivo che noi condividiamo ed è un obiettivo che i cittadini stanno aspettando, quindi non vi è nulla di personale. Quando arriveremo a parlare, perché successivamente lo faremo, di amministratore unico e di quanti componenti diremo quello che pensiamo, però le due cose non sono direttamente collegate.

PRESIDENTE: Consigliera Melini, prego.

CONSIGLIERE MELINI: Grazie Presidente. Per non togliere merito a nessuno rispetto all'indirizzo di questa amministrazione, consigliere Carrieri, credo che la legge preveda un massimo di tre componenti nei Cda, quindi il recepimento di questa legge, che è la 90/2014, che è la riforma della pubblica amministrazione, è obbligatorio. Non tolgo meriti al centrosinistra ma vorrei evitare, raccogliendo anche l'invito del Presidente Di Rella, di parlare, e io per prima faccio un *mea culpa*, quando gli altri intervengono ma anche chi ha la possibilità, perché ha avuto un'attività intensa a livello di emendamenti, di prolungare eccessivamente la discussione in maniera anche retorica. Non lo dico a lei, consigliere Carrieri, ma ho voluto dire per onore di verità che la legge già lo prevede e quindi non è merito di nessuno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Non ci sono altri interventi, per cui chiudo la discussione.

Metto in votazione il terzo emendamento illustrato dal consigliere Carrieri.

Chi è favorevole? Carrieri.

Chi è contrario? Sindaco, Pisicchio, Campanelli, Sciacovelli, Cascella, Mariani, Albenzio, Cavone, Lacarra, Maugeri, Bronzini, Delle Foglie, Maiorano, De Robertis, Laforgia, Introna, Giannuzzi, Anaclerio, Lacoppola, Neviera e Di Giorgio.

Chi si astiene? Presidente, Vicepresidente, Di Paola, Digeronimo, Colella, Mangano, Sisto, Maurodinoia e Melini.

Dei 31 presenti e votanti, sindaco compreso, 1 è il favorevole, 21 i contrari e 9 gli astenuti. L'emendamento non è approvato.

Passiamo all'emendamento successivo, sempre a firma del consigliere Carrieri. Ne do lettura: all'articolo 1, comma 1, sostituire dopo "*curriculum*" e sino a "indiretta" con "fatti salvi comprovati casi eccezionali di necessità e urgenza nel rispetto delle previsioni dei successivi articoli 5, 6 e 7".

Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, questo emendamento è stato presentato perché in altre occasioni gli emendamenti della Commissione a cui partecipo hanno avuto una sorte infelice perché per problemi di disguidi non sono stati presentati. Il mio invito era quello di invitare il Presidente della nostra Commissione a illustrare l'emendamento ed eventualmente io intervenire, visto che sono due emendamenti analoghi e uguali. Siccome qualcuno diceva prima che *ubi maior minor cessat*, Presidente Pisicchio, inviterei lei a illustrare questo emendamento e poi eventualmente chiediamo al Presidente di farmi intervenire per parlare al riguardo, visto che è speculare rispetto a quello che la Commissione ha elaborato e la Commissione ha presentato. Evidentemente c'è stata una sovrapposizione di emendamenti, quindi cedo la parola al Presidente Pisicchio, riservandomi eventualmente di intervenire per i residui tre minuti e trenta secondi.

PRESIDENTE: Il consigliere Carrieri straripa concedendo parole eppure lei è così attento alle forme che non me lo sarei mai aspettato.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, forse mi sono espresso male. Io non ho detto che cedo io la parola. So che lei è molto attento, però possiamo rileggere. Ho detto soltanto che cederei la parola e se lei la vuole concedere, la concede.

PRESIDENTE: Interpello il consigliere Pisicchio in questa procedura irrituale e le chiedo se lei intende intervenire, anche se in realtà la procedura corretta sarebbe stata altra e cioè che il consigliere Carrieri avrebbe dovuto illustrare il suo emendamento e se davvero sono identici l'emendamento successivo sarà ritirato dal proponente. Visto che siamo in un clima di reciproco *bon ton* istituzionale e cordialità, do la parola al consigliere Pisicchio.

CONSIGLIERE PISICCHIO: Grazie Presidente. Come vede, non mi ero neanche alzato ed ero stato in silenzio. Comunque in realtà l'emendamento a cui fa riferimento il consigliere Carrieri è speculare a quello che era stato presentato e fatto proprio dalla Commissione sottoscritto da tutti i componenti della Commissione e portato a conoscenza della Presidenza del Consiglio. All'articolo 1 del regolamento, si tratta di aggiungere alla dizione finale dell'ultimo capoverso, sulle finalità e ambito di applicazione, quando si fa riferimento a "fatti salvi comprovati casi di necessità e urgenza" la parte "eccezionali di necessità e urgenza nel rispetto delle previsioni dei successivi articoli 5, 6 e 7". La *ratio* dell'emendamento è quella di restringere ai soli casi eccezionali di necessità e urgenza il ricorso alle nomine dei dipendenti comunali sia della controllata sia delle controllanti, cioè quelle società a partecipazione indiretta, con gli articoli 5, 6 e 7 che fanno riferimento alle caratteristiche e ai requisiti previsti per la nomina dei rappresentanti esterni. Di fatto si tratta soltanto di integrare con la parte "eccezionali di necessità e urgenza nel rispetto delle previsioni dei successivi articoli 5, 6, e 7". Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il Presidente ha esaurientemente raccontato il senso, la *ratio* e il testo dell'emendamento; è stato concordato in Commissione, ritengo sia assolutamente condivisibile, quindi ringrazio il Presidente per il racconto che ci ha fatto.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? No, per cui chiudo la discussione.

Prima di procedere al voto chiarisco che questo emendamento è identico a un emendamento proposto dalla Seconda Commissione consiliare permanente, quindi evidentemente il voto, sia che sia favorevole sia che sia non favorevole, al presente emendamento riguarderà anche l'emendamento che avremmo dovuto esaminare successivamente in quanto il testo è identico.

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene?

Il Consiglio approva all'unanimità.

Conseguentemente viene dichiarato inammissibile l'emendamento presentato dalla Seconda Commissione consiliare permanente per le motivazioni innanzi precisate.

Passiamo all'emendamento successivo, sempre a firma del consigliere Carrieri: All'articolo 4, sesto comma, sostituire "dieci giorni" con "venti giorni" e "trenta giorni" con "quaranta giorni".

Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Mi consenta innanzitutto di registrare che forse abbiamo fatto un'operazione più unica che rara perché passiamo da un emendamento approvato da una persona a un emendamento approvato all'unanimità. Siccome abbiamo un'esperienza recentissima che ha istituito dei termini troppo stretti per presentare dei *curriculum* e delle candidature, tant'è che arriviamo a una proposta di ritiro di delibera – mi riferisco alla questione delle esperte nella Commissione Pari Opportunità – con l'emendamento riusciamo a inserire un termine di venti giorni e quaranta giorni che evidentemente consente a più persone e abilita più persone a presentare la propria proposta di candidatura e conseguentemente all'esame delle stesse. Evidentemente termini più risicati di presentazione e più risicati termini di valutazioni impongono forse una frettolosità che in questo caso non è assolutamente consona, per cui l'emendamento tende soltanto ad allargare questi termini e a dire che quei termini così risicati di dieci e trenta giorni vengono ampliati a venti giorni e a quaranta giorni, così diamo la possibilità a chiunque, una volta che questo benedetto bando dovrà essere valutato, di poter presentare le candidature per consentire una disamina delle stesse più approfondita e più accurata che evidentemente sarebbe difficile con termini che non sono ristrettissimi ma abbastanza ristretti. Con questo emendamento si propone un mero ampliamento di

termini per consentire a chiunque di partecipare a questo processo che mi si dice debba essere condiviso.

PRESIDENTE: Consigliera Melini, prego.

CONSIGLIERE MELINI: Grazie Presidente. Invito la maggioranza di questo Consiglio ad approvare questo emendamento visto che il vostro Sindaco ha ritenuto opportuno ritirare, quindi sottrarre, a quest'Aula, che a parer mio era quella deputata a discutere oggi in materia di esperti sulle pari opportunità, il punto proprio per una questione di mancata trasparenza. Qualcuno nelle sedi opportune, che doveva essere questa, ha sottratto a questo Consiglio la discussione. L'invito è di dare più tempo affinché ci siano le giuste candidature e continuare nel senso della trasparenza anche per le candidature nei Cda. Per quanto riguarda le pari opportunità, consigliere Lacarra, visto che lei ha così a cuore il tema, noi ne avremmo discusso volentieri e avremmo rimandato volentieri il punto. Non ne faccia una questione personale però.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Lacarra, prego.

CONSIGLIERE LACARRA: Consigliere Melini, visto che mi ha evocato io rispondo. Il ritiro della delibera non è collegato assolutamente alla tempistica per la presentazione dei *curricula* da parte delle cosiddette esperte o degli esperti ma in realtà non c'è mai stato un termine perentorio, perché non c'è un bando e un avviso pubblico. Non c'è nessun avviso pubblico, quindi direi che è totalmente inconferente il riferimento che lei ha fatto rispetto alla procedura di cui ci stiamo occupando oggi e agli emendamenti proposti. Non è previsto un termine per quanto riguarda le esperte. Per quanto riguarda l'emendamento proposto oggi, ed è di questo che voglio parlare, mi sembra comunque un emendamento – non so quale sarà l'orientamento della maggioranza – che in qualche modo possa trovare un certo esame da parte della maggioranza perché si tratta soltanto di una decina di giorni di differenza, per cui non mi sembra che questa cosa possa creare problemi.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono ulteriori interventi? Consigliere Introna, prego.

CONSIGLIERE INTRONA: Presidente, condivido la possibilità di aumentare di qualche giorno lo spazio temporale per inviare i *curricula* o per accreditarsi su un elenco, e questo è tutto onere del centrosinistra e della maggioranza, poiché però i tempi si sono un po' dilatati per questo prossimo rinnovo, a prescindere da quello che produrrà, al momento, per il 2014, per una questione di opportunità vera e propria e per difesa dell'ente e della maggioranza, che poi è costretta ad approvare, diversamente dall'ottimo ruolo dell'opposizione, direi di procrastinarlo dal prossimo anno. Non è mai successo che si arrivasse così lontano dal termine ultimo per il rinnovo del Cda, per cui allungare di un ulteriore mese questa partita non me la sento. Pur condividendo con grande trasparenza la *ratio* dell'emendamento in questa situazione specifica questo emendamento da parte nostra non può essere accolto. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Digeronimo, prego.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Io ritengo invece che questo emendamento per l'allungamento del termine, perché siamo in una situazione di "anomalia", cioè con una proroga al 31 dicembre 2014, se non vado errata, abbia un senso per rendere edotti e dare il tempo a chi vuole partecipare a questo bando di presentare la domanda e il *curriculum*. L'anomalia di questa situazione che si è venuta a creare a mio avviso rende necessario garantire la più ampia trasparenza, non perché non ci sia ma nel senso di dare un tempo giusto e congruo, per depositare i *curricula*, per valutarli, per pubblicarli, quindi proprio il discorso fatto dal consigliere Introna mi induce a fare una riflessione in senso contrario. Visto che ci troviamo in una situazione nella quale al 31 dicembre 2014 già sono in

proroga e non vanno nominati i nuovi vertici di queste partecipate, dare questo termine significa anche far sì che l'amministrazione proceda tempestivamente e che chi vuole partecipare abbia il giusto tempo per partecipare al bando di concorso.

PRESIDENTE: Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Anche noi del Movimento concordiamo su questo emendamento, quindi voteremo a favore. Riteniamo che la partecipazione possa anche essere ottimizzata allargando queste tempistiche. Per le motivazioni che ha già annunciato la consigliera Digeronimo, ci troviamo assolutamente d'accordo da questo punto di vista. Volevo segnalare che per quanto riguarda lo *streaming* del Consiglio – non so se devo chiedere ai tecnici – c'è un problema di audio e pare che l'audio sia molto basso. Mi segnalavano questo e ho ritenuto utile comunicarlo. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? No, per chiudo la discussione. Metto in votazione l'emendamento illustrato dal consigliere Carrieri.

Chi è favorevole? Picaro, Romito, Di Paola, Digeronimo, Carrieri, Colella, Mangano, Maurodinoia, Sisto, Melini.

Chi è contrario? Sindaco, Pisicchio, Sciacovelli, Campanelli, Mariani, Cascella, Albenzio, Maugeri, Bronzini, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Maiorano, De Robertis, Giannuzzi, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Di Giorgio.

Chi si astiene? Presidente, Vicepresidente, Neviera e Laforgia.

Dei 34 presenti, Sindaco compreso, 10 sono i favorevoli, 20 i contrari e 4 gli astenuti.

L'emendamento non è approvato.

Passiamo all'emendamento successivo, sempre a firma del consigliere Carrieri: all'articolo 5, secondo comma, aggiungere prima di "competenza" la parola "comprovata", al quarto comma aggiungere dopo "Presidenti" la parte "o amministratori unici", al quarto comma aggiungere dopo "esperienza" la parte "almeno triennale", al quarto comma sopprimere da "o di iscrizione" sino a "le strutture complesse".

Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie Presidente. Volevo dire che aver avuto l'astensione del professore Laforgia mi dà una grande soddisfazione. L'emendamento...

(intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Azzeriamo il timer. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: L'emendamento ha un piccolo refuso perché all'articolo 5, non al secondo comma ma al primo, si intende aggiungere la parola "comprovata" prima di "competenza" perché dobbiamo avere persone che hanno una comprovata competenza e non solo una competenza. Nel quarto comma invece per i Presidenti delle aziende comunali, visto che nel corpo della delibera il Consiglio dice che è anche amministratore, per i Presidenti e amministratori unici sarà necessario il possesso della laurea perché se nominiamo l'amministratore unico può darsi che l'amministratore abbia come requisiti anche solo il fatto della laurea, quindi visto che nel corpo abbiamo detto che ci deve essere l'amministratore l'emendamento tende a dire che non solo il Presidente ma anche l'eventuale amministratore debba avere una laurea, perché se così non fosse il Sindaco potrebbe nominare un amministratore senza la laurea. Inoltre dopo la parola "esperienza" ho aggiunto "almeno triennale" perché si dice che i Presidenti per essere nominati devono essere laureati, devono comprovare la competenza e devono avere un'esperienza almeno triennale nella gestione di società così complesse. Può darsi che qualcuno abbia un'esperienza mensile e semestrale, che forse non è sufficiente per amministrare un'azienda così complessa come l'AMIU, quindi tende a mettere

almeno un termine che dica che questa persona debba avere un'esperienza triennale. Inoltre c'è la soppressione della possibilità di nominare in presenza di meri e semplici diplomi di scuola media superiore o di documentata esperienza almeno quinquennale nell'attività di direzione, gestione e amministrazione. Secondo noi il fatto di avere la possibilità di nominare persone che non sono laureate e che abbiano solo un diploma di scuola media superiore in enti e società così complesse non dovrebbe sussistere perché parliamo di società che gestiscono patrimoni e servizi di un certo rilievo, quindi almeno consentire che queste persone abbiano una comprovata esperienza, una laurea e un'esperienza triennale penso che siano i requisiti minimi per poter dire che quella persona in linea di massima può essere nominata. L'emendamento tende a mettere non dei paletti ma soltanto dei requisiti ulteriori a persone che andranno a fare il Presidente o l'amministratore unico di società nostre partecipate a cui affidiamo 100 milioni di euro dei cittadini almeno che abbiano un'esperienza triennale, una laurea per l'amministratore unico e almeno che non siano persone che abbiano, con tutto il rispetto per i semplici diplomati, un semplice diploma. Questo è il senso dell'emendamento che pregherei il Consiglio di esaminare ed eventualmente accogliere.

PRESIDENTE: Chiarisco che l'emendamento illustrato dal consigliere Carrieri, così come peraltro è volontà del proponente, è un unico emendamento a vari commi dell'articolo 5, quindi non potrò sottoporlo al voto in modo spezzettato. Prego, consigliere Giannuzzi.

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Grazie Presidente. Volevo fare questo intervento come impostazione che personalmente e come gruppo Decaro Sindaco ci siamo dati, cioè chiarire qualche dubbio, cioè che tutti questi emendamenti sono stati da noi oggetto di valutazione preventiva. Il fatto di venire qui in Aula e non esprimere le proprie considerazioni su ogni emendamento non significa che la maggioranza non ne ha discusso, non ne ha parlato e non c'è stata un'analisi. Personalmente mi atterro scrupolosamente a quelli che sono stati gli inviti da parte del Presidente perché dopo la mezzanotte non posso rientrare a casa perché mia moglie mi chiude fuori, e dall'altra parte mi stupisco – mi scusi il gioco di parole, consigliere Carrieri – del suo stupore nel momento in cui vede un voto astenuto da parte della maggioranza, laddove, a meno che io non abbia visto male, ma le garantisco che da lontano vedo ancora bene, mi sembra che diversi emendamenti abbiano avuto un esito sorprendente proprio dal lato che occupa lei, addirittura nell'ambito dello stesso suo gruppo consiliare. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Maugeri, prego.

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE GIANNUZZI: Era dovuto, perché il voto astenuto fa parte del mio gruppo consiliare.

CONSIGLIERE MAUGERI: Grazie Presidente. Consigliere Carrieri, le volevo spiegare che noi, come Partito Democratico, e quindi credo anche come buona parte della maggioranza, se non tutta, saremo costretti a votare contro perché lei questo emendamento lo ha formulato da un punto di vista tecnico a mio parere in modo errato, però posso sbagliarmi, perché se lei invece avesse articolato emendamento per emendamento i vari commi ce ne sono alcuni di quelli che lei ha presentato che noi avremmo votato. Nella sua interezza non possiamo votarlo. Volevo dirle questo solo per correttezza.

PRESIDENTE: Consigliera Digeronimo, prego.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Grazie Presidente. Ritengo che nell'emendamento del consigliere Carrieri ci sia una parte che effettivamente andrebbe inserita nell'articolo 5 perché a mio

avviso è anche una dimenticanza nella redazione, cioè laddove si dice nel quarto comma di aggiungere dopo “Presidenti” la parte “amministratori unici”, perché esattamente corrisponde anche alle linee che si è data l’amministrazione. Il problema è che questo emendamento è fatto in maniera complessa e riguarda più punti, quindi inviterei il consigliere Carrieri a ritirare parzialmente le altre parti degli emendamenti su questi presupposti. Con riferimento alla competenza, è vero che deve essere comprovata, però è anche vero che nell’articolo 5, al primo comma, si parla di competenza tecnica adeguata alle specifiche caratteristiche e pertanto potrebbe essere superabile. Le parole hanno un senso, però è anche vero che, come ogni giurista sa, l’interpretazione non è mai univoca per effetto della parola. A fronte dell’opportunità di inserire come emendamento anche l’amministratore unico tra coloro i quali devono avere i requisiti indicati nell’articolo 5, quarto comma, e quindi documentata esperienza, ecc. credo che si possa fare lo sforzo di eliminare questo altro emendamento che riguarda il secondo comma. Si può fare lo sforzo di eliminare anche l’emendamento di cui al quarto comma, quando si parla di esperienza almeno triennale perché l’esperienza viene definita in questo caso come documentata e pertanto anche questo termine ha un valore per esprimere un’esperienza che non è campata in aria. Non sarà triennale ma se documentata credo che il risultato, in mancanza di una previsione di legge che dica che deve essere triennale, sia garantito, cioè quello di valutare un’esperienza documentata e non sulla base di criteri incerti. Al quarto comma, laddove lei dice di sopprimere da “o di iscrizione” fino a “strutture complesse”, cioè l’ultima parte, la invito a ritirare l’emendamento, se la maggioranza in questo modo può votare il quarto comma laddove si aggiunge dopo “presidenti” la parte “amministratori unici”, perché c’è un altro emendamento che ho presentato io che propone di emendare l’iscrizione in albi professionali da almeno cinque anni – spiegherò le motivazioni per cui ho presentato questo emendamento, che è secco e riguarda solo questa dicitura – e che si può riproporre separatamente. Questo emendamento lo potremmo discutere separatamente, quindi lo può ritirare parzialmente. Consigliere Carrieri, è chiaro cosa ho inteso dire?

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Sì, tecnicamente si può ritirare parzialmente un emendamento.

PRESIDENTE: Il consigliere Carrieri, invece di ritirare l’emendamento così come formulato per intero, cosa certamente permessa, potrebbe ritirarne una parte. Se questo può servire ad agevolare il dibattito, ovviamente non può che essere questa decisione adottata dal proponente. Consigliere Carrieri, è stato tirato in ballo ma se tace lo pongo ai voti.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, ho esaminato attentamente l’emendamento. Se non ci sono problemi, consiglia Digeronimo, per quanto riguarda il non mettere le parole “comprovata” e “triennale”, temo che la possibilità che noi si nominino Presidenti o amministratori unici...

PRESIDENTE: Collega Carrieri, questo è un di più. Lei si deve limitare.

CONSIGLIERE CARRIERI: Lo sto collegando.

PRESIDENTE: No, non deve spiegare, altrimenti violerei il regolamento. Lei si deve limitare a dire che ritira o meno parte dell’emendamento.

CONSIGLIERE CARRIERI: Io ho difficoltà sul diploma di scuola media superiore, però se poi lo ritroviamo dopo in qualche altro modo sanato mettiamo l’amministratore unico. Se voi ritenete che sia così importante mettere almeno che l’amministratore abbia le stesse caratteristiche del presidente ritiriamo tutto e inseriamo solo che l’amministratore abbia quei requisiti. Stiamo approvando che il Sindaco potrà nominare anche una persona col diploma di scuola media superiore

a presidente o amministratore unico. Ricordatevelo. Accolgo in questi sensi di ritirare la parte dell'emendamento tranne la parte in cui si dice "presidente" e "amministratore unico".

PRESIDENTE: Resti a verbale che è stato ritirato il secondo comma, che in realtà per refuso è il primo comma, e poi le parti del quarto comma che non riguardano le parole "presidenti" e "e/o amministratori unici", quindi votiamo di fatto solo un emendamento che modifica il quarto comma dell'articolo 5 con il quale si aggiunge dopo "presidenti" la parola "o amministratori unici".

Chi è favorevole?

Chi è contrario?

Chi si astiene? Di Paola.

Dei 31 presenti, Sindaco compreso, 30 sono i favorevoli e 1 l'astenuito.

L'emendamento è approvato. I consiglieri De Robertis e Lacoppola non hanno partecipato alla votazione.

Passiamo all'emendamento successivo: all'articolo 6, primo comma, aggiungere dopo la lettera c) la lettera "d): siano stati candidati alla carica di Consigliere regionale/provinciale/comunale/municipale nell'ultimo biennio".

Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Preannuncio che questo emendamento non sarà ritirato. L'emendamento tende, signor Sindaco, a far sì che il Consiglio faccia esattamente quello che ha detto lei: politici e sindacalisti via dalle municipalizzate.

Siccome ho letto le sue dichiarazioni, che ovviamente condivido, e invece non ho letto nel regolamento che non sono compatibili i candidati alla carica di Consigliere comunale alle elezioni municipali, mi sono permesso di introdurre questo emendamento che evidentemente rende non possibile che il Sindaco possa nominare persone che si sono presentate alla carica di Consigliere comunale, non sono riuscite a essere nominate e vengono poi nominate nei consigli di amministrazione degli enti e delle partecipate. Questa è una prassi che da esterno ho visto che negli anni passati veniva abbastanza sperimentata. Quando ho letto che il Sindaco di Bari dichiarava che i politici e i sindacalisti sarebbero andati via dalle municipalizzate mi si è aperto il cuore e ho detto di fare seguire alle parole i fatti e di mettere un emendamento che prevede che non possono essere chiamati a queste cariche i candidati alla carica di Consigliere comunale e regionale perché in questo modo non facciamo seguire, signor Presidente, alle parole i fatti ma le diciamo solo ai giornali. Diciamo solo ai giornali che non vogliamo mettere i politici e poi facciamo i regolamenti e ci dimentichiamo di metterlo anche nei regolamenti, invece dobbiamo ricordarci di far seguire alle parole i fatti. Attendo e spero che il Consiglio voglia condividere questa impossibilità per il Sindaco di nominare chi è stato candidato alla carica di Consigliere comunale, perché se vogliamo tracciare una linea netta rispetto al passato, se vogliamo cambiare e se vogliamo dare un segnale all'esterno io, che sono populista, dico che alle parole dobbiamo far seguire i fatti, perché soltanto se facciamo seguire i fatti non siamo populistici ma siamo populistici invece quando andiamo a dire ai giornali alcune cose, giornali che ci danno cassa di risonanza, poi facciamo i regolamenti che sono tecnici e non legge nessuno e nei regolamenti invece non mettiamo, signor Presidente, quello che abbiamo detto ai giornali. Siccome noi dobbiamo nominare all'interno di queste società e di questi enti persone che siano preparate, competenti, che facciano il bene di queste società e di questi enti, che erogano i servizi non possiamo neanche lontanamente ipotizzare di nominare a questi incarichi qualcuno che è stato candidato, e se non lo mettiamo nel regolamento come indirizzo del Consiglio il Sindaco evidentemente potrà nominarlo perché evidentemente non c'è questa preclusione. Fosse anche che rimanga da solo a votare questo emendamento, e ne sarei orgogliosissimo, intendo conservare questo emendamento e far sì che chi si è presentato alle elezioni e non è stato nominato si ripresenterà la prossima volta ma non avrà la possibilità di avere le compensazioni naturali che sentivo, perché ci sono anche le compensazioni naturali di chi ha partecipato, non è stato eletto e deve avere una compensazione naturale ad avere un posto nelle municipalizzate. Questa è purtroppo

una gravissima e veramente brutta prassi che negli anni si è tenuta, che io attraverso questo emendamento vorrei finalmente far cessare in questo Consiglio Comunale, che ribadisco a favore di telecamera, è talmente occupato di questi fatti che mentre qualcuno espone l'emendamento è altrove a fare altro o a parlare di altro, invece noi siamo qui a tentare di fare qualcosa di costruttivo.

PRESIDENTE: Consigliere Mangano prego, a seguito Romito e Lacarra. Prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Assolutamente d'accordo anche il Movimento Cinque Stelle, perché se la coerenza è quella di comunicare attraverso i mezzi di stampa che non si vuole inserire la politica ed eventualmente anche chi si è prestato a delle campagne elettorali appoggiando qualsiasi tipo di colore debba assolutamente non poter far parte di quelli che sono i Consigli delle municipalizzate. Voteremo a favore di questo emendamento.

PRESIDENTE: Consigliere Romito prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie Presidente. Anche noi voteremo a favore di questo emendamento, per le ragioni che ho cercato di spiegare prima in qualche battuta. Questa mi piace vederla così, come una diga molto alta che oggi noi qui possiamo erigere e che possa impedire alla politica di entrare a far parte del mondo delle imprese da cui invece dovrebbe essere assolutamente al di fuori. Noi oggi vi chiediamo di erigere con noi questa diga, siamo assolutamente certi che voi valuterete con senso di opportunità e con senso di responsabilità questo emendamento e siamo assolutamente certi che in maniera bulgara, come avete fatto fino ad ora, lo respingerete. Spero voi mi possiate smentire.

Poi qualcuno magari ci potrà dire che stiamo correndo il rischio di lasciare qualche scienziato o qualche grandissima mente fuori dai consigli d'amministrazione solo perché si è candidato, è vero stiamo correndo questo rischio, ma secondo me, dato lo scempio che si è fatto di questo strumento io dico una cosa, colleghi corriamolo insieme questo rischio, se lasciamo fuori qualche mente illuminata che purtroppo ha avuto la sfortuna di candidarsi in elezioni politiche, beh dalla prossima volta magari continuerà a candidarsi nelle elezioni politiche ed eviterà invece di entrare dalla finestra lì dove magari non è riuscito ad entrare dalla porta.

Noi vi faremo omaggio di una bella bandiera della Bulgaria, così che ogni volta che voterete in maniera bulgara, come avete fatto fino ad oggi, voi possiate appenderla lì sui vostri banchi, spero questa volta, Consigliera Maugeri lei annuisce, mi possiate smentire. Grazie.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Lacarra.

CONSIGLIERE LACARRA: Noi non siamo bulgari, semplicemente la pensiamo nello stesso modo e non penso che questo sia un delitto. Consigliere Carrieri io francamente non riesco a capire come lei in qualche modo, non voglio dire mistifichi, perché sembra quasi offensivo nei suoi confronti, ma riesca a confondere quelle che sono delle dichiarazioni chiare che sono state fatte in modo inequivoco, quando il Sindaco ha detto fuori i politici, non la politica, voleva dire un'altra cosa, peraltro confondendo la figura dei candidati. Solo nella città di Bari alle scorse amministrative abbiamo avuto 2.000 candidati, che facciamo li buttiamo tutti a mare? Nessuno di questi potrà essere degno di ricoprire un ruolo nei consigli d'amministrazione. Non solo, ma questo Consiglio ha dimostrato di esprimere delle personalità della nostra città elette che hanno offerto, che intendono offrire il loro contributo e che rappresentano sicuramente dei riferimenti nelle professioni che svolgono nel mondo professionale della nostra città e immaginiamo l'ipotesi che non fossero state elette, noi li avremmo completamente esclusi dalla possibilità di essere indicati quali componenti dei consigli d'amministrazione. Mi sembra una restrizione totalmente fuori luogo, perché a questo punto potremmo considerare anche ricompresi in questi elenchi di proscritti persone

che hanno una tessera in associazioni, che hanno le tessere dei partiti, perché sono impegnati in qualche modo.

Io non riesco ad immaginare le ragioni per le quali i candidati per esempio in una Lista Civica, che non è neppure un movimento politico, debbano essere esclusi dalla possibilità di competere e di essere considerati in questi ruoli, mi spieghi la ragione. A parte il fatto che credo ci sia proprio una limitazione che confligge anche con la Costituzione, francamente è vero che dobbiamo porre dei binari e delle linee che possano orientare le scelte del Sindaco, ma queste non devono tradursi in una sorta di discriminazione nei confronti di persone che possono invece offrire un contributo importante. Lei parla di candidatura, cioè io posso capire i consiglieri uscenti non eletti di qualsiasi livello, regionale, comunale, circoscrizionale, perché questo potrebbe in qualche modo malcelare la volontà di offrire un posto a chi lo ha perso magari tramite una competizione elettorale, ma non certamente ai soli candidati. Io spero che lei voglia ravvedersi almeno su questo, reggere il tiro e fare riferimento a coloro che non sono stati eletti e che sono uscenti rispetto alle cariche istituzionali ricoperte in passato, ma certamente non può essere considerato sicuramente un emendamento accettabile quello che limiti quelle persone che appunto si sono solo candidate magari anche con spirito di servizio e con voglia di offrire il loro contributo, come molti degli eletti devo dire stanno facendo in questo Consiglio Comunale, io penso che sia assolutamente riduttivo e fuori luogo operare questa compressione e questa discriminazione.

PRESIDENTE: Consigliere Laforgia prego.

CONSIGLIERE LAFORGIA: La ringrazio Presidente. Io colgo l'occasione per chiarire perché non ho votato a favore dell'emendamento precedente e mi dispiace deludere l'Avvocato Carrieri, che mi fregia anche di titoli che non ho, ma non l'ho fatto perché mi pareva che fosse inutile tutta la discussione, tutta la discussione mi pareva inutile, perché oggi giorno chi vuole partecipare ad un concorso, ad un avviso pubblico ha trenta giorni dovunque per preparare i documenti e mandarli. Chi vuole fare un concorso, un qualsiasi posto, trenta giorni è il termine stabilito, se andiamo in Europa in dieci giorni, quindici giorni ti richiedono il curriculum.

Io ho bandito degli avvisi per alcune questioni nel passato, quando lavoravo in Basilicata, e devo dire che i curricula delle persone che erano interessate in cinque giorni arrivavano e qualcuno li aveva già preparati perché sapeva che c'era bisogno di alcune figure professionali in alcuni posti chiave. Detto questo voglio ricordare che io condivido alcuni principi, li condividevo in modo maggiore molti anni fa, ad esempio che la laurea dovesse essere un pre-requisito, fino a che trent'anni fa non ho letto Ivan Illich che scriveva che la competenza professionale non ha nulla a che vedere con i titoli di studio, Ivan Illich allora mi ha convinto e nel tempo sono stato convinto anche da persone, tipo, giusto per non fare nomi, Steve Jobs, che non si è mai laureato e che appena appena ha creato due – tre grandi colossi in campo mondiale.

Arrivo all'emendamento attuale, voterò contro l'emendamento che ora ha proposto perché secondo me il candidarsi non vuol dire andare a prendere i trombati. Ho fatto un ragionamento, se noi domani volessimo in qualche modo rilanciare l'aeroporto di Puglia probabilmente guarderemmo in molti all'Ingegnere Di Paola, anche se lui magari in questo momento non è più interessato a questa faccenda, però penseremmo in lui come un buon candidato per continuare a fare il lavoro che ha fatto egregiamente in questi anni. Solo perché si è candidato e ha perso la corsa a Sindaco noi non dobbiamo, secondo l'emendamento proposto da Carrieri, mettere la persona giusta al posto giusto che potrebbe garantire il futuro, ad esempio, del trasporto in Puglia, quindi mi sembra assolutamente incoerente con la logica e mi dispiace ma questa volta voterò contro, ma assicuro il mio voto o a favore o la mia astensione, visto che le provoca un minimo di gioia nella giornata e lo farò con grande entusiasmo.

Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Consigliere Di Paola prego.

CONSIGLIERE DI PAOLA: Presidente mi consenta ma devo ringraziare il Consigliere Laforgia, non per vanità ma in un momento che tutti ben conosciamo ringrazio per l'apprezzamento, non per questo ma riconfermo la mia astensione su tutta questa discussione. È vero che Steve Jobs non era laureato, io ho ricordato al Sindaco pochi minuti fa una cerimonia alla quale partecipai quando ero bambino, quando fu conferita la laurea onoris causa a Bari a quello che diventò poi l'Ingegnere Borri, che aveva creato la Ignis, però è anche vero che questa può essere la scusa per mettere chiunque nei posti per poi procurare un ulteriore danno, una persona che occupa un posto per lungo tempo magari impropriamente, che poi si fa mettere nel proprio curriculum e si presenta a noi come persona che ha comprovata esperienza. Purtroppo la mia opinione è questa, io non porrei, queste sono semplicemente scelte di buonsenso, se il Sindaco vorrà operare bene nell'interesse della comunità e dell'impresa scelga chi vuole, perché sceglierà bene, se il Sindaco vuole operare per fare la brutta politica troverà il modo per farlo comunque.

Torno a dire, non mi appassiona la questione della sanità dei bilanci delle nostre aziende, che io darei come pre-requisito, cioè è una cosa ovvia, la cosa che invece vedo latitare dall'inizio di questa discussione invece, e io propongo esplicitamente la concentrazione su una serie di parametri prestabiliti di qualità del servizio al cittadino, che sono anche i parametri sui quali io giudicherei un amministratore di una società pubblica che in quanto pubblica deve dare non solo buoni risultati di bilancio, ma soprattutto dei buoni servizi a chi, attraverso il pagamento delle tasse, provvede a ripagarla dei servizi stessi. Cosa importa a me se riduciamo le spese degli amministrazioni e poi ce le troviamo sicuramente nel bilancio, avremo 300.000 – 400.000 euro in più di utile, questo intanto non è automatico e poi rileva poco rispetto alla struttura di un bilancio, alla struttura patrimoniale ed economica di un bilancio e soprattutto alla qualità del servizio che noi dobbiamo assicurare ai nostri concittadini, per me questa è la cosa più importante.

Per cui io su tutta questa discussione, che vedo orientata a discutere su vincoli, lacci, condizioni che sono tutti poi inutili, eludibili, a doppio senso, possono essere applicati nella maniera più varia, io personalmente preannuncio la mia astensione su tutto. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Digeronimo prego.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Prego Presidente. Io voterò contro questo emendamento, ma voglio spiegare perché al Consigliere Carrieri. Io intanto faccio questo intervento perché approfitto di tutti gli interventi che mi saranno consentiti per ricordare a questo Consiglio e ai nostri colleghi Consiglieri una serie di discorsi, di argomentazioni che saranno poi anche alla base di alcuni emendamenti che ho presentato e che verranno discussi di qui a poco. Non vorrei che si facesse passare il principio che le incompatibilità o le inconfiribilità siano solo quelle previste dalle norme di legge, non è così, perché ci sono tanti regolamenti di tanti comuni che prevedono altre ipotesi di inconfiribilità dell'incarico o di incompatibilità, non è così perché nei fatti noi abbiamo sentito anche il Magistrato Cantone che ci ha detto, a proposito della Dottoressa Partipilo, che era stata indicata come Assessore al bilancio, che è vero che non c'era un'incompatibilità, ma è altresì vero che c'era un conflitto di interessi e che questo conflitto di interessi non era normato e quindi che c'era un vuoto normativo.

Le norme servono a tracciare delle regole secondo dei modelli generali quindi, non sempre tutto è normato quando si parla di conflitti di interessi, quando si parla appunto di valutazioni di criteri di opportunità da inserire in fonti di legge secondari, quali sono i regolamenti per l'esercizio di un ente in questo caso o di un'azienda, né si può lasciare alla buona volontà o alla coscienza del singolo o a circostanze di casi concreti il rispetto almeno di alcune situazioni. Ecco perché per esempio il principio del doppio incarico, il principio della temporaneità degli incarichi, il principio del conflitto di interesse da evitare, anche potenziale, sono tutti principi che se non sono regolati dalle norme è opportuno che un'amministrazione che si richiama a criteri di trasparenza, a criteri di buona amministrazione, a criteri di gestione secondo regole di diligenza e ovviamente di correttezza

debba inserire nel proprio regolamento anche questo tipo di previsioni, cioè una serie di norme nel regolamento che prevenivano queste criticità nel sistema.

Detto questo l'emendamento presentato invece dal Consigliere Carrieri in questo caso a mio avviso è un emendamento molto generico, sia pure nella sua specificità, Consiglieri Regionali, Consiglieri Comunali, Consiglieri Municipali, Provinciali, è un criterio troppo ampio, un po' per le considerazioni che faceva prima il Consigliere Lacarra, un po' per le considerazioni fatte in altri interventi, ma soprattutto perché a mio avviso confligge con quello che potrebbe essere anche un diritto costituzionale a partecipare, da parte di un professionista, ad un bando di questo tipo, un bando pubblico, perché stiamo anche parlando di una procedura che avrà criteri di evidenza pubblica ovviamente, e che quindi a pieno titolo potrebbe rivendicare la partecipazione, e questa norma si pone i limiti dell'incostituzionalità, ma non questo emendamento. Io dico questo perché ben diversa sarà la discussione e il discorso che faremo su quella che io considero un'incompatibilità che è il rapporto di parentela o affinità entro il secondo grado di cui si parlerà nel prossimo emendamento, dove si tende a prevenire una possibile soluzione di conflitto di interessi, e dove io non solo esprimerò la mia opinione ma vorrò sentirvi possibilmente prima di una secca bocciatura con il ditino o prima di dire siccome già abbiamo messo le norme che parlano di incompatibilità, ineleggibilità richiamate dalla Legge non c'è bisogno di queste altre previsioni, perché non è così.

Detto questo io invece sono convinta che avendo il Sindaco Decaro dichiarato pubblicato, avendo fatto dichiarazioni in interviste che io conservo di un certo tipo, e cioè che queste nomine non serviranno a ristorare i trombati, tra virgolette, io penso che sia molto più, a fronte di un emendamento che è ai limiti della costituzionalità, a mio avviso credo che sia molto più impegnativa questa dichiarazione che il Sindaco sul suo onore sono convinta rispetterà in base ad un codice etico che lui stesso si è dato.

PRESIDENTE: Grazie. Ulteriormente interventi? Discussione chiusa. Colleghi e colleghe in Aula, si procede alla votazione dell'emendamento del Consigliere Carrieri relativo all'Articolo 6.

Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano.

(Colella, Mangano, Melini, Carrieri, Romito). Questi i favorevoli.

Chi è contrario?

(Mariani, il Sindaco, Sciacovelli, Digeronimo, Cascella, Campanelli, Albenzio, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Maugeri, Maiorano, Derobertis, Giannuzzi, Laforgia, Pisicchio, Introna, Anaclerio, Lacoppola, Neviera).

Chi si astiene?

(Presidente, Vicepresidente, Di Paola, Sisto, Maurodinoia).

Dei presenti e votanti, che sono 31, 7 favorevoli, 19 contrari, 5 astenuti. L'emendamento non è approvato.

L'emendamento successivo, sempre proposto dal Consigliere Carrieri, relativo all'Articolo 8 comma 1, sostituire "trenta giorni" con "quarantacinque giorni". Prego Consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie Presidente. L'emendamento tende soltanto ed esclusivamente ad ampliare i termini di valutazione dei curricula, nient'altro, in luogo di trenta giorni quindici giorni in più, se per caso veniamo inondati, come io auspico, di curricula, signor Sindaco per consentire a lei di svolgere il suo ruolo in serenità. Se noi abbiamo soltanto due curricula trenta giorni sono più che sufficienti, ma ipotizziamo che la città ambisce e aspira a partecipare e a concorrere a questa selezione e ne abbiamo tremila io temo fortemente che trenta giorni possono essere pochi e quindi noi ci appresteremo a scegliere le persone non in base ai loro requisiti, come potrebbe essere perché Consigliere Lacarra noi non viviamo nel paese delle meraviglie, noi viviamo in Italia, a Bari, dove il responsabile della più grande azienda municipalizzata, udite udite, è stato candidato nella Lista Emiliano, e udite udite è stato il responsabile dell'organizzazione delle Liste di Decaro alle ultime elezioni. Il più grande e il più

importante presidente di un'azienda municipalizzata di questa città alternativamente occupa la sede di candidato e successivamente quella di presidente di una municipalizzata, successivamente quello di coordinatore di liste, e questo è tutto assolutamente naturale, questo lo facciamo in trenta giorni valutando attentamente i curricula? Purtroppo noi siamo in Italia e in Italia ci sono dei brutti vezzi, come quelli che sono documentati e agli atti, che persone che sono candidate in liste immediatamente dopo venivano eletti presidenti di municipalizzate e un attimo dopo coordinavano liste, tutto insieme, tutto mischiato, tanto poi veniamo in Consiglio Comunale, l'azienda ha perso 6.000.000 di euro, che ci vuole? Aumentiamo il capitale sociale tanto mettiamo la TASI, la pagate voi, che ci vuole? Che ce ne importa a noi.

L'emendamento tende a dire che se per caso noi riusciamo ad avere molti curricula, come io auspico, il termine dei trenta giorni forse è limitato e qualcuno non riuscirà neanche ad essere visionato di questi curricula, mettiamo allora un termine congruo almeno di quarantacinque giorni che consente al Sindaco di fare un'attenta valutazione, perché ripeto, il Sindaco andrà ad indicare persone che andranno ad amministrare società molto, molto importanti, sia nella misura dei servizi da offrire alla città sia nella misura dei corrispettivi che ci dà da queste aziende. Se fossero aziende private non ce ne importerebbe niente, il problema è che sono soldi pubblici e chi deve inviare un curriculum deve essere che verrà valutato o almeno che ci sarà il tempo per valutarlo e trenta giorni sono troppo pochi. Un semplice allungamento di questi tempi per consentire al Sindaco, se verrà inondato – come io spero – di curricula, di esaminare gli stessi. Ribadisco, non nascondiamo la testa sotto la sabbia perché noi siamo a Bari, capoluogo di regione della Puglia, Italia, e non siamo purtroppo in Svizzera o in Olanda, queste sono le cose che accadono, documentate.

Ripeto, bocciare emendamenti perché sono populistici io lo accolgo molto volentieri, se poi consequenzialmente abbiamo fatti che sono esattamente in linea con gli emendamenti bocciati, e purtroppo in questa città i fatti non sono questi, i fatti sono che i trombati poi li mettiamo ad amministrare le municipalizzate. Questi sono i fatti in questa città e i risultati sono questi, che l'AMTAB ormai è in decozione e voi, noi, pagheremo 6.000.000 di euro per ricapitalizzarla nella speranza che poi tra tre anni non venga qualcuno a dirci ce ne vogliono altri 6 di milioni e noi paghiamo, paghiamo e paghiamo e loro spendono, spendono e spendono.

PRESIDENTE: Non me ne voglia il Consigliere Carrieri ma il Presidente del Consiglio Comunale di Bari è assolutamente felice di essere a Bari e non preferirebbe essere in Olanda o in Svizzera.

È aperta la discussione. Chi si iscrive a parlare? Nessuno. Colleghi e colleghe in Aula, si procede alla votazione.

Chi è favorevole all'emendamento illustrato dal Consigliere Carrieri relativo all'Articolo 8 alzi la mano.

(Colella, Mangano, Giannuzzi, Laforgia, Romito, Maurodinoia, Melini, Carrieri, Digeronimo, Picaro). Questi i favorevoli.

Chi è contrario alzi la mano.

(Sindaco, Cavone, Introna, Pisicchio, Cascella, Campanelli, Mariani, Albenzio, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Maugeri, Maiorano, De Robertis, Lacoppola, Anaclerio).

Chi si astiene?

(Presidente, Vicepresidente, Sciacovelli Nicola, Di Paola, Neviera).

Dei 31 presenti e votanti 10 i favorevoli, 16 i contrari, 5 gli astenuti. Emendamento non approvato. Ultimo degli emendamenti proposti dal Consigliere Carrieri relativo all'Articolo 9 comma 2 sostituire con "il Sindaco per esigenze di contenimento della spesa designa al massimo tre componenti, compreso il Presidente, ovvero un amministratore unico negli organi amministrativi di cui all'Articolo 7". Comma 4 sostituire "avvenuta nomina" con "avvenute nomine", aggiungere dopo "comunica" l'avverbio "preventivamente". Sostituire "nominate" con "nominarsi". Prego collega Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie Presidente. L'Articolo 9 comma 2 di questo regolamento per nominare i componenti nelle municipalizzate dice che il Sindaco, per esigenze di contenimento della spesa, può nominare dipendenti comunali. Ripeto, secondo noi questo è un grave errore, nominare all'interno di società così complesse dipendenti comunali vedrete che sarà un grave errore, perché avremo un conflitto di interessi tra il controllore e il controllato, avremo persone che inevitabilmente saranno in qualche modo non partecipi delle scelte dell'azienda intervenendo in azienda soltanto nei residui di tempo rispetto all'attività lavorativa e avremo persone che non avranno le competenze necessarie per ricoprire quei ruoli, con tutto il rispetto dei dipendenti comunali ciascuno ha le sue professionalità e trovare qualcuno che sappia di urbanistica e poi anche di rifiuti, a meno che qualcuno non si è acculturato per i fatti suoi lo ritengo abbastanza difficile.

Il senso dell'emendamento è dire se vogliamo fare contenimento della spesa, come abbiamo detto prima, nominiamo invece di cinque persone, di tre persone una sola persona, e questa è la prima parte dell'emendamento. Sostituire quindi all'indirizzo che noi diamo al Sindaco di nominare dei dipendenti, sostituire invece al fine del contenimento della spesa la nomina di un solo amministratore unico, prima parte. Seconda parte dell'emendamento è quello che io sto cercando di fare dall'inizio in questo Consiglio Comunale con poco successo, io sto tentando di difendere le prerogative dei Consiglieri Comunali e del Consiglio, una serie di emendamenti, di passate delibere e anche questo ne sono dimostrazione tangibile. Mentre ora il regolamento prevede che il Sindaco fornisce al Consiglio comunicazione, bontà sua, leggeremo sull'albo pretorio le persone che ha nominato, quindi non c'è neanche bisogno di scriverlo questo, che il Consiglio avrà comunicazione dell'avvenuta nomina, io ho fatto una serie di piccoli ritocchi che ci consentono di avere almeno una preventiva comunicazione, Consigliere Sciacovelli sono prerogative del Consiglio, cioè ho fatto un emendamento per tutelare l'onorabilità, la dignità del Consiglio che ripeto, su questa materia ha competenza esclusiva, è una delle poche materie, quella degli indirizzi per le nomine, in cui il Consiglio ha competenza esclusiva, quindi siamo noi competenti, non è un altro.

In questa materia in cui noi siamo i *dominus*, come dicono alcuni, però Presidente se non interessa a qualcuno capisco, può anche uscire dall'Aula.

PRESIDENTE: Condivido l'invito. Per cortesia si faccia silenzio oppure ci si allontani dall'Aula.

CONSIGLIERE CARRIERI: Io posso pure parlare da solo, non lo temo, sono abituato, vado girando per la città parlando da solo, quindi non lo temo, però se qualcuno non è interessato prego, si può accomodare. Ripeto, anche perché l'emendamento tende a dare dignità a noi, quindi il Consiglio non è che deve essere informato, lo leggiamo sull'albo pretorio chi ha nominato, deve essere preventivamente informato delle nomine del Sindaco, solo preventivamente. È stata inserita questa dizione "preventivamente", quindi conseguentemente sono state cambiate alcune cose, ma il senso dei due emendamenti è, se vogliamo ridurre la spesa non con i dipendenti comunali si riduce la spesa ma si riduce limitando i componenti, anche perché ho dimenticato di dire, e lo dirò ora, che la spesa non viene ridotta, Consigliera Maugeri, Consigliere Albenzio la spesa non viene ridotta perché le aziende, questi dipendenti comunali le pagheranno lo stesso, la differenza quale sarà? Che invece di andare nelle disponibilità dei dipendenti andranno in un fondo comunale, ma l'uscita di cassa ci sarà lo stesso, quindi anche la finalità, se quella è la finalità è pure sbagliata perché non ci sarà il contenimento della spesa nell'ambito dell'AMTAB perché tireranno fuori lo stesso i soldi, invece se soddisfiamo questa finalità invece di avere tre, cinque componenti c'è solo l'amministratore.

La seconda parte dell'emendamento tende a dare dignità a questo Consiglio, noi dobbiamo riappropriarci di questo, è una competenza nostra esclusiva e io non accetto che il Sindaco ci informi, lo leggo dall'albo pretorio, il Sindaco ci deve informare preventivamente, non perché noi possiamo sollevare eccezioni ma per un rispetto del Consiglio Comunale, dobbiamo essere informati preventivamente delle sue scelte per non apprenderlo dai giornali, perché i giornali sicuramente avranno la notizia prima di noi. Questo secondo me è sbagliato, perché le nostre

prerogative, è questo il senso dell'emendamento. Peraltro io ho finito i miei emendamenti e quindi almeno su questo chiederei al Consiglio un po' di respiscenza e di appoggiare questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. Consigliere Melini prego.

CONSIGLIERE MELINI: Grazie Presidente. Ne hanno approvati due Consigliere Carrieri di emendamenti, non sono pochi. L'Articolo 9, io approfitto di questo emendamento che condivido in parte, perché riprende ancora una volta la Legge 90 del 2014, lei ha facoltà di nominare i dipendenti pubblici, la facoltà è data con un risparmio di spesa, ha facoltà di nominare fino a tre nel CDA, voglio dirle però che gli amministratori dei CDA oggi vengono pagati più degli esperti delle pari opportunità del Comune di Bari. Se parliamo di spending review immagino che lei, caro Sindaco, adotterà la spending review anche rispetto agli esperti delle pari opportunità del Comune di Bari se non vuole ledere la dignità dei suoi amministratori che gestiscono i milioni di euro di queste partecipate.

L'Articolo 9 recepisce, queste sono le sue indicazioni di massima, la Legge del 2012 in tema di pari opportunità nei CDA, è una Legge che lei nella sua campagna elettorale, io ho avuto il piacere di partecipare, Consiglieri di maggioranza siete voi che avete sposato il programma del Sindaco Decaro, saprete meglio di me che il Sindaco Decaro ha promesso in campagna elettorale... Consigliere Carrieri un poco di attenzione anche per gli interventi nei confronti dei suoi emendamenti.

PRESIDENTE: Ha ragione. La prego Consigliere Carrieri lei non può rimproverare ad altri ciò che non riesce a rimproverare a se stesso, e cioè di prestare attenzione, la prego ascolti con attenzione.

CONSIGLIERA MELINI: Altrimenti mi tocca chiedere il riconteggio del tempo e non vorrei per questo Consiglio. Consiglieri di maggioranza il vostro Sindaco ha promesso agli Stati Generali delle donne, lo ha ricordato una settimana fa, lo ha promesso alle donne del PD, lo ha promesso in quest'Aula, ha promesso il 50 e 50 nei CDA, cioè è andato oltre, voglio citare una persona a me cara che è Raffaele Fitto, la previsione di legge del 2012. Io presenterò nel prossimo Consiglio un ordine del giorno, caro Sindaco, che le viene incontro perché lei se ne è dimenticato in questa sede di bozza di regolamento, non c'è scritto si deve leggere il regolamento, Articolo 9 comma 3, noi andiamo oltre, le chiederemo l'approvazione dell'ordine del giorno con me come prima firmataria, ma il suo voto sarà necessario per ricordare a questo Consiglio che lei mantiene le sue promesse. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Ulteriori interventi? Discussione chiusa. Colleghi e colleghe in Aula, si vota sull'ultimo emendamento illustrato dal Consigliere Carrieri relativo all'Articolo 9.

Chi è favorevole all'emendamento alzi la mano.

(Carrieri, Melini, Picaro, Romito).

Chi è contrario?

(Sindaco, Giannuzzi, Pisicchio, Sciacovelli, Cascella, Introna, Mariani, Cavone, Lacarra, Albenzio, Maugeri, Bronzini, Maiorano, De Robertis, Delle Foglie, D'amore, Laforgia, Anaclerio, Lacoppola, Neviera). Questi i contrari.

Chi si astiene?

(Presidente, Vicepresidente, Colella, Mangano, Sisto, Maurodinoia, Di Paola, Digeronimo).

Mi manca il Gruppo di Forza Italia, il Gruppo di Forza Italia, escluso il Vicepresidente, era ed è favorevole. I favorevoli dovrebbero essere 4, Romito, Picaro, Melini e Carrieri. Dei 32 presenti e votanti, Sindaco compreso, 4 i favorevoli, 20 i contrari, 8 gli astenuti. L'emendamento non è approvato.

L'emendamento successivo è proposto dal Gruppo di Forza Italia, primo firmatario il Consigliere Romito. È un emendamento all'Articolo 8 dopo il comma 1 aggiungere le seguenti parole "a tal fine saranno resi noti i punteggi attribuiti ai singoli elementi di valutazione". Prego Consigliere Romito per l'illustrazione.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie Presidente. Questo sempre nell'ambito della trasparenza che tutti quanti decantiamo in quest'Aula, l'Articolo 8 che dice: la valutazione delle candidature ammesse da concludersi entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine di presentazione delle stesse deve tener conto, tra l'altro, dei seguenti elementi di valutazione: 1) titolo di studio; 2) documentata attività di direzione etc.; 3) documentata attività di ricerca o insegnamento; 4) documentata attività professionale; 5) iscrizione ad albi professionali. Comma 2: l'elenco dei candidati ritenuti idonei etc. etc.

Il mio emendamento è semplicemente teso a rendere edotta la moltitudine rispetto al peso che si è dato ai singoli elementi di valutazione, perché dato che l'Articolo 8 non dice il Sindaco *inaudita altera parte*, senza tener conto di alcun elemento nomina tizio, caio, sempronio, ma ci dà giustamente dei requisiti, allora io dico penso che sia assolutamente legittimo che tutti quanti possiamo apprendere quali siano stati i punteggi, siamo sia stato il peso specifico di ciascun elemento di valutazione Presidente. Vede Presidente tempo fa ho sostenuto un concorso per divenire dottorando di ricerca presso la mia università, quella degli studi di Bari, fortunatamente sono riuscito ad ottenere questo piccolo risultato, quando mi sono candidato a svolgere la mia attività di dottorato di ricerca io ho sostenuto un esame, un concorso, lì tutti quanti hanno saputo alla fine per la valutazione del dottor Romito che peso hanno avuto le sue misere pubblicazioni, che peso ha avuto il titolo di studio, il voto di laurea e un'altra serie di circostanze. È evidente che questo non è un concorso, però dato che viva Dio qui dentro siamo tutti favorevoli a questo benedetto criterio della trasparenza, io vi chiedo semplicemente di inserire accanto a ciascun piccolo criterio il punteggio che avete inteso elargire al candidato. Questo ovviamente è un metodo semplicemente, signor Sindaco, per rendere partecipe tutta la cittadinanza del percorso logico che lei ha seguito nella scelta dei candidati. Ovviamente siete nelle condizioni di respingere questo emendamento, però io vorrei che mi deste delle motivazioni appropriate, perché è una proposta assolutamente legittima che non stravolge né l'impianto del Regolamento né ne vuole travolgere le intenzioni, è semplicemente un emendamento teso a rendere trasparente questa piccola valutazione che il Sindaco farà.

Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Ci sono interventi? Prego Consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Noi riteniamo questo emendamento assolutamente condivisibile e nei sensi della trasparenza declamata dal Sindaco, per cui saremo favorevoli all'accoglimento di questo emendamento e invitiamo il Consiglio ad approvarlo.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Consigliere Mangano prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Favorevole anche il Movimento Cinque Stelle, questo emendamento richiama anche un nostro emendamento che vedremo più in là in seduta, dove appunto a fronte della pubblicazione chiedevamo la specificità dei punteggi che venivano attribuiti, ci sembra logico quindi voteremo a favore.

Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi? Nessuno. Discussione chiusa. Colleghe e colleghi in Aula, procediamo alla votazione.

Chi è favorevole all'emendamento illustrato dal Consigliere Romito alzi la mano.

(Colella, Mangano, Maurodinoia, Sisto, Melini, Picaro, Romito, Digeronimo, Carrieri). Questi i favorevoli.

Chi è contrario alzi la mano.

(Pisicchio, Cascella, il Sindaco, Mariani, Albenzio, Cavone, Lacarra, Damore, Delle Foglie, Maugeri, Bronzini, Maiorano, De Robertis, Laforgia, Giannuzzi, Lacoppola, Anaclerio, Neviera).

Chi si astiene?

(Presidente, Vicepresidente, Sciacovelli).

Dei 30 presenti e votanti 9 i favorevoli, 18 i contrari, 3 gli astenuti. Non approvato.

Emendamento successivo, sempre presentato dal Gruppo di Forza Italia, prima firmataria Irma Melini, prego chiarire, io leggo testualmente: emendamento, c'è un premezzo che tra virgolette, la prego poi di chiarire a cosa fa riferimento questo premezzo che, sopprimere interamente il quinto periodo dalle parole "a tal proposito" alle parole "già ricoperto". Prego Consigliera Melini.

CONSIGLIERA MELINI: Grazie Presidente. E' la parte della narrativa della delibera, quindi era il titolo erroneamente.

PRESIDENTE: Quindi si riferisce alla parte narrativa.

CONSIGLIERA MELINI: Sì. Il quinto periodo della parte narrativa dove è ripresa l'interpretazione della CIVET si ritiene opportuno che non sia precisato questo ma che eventualmente in quanto l'incompatibilità sussiste in linea generale lì dove nei due anni precedenti si riferisce il quinto periodo all'Articolo 7 che viene ripreso dal periodo precedente, quindi i Consiglieri avranno preso nota dell'incompatibilità dei due anni precedenti per incarichi ricoperti e quindi incompatibilità di opportunità politica, di gestione della pubblica amministrazione sul suo territorio si ritiene che l'interpretazione della CIVET possa essere restrittiva.

Sempre per questioni di opportunità politica si invita il Consiglio ad omettere questa parte nella narrativa, eventualmente a richiedere nell'attuale ANAC gestita dal Presidente Cantone che dà un'interpretazione, forse potrebbe darne una diversa, una nuova nota interpretativa appunto dell'Articolo 7. Grazie.

PRESIDENTE: Chi si iscrive a parlare? Consigliere Carrieri prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Il Gruppo di Impegno civile per Bari ritiene l'emendamento assolutamente condivisibile e invita il Consiglio a votare in tal senso. Grazie.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Nessuno. Discussione chiusa, colleghi e colleghe in Aula, si vota sull'emendamento illustrato dalla Consigliera Melini.

Chi è favorevole alzi la mano.

Vi sono voti contrari? Nessuno.

Astenuti? Nessuno.

Approvato all'unanimità.

31 presenti e votanti. L'emendamento è approvato.

Il successivo non è un emendamento, nell'oggetto si parla di mozione, ma in realtà è un ordine del giorno e come tale sarà trattato. Collega Mangano la prego di illustrarlo.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Nella proposta di delibera, pagina 2 terzo capoverso, dove si indica appunto la definizione degli indirizzi per le nomine chiama necessariamente in causa nel punto tre il ricorso per specifiche situazioni alla nomina dell'amministratore unico. Vogliamo comprendere se c'è un elenco di queste specifiche situazioni perché non può essere in maniera arbitraria una scelta del momento, avere perlomeno dei riferimenti, dei parametri che riguardano queste situazioni nella scelta dell'amministratore unico, è

troppo generica visto in questo modo. Vorremmo sottoporre la questione al Consiglio, per capire se materialmente si può esplicitare meglio questo tipo di definizione.

PRESIDENTE: Consigliere Mangano lei in parte già conosce il mio pensiero, cioè in realtà sarebbe stato forse più proficuo un emendamento tendente appunto a meglio specificare, ovviamente io porrò in votazione il vostro ordine del giorno, non comprendo però a questo punto dell'iter come possa essere posto rimedio. Credo che la questione posta sia abbastanza chiara, i colleghi del Movimento Cinque Stelle ci chiedono, visto che nella disposizione si fa riferimento a specifiche situazioni in tema di misura di contenimento della spesa pubblica nella parte in cui si prevede la possibilità di ricorrere all'amministratore unico, loro chiedono al Sindaco in realtà di specificare a quali specifiche situazioni si fa riferimento, purtroppo o per fortuna questa è materia di competenza consiliare, quindi avremmo potuto e dovuto forse disciplinarle noi. Prego collega Maugeri.

CONSIGLIERA MAUGERI: Volevo solo dire Presidente che è chiara l'intenzione del proponente, però non è chiara l'esplicitazione, per cui noi ci troviamo a votare una cosa che di fatto non andrebbe a modificare alcunché e quindi inviterei i colleghi del Movimento Cinque Stelle a trasformarlo in una sorta di raccomandazione al Sindaco, perché possa meglio esplicitare o in Consiglio o proprio durante poi lo svolgimento di queste attività, queste cose che vengono richieste. Questo sì sarebbe assolutamente condivisibile.

PRESIDENTE: Prego Consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: È il caso di trasformarlo in raccomandazione, il senso era quello di dare una specifica a queste specifiche situazioni, quindi è una raccomandazione a questo punto che poniamo al Sindaco.

PRESIDENTE: Mi corre l'obbligo di chiederle di pronunciare al microfono la sua intenzione di ritirarlo.

CONSIGLIERE MANGANO: Lo ritiriamo e lo trasformiamo in raccomandazione.

PRESIDENTE: Grazie, resti a verbale.

L'emendamento successivo è quello della II Commissione Consiliare permanente, di cui abbiamo già detto in precedenza, risulta di fatto inammissibile in quanto votato analogo emendamento precedentemente.

Passiamo al primo della serie degli emendamenti proposti dalla Consigliera Digeronimo, Articolo 5 requisiti generali, comma 2 terzo rigo cassare "impegno sociale e civile". Prego Consigliera.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Grazie Presidente. L'Articolo 5 prevede al comma 2, a proposito dei requisiti generali, cita: "a tal fine i rappresentanti sono scelti considerando le qualità professionali e le competenze emergenti da incarichi professionali, incarichi accademici e in istituzioni di ricerca, pubblicazioni, esperienza amministrativa o di direzione di strutture pubbliche e private, impegno sociale e civile", è vero che poi l'interpretazione è elastica ma la norma nella sua formulazione letterale un senso lo conserva, se noi mettiamo virgola, che ha un valore disgiuntivo e dopo "impegno sociale e civile", è possibile che il criterio dell'impegno sociale e civile diventi uno dei criteri che possa escludere anche tutti gli altri. Nel senso che siccome tutti gli altri sono congiunti dalla e, qualità professionali e competenze emergenti da, incarichi professionali, incarichi accademici e in istituzioni di ricerca, pubblicazioni, esperienza amministrativa o di direzione di strutture pubbliche e private, cioè per ognuno di questi requisiti è possibile la nomina, virgola, impegno sociale e civile. Messo così a mio avviso significa che se una persona esclusivamente si

caratterizza per un impegno sociale e civile non meglio definito, non meglio determinato, non meglio normato può essere tranquillamente nominato. Se io mi sono caratterizzata per impegno sociale e civile in qualsiasi questione posso essere nominata a prescindere dagli incarichi professionali etc., cioè mentre gli altri requisiti hanno un valore un intrinseco impegno sociale e civile, che diventa con la virgola un criterio a parte, unico su cui poter fare la scelta è un criterio assolutamente generico, come dire incolore, indeterminato, che apre lo spazio – a mio avviso – non alla discrezionalità, proprio all’arbitrio. Nel senso che sgancia da qualsiasi criterio oggettivo, perché impegno sociale e civile a mio avviso non è un criterio connotato da oggettività specifica.

O si congiunge quell’impegno sociale e civile agli altri criteri, nel senso che diventa uno dei criteri da valutare insieme a tutti gli altri, non è chiaro nella norma perché se c’è la virgola a mio avviso... io non so come se ne possa uscire, nel senso che l’emendamento è di cassare, io non posso modificare l’emendamento...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Ho capito, adesso non lo posso fare Consigliere Maugeri, lo so, non ho fatto un sub-emendamento in subordine, però a mio avviso comunque è un criterio che può essere tranquillamente valutato in altri criteri che vengono elencati.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. Chi si iscrive a parlare? Prego Consigliere Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie Presidente. Dato per assunto che stiamo sempre parlando di linee di indirizzo, e che quindi poi la discrezionalità o il libero arbitrio del Sindaco non verrà per forza condizionata da questo dibattito e dagli atti conseguenti, però io ho apprezzato l’intervento della collega perché tutto sommato per come è posta involontariamente, molto probabilmente, la frase effettivamente può prestarsi ad un’interpretazione che così non è, cioè è riduttiva, cioè che impegno sociale e civile in un’accezione abbastanza vasta, abbastanza rarefatta possa da sola significare e dare quei presupposti per poter accedere all’incarico.

È chiaro che si potrebbe anche interpretare con: che anche si sono contraddistinti per impegno sociale e civile, però “anche” non c’è, per cui io in totale autonomia, cioè rappresentando solo SEL in questo momento, condivido e concordo con l’emendamento proposto perché paradossalmente per come è stato...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE INTRONA: Ma non è un’integrazione perché c’è la virgola che stacca, e non potendo cambiare l’emendamento in itinere...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE INTRONA: Io non voglio cancellare l’impegno sociale e civile, ascoltami, stiamo discutendo, la democrazia è bella proprio perché io ho imparato tante cose da te per esempio sui temi dell’ecologia nei tuoi interventi, non metto in discussione – penso neanche il presentatore dell’emendamento – l’importanza dell’impegno sociale e civile, sono temi abbastanza accademici che non condizioneranno in alcun modo scelte giuste che prenderà il Sindaco, così com’è scritto “Impegno sociale e civile” può essere tutto e niente. Siccome, per quanto mi riguarda, a pensare male si fa bene e siccome sono abituato a pensare, con tutti i miei limiti, esclusivamente con il mio cervello, per com’è scritta la frase è scritta male.

Voterò a favore di quest’emendamento.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Maiorano.

CONSIGLIERE MAIORANO: Cassare l'aspetto della società civile e l'impegno sociale sembra assurdo.

Come centro sinistra, che abbiamo vinto le elezioni, ci siamo basati prevalentemente sull'aspetto sociale e civile. Mi meraviglia che da parte delle opposizioni, dove spesso si parla del coinvolgimento della società civile, in questa circostanza viene meno rispetto ad una cosa che non è chiara. Probabilmente può esserci stato un errore di trascrizione, bisogna aggiungere l'impegno nel sociale e civile, non cassare un punto che è uno dei punti prevalenti di quello che ha caratterizzato la nostra campagna elettorale, come la questione della parità di genere; queste cose le abbiamo dette in campagna elettorale, è previsto nel programma un capitolo dove si parla dell'impegno sociale e civile.

Penso che questa cosa possa essere presa in considerazione se il consigliere Digeronimo ritira il suo emendamento.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MAIORANO: Ho parlato bene, non mi puoi correggere su queste cose. Probabilmente hai fatto troppi emendamenti, per un fatto di correttezza istituzionale dovresti presentare una proposta alternativa a quella proposta dal centro sinistra e non l'hai fatto. Sei alla prima esperienza, sei giustificato.

Chiedo al Presidente se il consigliere Digeronimo ritiene di ritirare l'emendamento, quindi, diventa una raccomandazione nei confronti del Sindaco, quindi, si aggiungerebbe la virgola o la "e" anziché com'è scritto nel documento programmatico.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Digeronimo che chiede di intervenire per fatto personale.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Ci si meraviglia del fatto che una candidata Sindaco in una lista civica propone di cassare una cosa del genere traslando e mistificando quello che ho detto, non ho detto che non deve essere valutato l'impegno sociale e civile.

Se sono andata a fare la volontaria e a pulire il giardinetto tutto il giorno ...

PRESIDENTE: Cosa sta accadendo?

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Presidente, posso concludere?

PRESIDENTE: Certo che può, lei deve concludere.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: La mistificazione la rispedisco al mittente, la demagogia e il populismo lo fa lei in questo momento. Ho solo detto che quella virgola, messa in quel modo, fa sì che nell'interpretazione il Sindaco possa motivare la sua scelta dicendo solo che una persona può essere nominata perché ha dimostrato impegno sociale e civile.

Siccome do per scontata la buona fede di chi ha redatto questo regolamento, è solo un'interpretazione letterale di quest'articolo per com'è stato predisposto, e siccome per mia mancanza non ho fatto un subemendamento che facesse in subordine un altro tipo di discorso, sono disponibile a ritirare l'emendamento e a farlo trasformare in una raccomandazione affinché l'interpretazione di questa norma, da parte del Sindaco quando la utilizzerà, tenga conto della discussione che si è fatta in Aula e del fatto che siamo tutti d'accordo che il criterio "Impegno sociale e civile" non possa essere preso in considerazione per la nomina.

PRESIDENTE: Prima di concedere la parola al collega Maiorano devo precisare che rientra nelle prerogative dei proponenti il ritiro dell'emendamento affinché possa trasformarsi in

raccomandazione sarebbe il caso che il Sindaco si esprima, in caso contrario rimarrebbero raccomandazioni campate in aria.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Maiorano lasci che arbitri io questa partita.

La norma disciplina la possibilità che un Consigliere intervenga per fatto personale, il consigliere Digeronimo ha chiesto di intervenire per fatto personale, la stessa norma che le concede questo diritto, nel prosieguo della disposizione, dà diritto a chi l'ha chiamata in ballo di poter replicare.

La parola al consigliere Maiorano.

CONSIGLIERE MAIORANO: Il fatto personale sta diventando una barzelletta, il consigliere Digeronimo mi ha messo in evidenza.

Consigliere Carrieri non puoi parlare sempre, hai sbagliato programma, devi andare in un'altra trasmissione, non a Tele Bari; non puoi presentare, ogni volta, 30 emendamenti.

L'errore è partito da parte del consigliere Digeronimo, bastava che dall'inizio diceva di ritirare l'emendamento e di trasformarlo in raccomandazione.

Sul mio intervento mi sono basato su quello che è l'emendamento, è scritto: "Cassare impegno sociale e civile". È italiano!

Quando ha fatto il suo intervento doveva dire: "Ritiro l'emendamento perché c'è stato un errore di trascrizione e chiedo che ci sia una raccomandazione da parte dell'Amministrazione".

Non può dire che sono in errore, mi sono basato su quanto è scritto nell'emendamento. Non ho inventato questa cosa, ci sono gli atti.

PRESIDENTE: Affinché resti al verbale e affinché sia fugato il dubbio che approfitti del ruolo, la norma è quella dell'articolo 53, al penultimo capoverso: *"Potranno rispondere a chi ha preso la parola per fatto personale unicamente il Consigliere – nella fattispecie è il consigliere Maiorano Massimo – o i Consiglieri che risultano responsabili dell'incidente"*.

Del presunto incidente per il quale è intervenuto il consigliere Digeronimo ha risposto il consigliere Maiorano.

Segretario Generale, vuole porre il suo sigillo sulla mia interpretazione?

SEGRETARIO GENERALE: Non posso che confermare.

PRESIDENTE: La ringrazio Segretario.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco, invitato dal consigliere Digeronimo ad accettare, quale raccomandazione, un emendamento che si dichiara disponibile a ritirare.

SINDACO DECARO: Avevo deciso di non intervenire, le linee di indirizzo me le dà il Consiglio, però, visto che mi avete chiamato in causa posso assicurare il consigliere Digeronimo per dirgli che l'impegno sociale e civile non sarà l'unico requisito del quale terrò conto nella scelta dei Consiglieri di amministrazione, così come posso assicurare il Movimento 5 Stelle, il capogruppo Mangano, che ritirando la mozione, sicuramente, la accolgo come raccomandazione.

Sui tempi la maggioranza aveva risposto negativamente perché a dicembre scadono nuovamente, non ho nessuna intenzione di fare un'ulteriore proroga o un'ulteriore nomina temporanea, dobbiamo stare nei tempi perché abbiamo la necessità di nominare i Consiglieri di amministrazione nel più breve tempo possibile. La nomina dei dipendenti pubblici la potete anche eliminare, ma è una facoltà che ho quella di nominare un dipendente pubblico, potrà capitare per il contenimento della spesa, quella parte dei fondi vanno a finire nel fondo complessivo del Comune, quindi, vengono reimpiegati; è un risparmio complessivo per la Pubblica Amministrazione. Potrà capitare, com'è

capitato qualche volta nelle nostre aziende, che ci sono dei problemi, quindi, arriva il momento in cui devi nominare un dipendente pubblico per mettere a regime alcune cose.

Il Segretario Generale è stato nominato qualche anno fa per porre rimedio ad una situazione particolare per un periodo determinato. Non ho intenzione di nominare i dipendenti pubblici, di fare in necessariamente gli amministratori unici e di farli senza motivo; vi posso assicurare che sceglierò persone competenti, persone che si devono occupare di ridurre i costi, di aumentare i ricavi dove lo possono fare, non in tutte le aziende lo possiamo fare, persone che devono amministrare tenendo conto del fatto che stanno gestendo delle aziende pubbliche che hanno un risvolto pubblico, nel senso che offrono un servizio.

Condivido quanto mi suggeriva l'ingegner Di Paola, sono aziende che devono ottenere dei risultati in termini di efficienza di un servizio pubblico, offrono un servizio; per ottenere un buon servizio dobbiamo individuare buoni amministratori. Non ho intenzioni di nominare parenti.

Dovete darmi degli indirizzi, non mi dite che deve essere biondo, con gli occhi azzurri e alto 1 metro 40.

Cercherò di mantenere gli impegni. Consigliere Digeronimo, prendo il suo emendamento come raccomandazione, non ho assolutamente intenzione di nominare nei Consigli di amministrazione le persone che si sono candidate nelle mie liste e non sono state elette.

Lei dice che ho fatto un'intervista, ho fatto molto di più, l'ho messo in quello che ho chiamato "Decarogo" giocando con il mio cognome quando mi sono candidato alle primarie. Non metterò mai persone che si sono candidate, provate a fidarvi, non ve ne pentirete e, soprattutto, avrete la possibilità di verificarlo tra qualche mese che facciamo le nomine, avrete il riscontro.

PRESIDENTE: Consigliere Digeronimo, ritira l'emendamento?

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Presidente, prendo atto che il Sindaco accoglie come raccomandazione il fatto di interpretare questo criterio unitamente agli altri.

Il resto del suo discorso mi riguarda relativamente, fermo restando che ci sono delle situazioni in cui non si può fare affidamento, ma bisogna che siano normate non perché non ci si fida, ma così funziona in democrazia.

In questo caso ritiro l'emendamento perché l'emendamento eliminava qualcosa che dovrebbe starci, lo ritiro perché il Sindaco si è impegnato ad interpretare una norma, nel senso che tutti noi riteniamo giusto; in altri casi non devo fare atti di fiducia.

Ho detto che lei aveva fatto quelle dichiarazioni riconoscendogliene il merito, non per aspettarla al varco. Sono altre le cose sulle quali l'aspetterò al varco, non questo che sarebbe facilmente controllabile. Lo riconoscevo come merito perché si è esposto dicendo delle cose serie e condivisibili.

Rispetto ad altro ritengo opportuno che ci siano delle regole codificate e che non ci si possa rimettere ad un atto di fiducia.

Ritiro l'emendamento e lo trasformo in raccomandazione.

PRESIDENTE: Non si segga, spetta a lei illustrare il successivo emendamento all'articolo 5, requisiti generali, comma 3: sostituire la parola "contabili" con la parola "legali".

CONSIGLIERE DIGIRONIMO: Contabili con legali perché il registro dei revisori non è più contabile ma legale, è una correzione per riportare la formula corretta.

PRESIDENTE: Atteso che non ci sono interventi sull'emendamento lo pongo in votazione.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

L'emendamento è approvato all'unanimità.

C'è un ulteriore emendamento all'articolo 5, sempre a firma del consigliere Digeronimo, requisiti generali, comma 4: al terzo e quarto rigo cassare "o di iscrizioni in albi professionali da almeno 5 anni".

La parola al consigliere Digeronimo affinché illustri l'emendamento.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Riprende lo spirito dell'emendamento del consigliere Carrieri. L'indicazione è di eliminare l'iscrizione in albi professionali da almeno 5 anni in quanto questo criterio, alla luce di quelli che sono i requisiti generali, quindi, per i Presidenti o gli amministratori unici delle aziende comunali o a partecipazione comunale sarà necessario il possesso di diploma di laurea valido in Italia e di documentata esperienza in attività di direzione e gestione.

Diploma, amministrazione o controllo in enti ed organismi pubblici o privati o di iscrizione in albi professionali da almeno 5 anni. Sembra una dizione del tutto generica, nel senso che non significa nulla, se sono iscritta all'albo dei medici da 5 anni posso essere presa.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. Che succede?

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Presidente, il consigliere Maugeri mi distrae sempre, è molto indisciplinata e mi porta a razzolare male insieme a lei e a distrarmi.

PRESIDENTE: Non ci sono iscritti a parlare, è chiusa la discussione. Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è favorevole all'emendamento illustrato dalla collega Digeronimo alzi la mano.

Contrari? Nessuno.

Astenuti? Di Paola.

Dei 32 presenti e votanti, Sindaco compreso, 31 sono i favorevoli, nessun contrario e 1 astenuto.

L'emendamento è approvato.

L'emendamento successivo, sempre all'articolo 5, requisiti generali: integrare il suddetto articolo con l'aggiunta di un punto quinto riportante la seguente dicitura "I nominati alle cariche di cui ai presenti indirizzi non potranno essere riconfermati nel mandato presso lo stesso ente più di una volta consecutivamente". La parola al consigliere Digeronimo.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: È uno di quei criteri che, a mio avviso, deve trovare posto e applicazione in un regolamento, cioè quello della temporaneità degli incarichi.

È inutile dirvi che questo criterio lo troviamo in tanti altri regolamenti. In un Paese democratico e civile, persino un procuratore della Repubblica non può, sta ad esercitare le sue funzioni presso la Procura in cui è stato nominato per più di 8 anni che sono equivalenti ad un mandato più un altro mandato di riconferma, è sempre con una valutazione che viene fatta che non sia negativa dell'operato.

Ritengo sia indispensabile inserire nel regolamento questa norma che pone un limite temporale che si traduce in un'inconferibilità dell'incarico a chi abbia già rivestito questo già per 6 anni. Credo sia una norma di buon senso.

Si parla di uno stesso ente, quindi, non è allargata a tutte le società partecipate in cui ci siano nomine del Comune, per cui, se una persona è capace, efficiente e dimostra di avere abilità manageriali può essere utilizzata in altri luoghi. Con il principio della temporaneità degli incarichi che non è codificato per legge, ma inserito in circolari o in regolamenti in tutti i consessi democratici civili e trasparenti, si cerca di evitare incrostazioni di potere che è esattamente quello che vuole fare lei, signor Sindaco, nelle sue linee programmatiche, quindi, restituire trasparenza.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Consigliere Maugeri, lei mi interrompe sempre. Lei è libera di fare quello che vuole ed io sono libera di consumare i 5 minuti, che mi appartengono, del mio intervento fino all'ultimo dicendo quello che penso per illustrare l'emendamento.

Invito il Consiglio comunale a riflettere e ad assumersi la responsabilità consapevoli di questo voto. Ribadisco quanto detto poco prima perché nelle linee programmatiche del Sindaco si scrive, nella premessa: "Questo programma si presenta come un nuovo cammino, un percorso di lavoro costante e condiviso che vedrà coinvolti tutti gli attori dell'Amministrazione comunale".

Sindaco, questo è il motivo per il quale ho votato le sue linee programmatiche, non le ho votate per un atto di sottomissione a quest'Amministrazione, le ho votate perché ho condiviso lo spirito di un nuovo cammino, di un cambiamento di passo, senza nessuna critica all'Amministrazione precedente, in cui tutti coloro che siedono qua si possano sentire protagonisti di un rinnovamento.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Chiedo che questo segnale di cambiamento – che non significa critica o condanna di ciò che è stato fatto prima, significa un percorso che ho scelto di fare in maniera costruttiva, con un'opposizione costruttiva, insieme alla maggioranza laddove ci siano cose che siano condivisibili, come gli obiettivi di mandato che lei si è posto – avvenga anche nell'adozione di questo regolamento introducendo dei principi che sono sacrosanti, come il principio della temporaneità di mandato che è il criterio che sottostà a quest'emendamento.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Voterò a favore di quest'emendamento perché riprende un emendamento che è stato già bocciato precedentemente dal Consiglio e che intende introdurre un principio condivisibile, è stato spiegato.

Vorrei ricordare al Consiglio intero che ruotano tutti, abbiamo sentito che ruotano i procuratori, c'è il piano anticorruzione che impone la rotazione dei dirigenti.

Signor Sindaco, il piano anticorruzione impone la rotazione dei dirigenti.

Ruotiamo tutti, mi chiedo perché soltanto chi ricopre ruoli e incarichi negli enti e delle partecipate non deve ruotare dopo che ha fatto due mandati com'era previsto.

Mi chiedo com'è possibile che potete immaginare che chi fa il Presidente di un ente importante di questa città possa fare anche il Presidente di una società del Comune di Bari.

Avete rigettato quest'emendamento, sentendo spiegazioni che francamente mi hanno molto convinto, ci sono persone che riescono a razionalizzare il loro tempo – il Presidente di un ente importante in default e il Presidente di un'azienda municipalizzata molto importante di questa città – abbiamo gente che accumula incarichi, gente che sta lì da anni e gli emendamenti che prevedono la rotazione degli incarichi vengono inspiegabilmente bocciati.

Il mio voto è favorevole a quest'emendamento, mi meraviglia che il Sindaco possa continuare a dire alcune cose che, per me, sono incomprensibili.

Non riesco a capire come il Sindaco possa dire che è una discussione accademica.

Gli indirizzi sulle nomine sono una prerogativa del Consiglio prevista dal nostro Statuto, lo Statuto è come la carta costituzionale. Dire che stiamo perdendo tempo questa sera – è stato detto, c'è a verbale, te lo porto nei prossimi giorni nella tua stanza – che è una discussione accademica mi inorridisce.

Il nostro Statuto ci impone di dare indirizzi e noi stiamo continuamente dicendo che gli emendamenti sono tanti, che la discussione è accademica. Di cosa stiamo parlando?

Non abbiamo contezza delle cose, è lo Statuto del Consiglio comunale di Bari che dice che i Consiglieri danno al Sindaco gli indirizzi, stiamo facendo questo, se per voi non è giusto un emendamento che dice che gli incarichi devono ruotare, come devono ruotare i procuratori e i dirigenti di questo Comune, com'è previsto da una delibera di Giunta di questo Comune – i

dirigenti non possono stare 20 anni in un posto per evitare possibili problemi di corruzione – e una norma di legge.

La delibera esiste, gli incarichi vanno ruotati e l'emendamento è assolutamente da condividere perché non possiamo consentire che qualcuno sia nello stesso posto per 20 anni, siamo uomini di questa terra, non dell'Olanda, e inevitabilmente siamo soggetti a troppe pressioni. Ruotiamo gli incarichi.

PRESIDENTE: Mi spiace, consigliere Di Paola, non le posso concedere la parola perché per Impegno Civile è già intervenuto il collega Carrieri.

La parola al consigliere Lacarra.

CONSIGLIERE LACARRA: Respingo con sdegno questa ripetizione che lei fa, quasi in modo denigratorio sul fatto che apparteniamo ad una comunità della quale sono orgoglioso e fiero di essere parte. Lo ribadisco con vigore e con forza.

Il ridondante concetto secondo il quale a Bari non possiamo pensare di avere una gestione trasparente della cosa pubblica mi irrita e mi indispetta. Lei lo ripete ad ogni intervento che fa replicando gli stessi concetti e riportando la discussione su emendamenti già votati e discussi. Devo pensare che è innamorato del microfono e della tecnologia presente in quest'Aula, forse se riuscissimo ad eliminare la telecamera riusciremmo ad ottimizzare i tempi.

Sull'emendamento, consigliere Digeronimo, ha fatto un esempio che confligge con l'emendamento che propone, quando parla di 8 anni riferendosi al procuratore della Repubblica, fa riferimento ad un tempo congruo entro il quale possono essere svolte delle attività e possa essere programmata la propria attività.

Lei vuole limitare ad un triennio: "Riconfermati nel mandato, presso lo stesso ente, più di una volta consecutivamente". Sono due mandati, quindi, 6 anni. Quando si parla della programmazione di un'azienda che, come diceva Carrieri, ha un bilancio di 65 milioni di euro credo che la programmazione sia essenziale e, soprattutto, la continuità della gestione è importante. Attraverso il principio della rotazione e del ricambio finiamo per svilire il valore della competenza e della conoscenza della struttura che si va a governare che è un valore essenziale ed importante.

La rotazione dei dirigenti è prevista dalla legge, ma non può essere fatta senza un minimo di razionalità perché si finisce per rendere ancora più difficile la gestione delle strutture che è già penalizzata da un'assoluta mancanza di organico, sa benissimo, il patto di stabilità impone dei limiti nel reclutamento del personale e il Comune di Bari è sotto organico.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LACARRA: La rotazione, prevista dalla legge e sulla quale si deve intervenire, non deve far sì che ogni volta le strutture siano costrette a rimettersi in moto, quindi, una già farraginoso ed elefantica macchina amministrativa che stenta spesso a muoversi con la continua sostituzione dei dirigenti possa portare ad un rallentamento dell'attività. La rotazione deve essere fatta con un minimo di razionalità.

Sulla temporaneità sono d'accordo, ma che sia un tempo che consenta una programmazione e una gestione dell'azienda che non mette in difficoltà la stessa azienda; cambiare continuamente il Consiglio di amministrazione determina dei cambiamenti di rotta che possono essere dannosi per l'efficienza dell'azienda stessa.

PRESIDENTE: Atteso che non ci sono ulteriori interventi dichiaro chiusa la discussione.

Pongo in votazione l'emendamento relativo all'articolo 5, requisiti generali, illustrato dal Consigliere Digeronimo.

Chi è favorevole alzi la mano. *(Colella, Mangano, Carrieri, Digeronimo, Melini, Picaro, Romito).*

Chi è contrario alzi la mano? (Di Paola, Neviera, Lacoppola, Anaclerio, Sindaco, Maugeri, Campanelli, Albenzio, Mariani, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Bronzini, De Robertis, Laforgia, Giannuzzi, Pisicchio e Introna).

Chi si astiene? (Presidente, Vicepresidente, Maiorano, Sciacovelli e Maurodinoia).

Dei 31 presenti e votanti, i favorevoli sono 6, i contrari 20 e gli astenuti 5.

L'emendamento non è approvato.

L'emendamento successivo riguarda l'articolo 6, requisiti soggettivi, comma 1, quarto rigo: integrare dopo la parola "istituzioni" con le parole "e loro partecipate".

La parola al consigliere Digeronimo.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Potrei illustrarlo insieme al successivo?

PRESIDENTE: Prego, anche se naturalmente voteremo in modo distinto.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Rimango esterrefatta rispetto alla trasparenza tanto declamata e osannata, poi il principio di temporaneità degli incarichi che era presente nel regolamento di questo Comune per gli indirizzi per le nomine ed era presente un principio di temporaneità viene bocciato.

Mi rivolgo ai cittadini, si può nominare *ad libitum* (per tutto il tempo che si vuole) i rappresentanti del Comune presso gli enti. Certo, ci possiamo affidare al Sindaco e alla sua buona volontà.

Quell'emendamento che avevo preparato sul principio di temporaneità è preso dal regolamento della Giunta Pisapia a Milano, Giunta di centro sinistra, è un principio democratico di Amministrazioni trasparenti e di Amministrazioni che servono i cittadini.

Consigliere Lacarra mi dovrebbe dire come mai esisteva questo principio di temporaneità esisteva nel regolamento e adesso no.

Essendo tutto documentato ed essendo tutto trasmesso in *streaming* i cittadini avranno modo di ascoltare, capire e farsi un'idea su chi dice le cose come stanno e chi le dice per trovare una motivazione per bocciare qualcosa.

L'emendamento in oggetto riguarda l'integrazione, dopo la parola "istituzione" aggiungere "con partecipate". Si tratta di requisiti soggettivi previsti dall'articolo 6, non possono essere nominati i rappresentanti del Comune presso enti, aziende, istituzioni e loro partecipate. Esistono anche le aziende partecipate nelle istituzioni, quindi, ritengo che bisogna citare anche le partecipate, altrimenti, non sono previste in quelli che sono i requisiti soggettivi stabiliti all'articolo 6.

PRESIDENTE: Vi sono interventi? Entrambi gli emendamenti sono riferiti all'articolo 6: il primo è il comma 1 quarto rigo, il secondo è il comma 1, lettera D, al diciassettesimo rigo.

La parola al consigliere Lacarra.

CONSIGLIERE LACARRA: Presidente, non è possibile che si utilizzi l'intervento sull'emendamento successivo per commentare l'intervento del collega sull'emendamento precedente. Costringe la collega Digeronimo ad intervenire a replicare su quanto ha detto.

Voteremo favorevolmente su questi due emendamenti.

Quando nel mio intervento ho chiarito che non avrei votato a favore rispetto al suo emendamento non ho detto di essere contrario alla temporaneità. Non credo sia giusto, soprattutto, quando si ha a che fare con un Consiglio di amministrazione che sia efficiente e che porti dei risultati solo perché c'è una norma che impedisce il rinnovo per ulteriori 3 anni dobbiamo frustare l'attività di quegli amministratori.

Purtroppo la cito di nuovo, consigliere Di Paola, ha brillantemente diretto un ente, l'aeroporto di Puglia per molto più tempo, rispetto ai 6 anni, con ottimi risultati.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LACARRA: Se ci sono persone che governano bene le aziende non vedo per quale ragione si debba intervenire e dire: “Stop! C’è la temporaneità di incarico”. Sarei felice tenere un amministratore per 10 anni purché produca i risultati e porti a casa e garantisca ai cittadini un servizio più efficiente.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Intervengo per lasciare a verbale il mio personale appoggio a quest’emendamento perché è logico, razionale ed è giusto che venga approvato dal Consiglio.

PRESIDENTE: Atteso che non ci sono ulteriori contributi dichiaro chiusa la discussione. Ovviamente i due emendamenti si votano separatamente.

Pongo in votazione l’emendamento sull’articolo 6, requisiti soggettivi, comma 1 quarto rigo.

Chi è a favore alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Di Paola.

Dei 30 presenti e votanti, Sindaco compreso, 29 sono i favorevoli, nessun contrario e 1 astenuto.

L’emendamento è approvato.

Pongo in votazione l’emendamento successivo illustrato dal consigliere Diregonimo: articolo 6, requisiti soggettivi, comma 1, lettera D, diciassettesimo rigo.

Chi è a favore alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Di Paola.

Dei 30 presenti e votanti, Sindaco compreso, 29 sono i favorevoli, nessun contrario e 1 astenuto.

L’emendamento è approvato.

L’emendamento successivo, articolo 6, requisiti soggettivi, comma 1, lettera B, al ventiduesimo rigo, aggiungere alla parola “contrasto” le parole “e/o concorrenza”.

La parola al consigliere Digeronimo.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Credo ci sia poco da illustrare, si tratta di aggiungere la parola concorrenza perché ciò che è in concorrenza non è in contrasto. Si tratta di integrare tutto ciò che può andare in conflitto di interessi con l’Amministrazione, quindi, non solo ciò che è in contrasto, ma anche ciò che è in concorrenza.

In particolare, fermo le cause di impedimento (...), non possono essere nominati o designati quali rappresentanti esterni del Comune di Bari presso enti, aziende, istituzioni e loro partecipate coloro i quali – lettera B – si trovano in condizione di conflitto di interesse rispetto all’incarico avendo, per le attività esercitate, interessi direttamente o indirettamente in contrasto e/o in concorrenza con quelli dell’ente. Si tratta di aggiungere in concorrenza. A mio avviso il concetto della concorrenza è diverso dal concetto di contrasto anche se ritengo che nello spirito di chi ha scritto il regolamento si volesse pensare ad una concorrenza, ma francamente contrasto e concorrenza sono due cose diverse.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Appoggerò quest’emendamento perché lo ritengo utile e implementa una fattispecie che ha bisogno di essere rettificata.

PRESIDENTE: Non ci sono ulteriori interventi. È chiusa la discussione.

Pongo in votazione l’emendamento all’articolo, requisiti soggettivi, comma 1, lettera B, al ventiduesimo rigo.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario? Nessuno.

Chi si astiene? Nessuno.

L'emendamento è approvato all'unanimità. I presenti e i votanti, Sindaco compreso, sono 27.

Consigliere Digeronimo, sul successivo mi deve aiutare.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: L'emendamento numero 8 è ritirato, c'è un emendamento numero 8-bis.

PRESIDENTE: È completamente ritirato?

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Dovrebbe avere l'indicazione.

PRESIDENTE: Si dà atto che l'emendamento all'articolo 6, requisiti soggettivi, comma 1, dopo la seconda lettera C, è stato ritirato.

È invitata ad illustrare l'emendamento 8-bis.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Per facilitare il compito ai miei cari colleghi, siccome ritengo che ci siano alcune cose imprescindibili, deposito una serie di stralci di regolamenti (Pistoia, Parma, Venezia, Terni) dove si riporta lo stesso tipo di cosa.

Voglio limitare il vostro compito onde non dire che è troppo quanto si chiede di prevedere, ritiro dell'emendamento 8-bis la parte finale.

L'emendamento è il seguente, lo specifico: requisiti soggettivi, comma 1, dopo la lettera D, integrare con la lettera E: "parenti ed affini fino al secondo grado del Sindaco, Assessori, Consiglieri comunali e Consiglieri municipali". Tutto il resto è ritirato.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Presidente, non le dico di azzerare il *timer*, però, mi distraggono.

PRESIDENTE: Faccio fatica a pensare che lei si faccia distrarre. Condivido il fatto che in non sia il caso di incitare la collega Digeronimo.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Lei è un uomo saggio Presidente, al contrario di qualcun altro seduto. Presidente, l'ho votato per questo.

Mi si dirà che ci dobbiamo fidare e affidare al Sindaco. Sindaco, mi affiderei volentieri a lei, mi fido di lei, ma non è questo il punto, non è una questione di fiducia, la mia fiducia gliel'ho già data votando le sue linee programmatiche, è una questione di trasparenza, una questione di responsabilità e di assunzione di responsabilità di fronte ai cittadini.

C'è un'Amministrazione che si impegna a dire che non nominerà, nelle aziende in cui deve nominare i rappresentanti, fratelli, sorelle, figli. Si tratta di parenti affini entro il secondo grado di Sindaco, Assessori, Consiglieri comunali e Consiglieri municipali.

Questo sul presupposto che il controllore e il controllato non possono avere nessun tipo di promiscuità. Lo so, sembrerà strano che in democrazia esiste questo principio e sfido il consigliere Lacarra a trovare una motivazione su cui scivolare per motivare il dissenso e la bocciatura di quest'emendamento.

In democrazia la trasparenza è la prima regola, dai tempi degli antichi greci che hanno fondato la democrazia dove i magistrati duravano in carica un anno e dove venivano sottoposti al giudizio popolare per capire se avevano esercitato bene il loro mandato. Non erano punibili, però prendevano la nota di demerito. Se nella Grecia di Pericle si arrivava a questi livelli penso che nel 2014, in una città come Bari che vuole ambire a diventare *leader* nel Mezzogiorno e tutti noi stiamo

lavorando in questo Consiglio per far sì che ciò avvenga, come minimo occorre mettere in un regolamento che dà gli indirizzi per le nomine l'incompatibilità rispetto agli affini entro il secondo grado.

Sindaco, sono convinta che lei non nominerà parenti affini entro il secondo grado, l'ha detto in quest'Aula, ne sono certa, ma fare il regolamento e assumere l'impegno all'unanimità, Consiglieri con il Sindaco, di inserire una norma del genere significa dare un segnale ai cittadini, significa che l'Amministrazione Pubblica è un'amministrazione che viene fatta secondo criteri di trasparenza, di astaticità e soprattutto considerando la cosa pubblica come una cosa di tutti e non come una cosa di chi viene eletto a rappresentare i cittadini. Siamo solo degli eletti a rappresentarli. Quelli che ci eleggono, sono convinta, su una norma del genere direbbero a tutti noi di votarla perché è un principio di civiltà oltre che di democrazia.

PRESIDENTE: L'emendamento su cui siamo chiamati a discutere e a votare è il seguente. Come risulta dalla parte ritirata dalla proponente: emendamento numero 8-bis, articolo 6, requisiti soggettivi, comma 1, dopo la lettera D, integrare con la lettera E: "parenti ed affini fino al secondo grado del Sindaco, Assessori, Consiglieri comunali e Consiglieri municipali". È stata ritirata, dalla proponente, la parte: "e in ogni caso, di ogni eletto e/o nominato sul territorio in cui opera l'azienda".

È aperta la discussione. La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Consigliere Lacarra, se non fossimo a Bari non ci sarebbe bisogno di mettere un emendamento del genere, sarebbe scontato che mai e poi mai un'Amministrazione potrebbe fare quello che siamo costretti a mettere. Purtroppo scontiamo anni in cui sono avvenute queste cose, quindi, dobbiamo metterlo.

Vogliamo mettere un taglio netto rispetto al passato e dire che da ora in poi sarà così, purtroppo, non posso fare quest'accredito perché non so che è così, nel momento in cui vedrò che è così farò un accredito. Il passato è quello dei parenti, degli amici e degli amici degli amici, pertanto siamo costretti a mettere quest'emendamento.

Consigliere Lacarra, ci sono sempre le eccezioni che confermano le regole, la regola della rotazione, la regola di non mettere i parenti e gli affini, poi c'è l'eccezione che c'è un parente bravissimo, c'è qualcuno che ha fatto il suo lavoro per 20 anni, però siete stati sempre voi che a chi ha fatto bene il suo lavoro avete dato una letterina e gli avete detto: "Vattene".

Bisogna essere sempre consequenziali nelle cose, non si può venire a raccontare una favola, poi a fare esattamente l'opposto.

Siccome abbiamo queste esperienze, non è il caso di fare i nomi, siamo tutti adulti e vaccinati, tranne noi che siamo verginelle, e avete partecipato negli anni passati a queste cose, siamo costretti a fare questi emendamenti ed approvarli. Le eccezioni che confermano le regole sono rare e vanno tutelate, però, è difficile seguire il discorso da parte di chi queste regole le ha violate in maniera pesante.

Abbiamo la necessità, per la sicurezza, per la garanzia e per la possibilità che il Sindaco non farà mai quello che tutti dite che non farà, però, se lo incartiamo in un verbale evitiamo che possa accadere. Se non fosse accaduto capirei la vostra rabbia, il vostro stupore e la vostra contrarietà.

Perché volete mettere questo paletto a questo Sindaco? Perché a questo Sindaco volete dare questa limitazione?

Siccome sappiamo che questo accade siamo costretti a mettere una cosa che non dovrebbe essere messa.

Purtroppo stiamo a discutere di queste cose che sono le precondizioni.

Consigliere, parlo con te perché hai tirato fuori un argomento troppo contraddittorio rispetto agli atti che voi avete posto in essere. Non si può dire una cosa e comportarsi in maniera diversa.

Non è un atto di sfiducia nei confronti del Sindaco, è l'esperienza che abbiamo vissuto sempre, purtroppo, questa è l'esperienza che abbiamo in questa città.

Il problema lo risolviamo facendo alcune cose come la rotazione, l'incompatibilità tra troppi incarichi e alcune cose sono di non nominare parenti e amici. Siamo costretti a scriverlo perché è già successo. Non mettendolo potrebbe riaccadere.

L'esperienza ci porta a dire che dobbiamo mettere quella regola, altrimenti, vedremo le persone non per il merito, non per la competenza, ma per l'appartenenza che è un metodo sbagliato perché porta ai risultati che avete di fronte.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Laforgia.

CONSIGLIERE LAFORGIA: Voglio dichiarare che mi asterrò a quest'emendamento pur condividendo alcuni aspetti, come ha detto l'avvocato Carrieri, chi merita, nonostante legami di parentela, dovrebbe continuare.

Credo che la città di Bari abbia già regalato troppo alla cronaca con il nepotismo universitario, chi ha memoria di queste cose e chi è senza peccato deve scagliare la prima pietra.

Siccome credo che in quest'Aula nessuno possa scagliare alcuna pietra, ognuno di noi quando ha trovato una possibilità ha aiutato o ha visto aiutare parenti e affini, mi asterrò da votare favorevolmente o in modo contrario l'emendamento.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Ho difficoltà a seguire le argomentazioni che sono a supporto di alcuni emendamenti.

La cosa preoccupante non è una sollecitazione, non è un insieme di suggerimenti per fare qualcosa, ci stiamo concentrando su un insieme di suggerimenti per non fare qualcosa. Come ho già detto, quindi, in piena coerenza con quanto affermato in un altro mio intervento, mi sarebbe piaciuto che i Consiglieri – tutti – avessero ridotto questo regolamento, come già detto, ad una sola pagina e un solo rigo: "Scelga i migliori se disponibili".

Mi sono adeguato alle linee di programma che sono state votate, per il discorso della remunerazione, ma dobbiamo comprendere qual è il confine tra il vantaggio per un'Amministrazione che sceglie un venditore di lupini per fare l'amministratore perché costa di meno di un buon amministratore.

Non rimando la palla con un voto di fiducia libero, credo che siano tristi le continue insinuazioni che mettono dei paletti perché, in questa comunità, non siamo in grado di poter selezionare persone in grado di fare il bene.

Ho apprezzato molto l'intervento del consigliere Di Paola, non è escluso che un giorno si possa immaginare, come avviene nel privato, che si possa individuare in un riconoscimento il premio di produzione in funzione della qualità di quello che riusciamo a raggiungere. Ottieni questi risultati che sono obiettivi quantificabili, si potrebbe dire misurabili, quindi, riconoscere un risultato o, viceversa, mandare a casa qualcuno.

Purtroppo il discorso della parentela che avete citato è, ancora una volta, demagogico se esteso al mondo intero. È già previsto dalla norma che il Sindaco non può nominare suoi parenti, se ipotizziamo che il Sindaco vada a nominare un suo parente, è chiaro che farebbe più comodo a voi che a noi una nomina di questo tipo, avreste pane per i vostri denti per chissà quanto tempo.

Vi voglio vedere al varco, quando dovrete essere in grado di giudicare l'operato degli amministratori che saranno scelti, qui lavoreremo insieme; la censura sarà fatta sui risultati, su fatti concreti, non su ipotesi di nebbie varie che pare che in questa città non si riescano a dilatare. Le nebbie varie le abbiamo dilatate dal 2004 e continuiamo a vedere il cielo perso perché quel cielo che ci consente di continuare a coltivare la democrazia nella concretezza e non nella demagogia.

Voteremo contro, io in particolare, ma tutti coloro che si addegueranno, vogliamo vedere e mettere alla prova, in senso buono, perché possiate verificare le scelte che come ha detto nelle linee programmatiche saranno di altissimo profilo da parte del nostro Sindaco.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Melini.

CONSIGLIERE MELINI: Signor Sindaco, speriamo che possa segnare un vero cambiamento quest'oggi e possa invitare la sua maggioranza ad una riflessione.

Cito pochi esempi, articolo 51 del Codice di Procedura Civile, articolo 78 e 77, decreto legislativo del 2000 numero 267, lo conosce molto bene, le incompatibilità arrivano al quarto grado. Questa minoranza ha sostenuto tutti gli emendamenti del consigliere Digeronimo perché li ha condivisi, così come per gli altri Consiglieri di minoranza; la prima firma, per noi, appartiene soltanto all'impegno che ci mettiamo ogni giorno, quando cerchiamo di farvi capire che vorremmo contribuire realmente in questo Consiglio. Tutti portano il quarto grado, noi ci stiamo fermando al secondo grado e non vi va bene.

Qual è il cambiamento che lei propone a questa città? Qual è la trasparenza?

Non cada nelle trappole, lei deve andare oltre il suo naso. Lei continua a parlare di quello che farebbe lei, noi stiamo scrivendo i regolamenti che devono sopravvivere a lei, a me e a questo Consiglio.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELINI: Non lascia traccia quello che facciamo noi? Non sta recuperando anche lei quello che è il passato?

Stiamo cercando di andare oltre il passato, stiamo parlando dei figli, dei nipoti e dei parenti; stiamo eliminando una serie di gradi di parentela già presenti.

Stiamo guardando oltre, la legge va al quarto grado.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Avvocato Campanelli, in altre Aule non le sarebbe consentito e non le è consentito nemmeno qui.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliere Digeronimo, ricordate altre Aule, questa è l'Aula del Consiglio comunale di Bari.

Riazzeri il timer.

CONSIGLIERE MELINI: Sarò contenta, consigliere Campanelli, se lei risponderà non soltanto ai criteri di legge, come interpreta il legislatore sul quarto grado, ma se risponderà perché questa maggioranza non vuole approvare un emendamento al secondo grado.

Neanche questo riuscite a fare? Dovete continuare a mettere i vostri figli, nipoti e cugini?

Stiamo cercando di dirvi che il primo grado e il secondo grado sono il minimo ed è quello che il vostro Sindaco ha detto che non metterebbe comunque.

Non capisco qual è il vostro problema. Se è vero, signor Sindaco, che lei, invece di parlare al telefono vuole confermare, ancora una volta, che quello che ha detto va oltre le sue parole, non vedo perché non inviti la sua maggioranza.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELINI: È inutile azzerare il timer.

PRESIDENTE: Conosce Aule democratiche in cui quando si trattano temi così delicati non ci si infervorisce? È il bello della dialettica.

CONSIGLIERE MELINI: Sarei contenta se i Consiglieri di maggioranza invece di parlare a microfoni spenti spiegano ai cittadini di Bari qual è il criterio. È comodo dire che mio fratello sarebbe bravo, è troppo comodo dire che si può essere Presidenti di due partecipate contemporaneamente, è troppo comodo dire che il Sindaco può fare il Sindaco e l'Assessore, è troppo comodo dire che basta essere giovani per essere bravi.

Dov'è il metodo? Dov'è scritto che sono brave le donne? Chi lo dice?

Quando fa comodo a voi sposate i criteri del Sindaco. State riducendo gli stipendi dei Consiglieri delle Cda meno degli esperti di Pari Opportunità che non sapete neanche cosa hanno scritto nei curricula. Andatevi a leggere quando diminuite gli stipendi di chi lavora.

Vi stiamo invitando a fare un passo avanti, non stiamo offendendo.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELINI: Consigliere Bronzini, se la sto offendendo le chiedo scusa, non è nel mio *modus operandi*. Non voglio offendere nessuno, voglio invitare il Sindaco a riflettere.

Il Sindaco, in un'Aula consiliare, afferma che non nominerebbe mai parenti di primo e secondo grado non capisco perché non voglia invitare la sua maggioranza a fare un passo in avanti e a riscrivere una pagina diversa di quest'Amministrazione che non è più a firma di Michiele Emiliano, ma è a firma di Antonio Decaro.

Ad una similitudine fisica non deve conseguire una similitudine di testa, di idee e di concretezze.

La invito ad invitare la sua maggioranza, il consigliere Bronzini è il capogruppo del primo partito e mi dispiace che si sia già espresso in questo senso.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MELINI: Consigliere Campanelli le sto significando che le incompatibilità sono al quarto grado, noi stiamo parlando del secondo grado.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Vi prego di non rivolgervi al singolo consigliere, rivolgetevi all'intera Aula.

CONSIGLIERE MELINI: Mi rivolgo al Sindaco, per l'ultima volta, visto che la pensiamo nella stessa maniera la invito a far approvare quest'emendamento da parte della sua maggioranza per dare un segno tangibile di come intende portare avanti quest'Amministrazione per 5 anni. Speriamo che siano 5.

PRESIDENTE: Va bene la dialettica politica, però, non chiamiamo in ballo ex amministratori che non sono in grado di difendersi, dal punto di vista istituzionale è poco elegante. Consigliere Carrieri so che ho detto una cosa esatta.

CONSIGLIERE MELINI: Non solo passo per la persona che ha offeso il consigliere Bronzini, non l'avrei immaginato neanche lontanamente, ma che ho citato qualcuno che non si possa difendere come Michele Emiliano.

PRESIDENTE: In quest'Aula non può difendersi.

CONSIGLIERE MELINI: Purtroppo lo difendono molto bene.

Ho citato colui che è il responsabile di 10 anni di amministrazione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Trovo stranissima questa situazione. Ho ascoltato il Sindaco, ha esordito dicendo che parenti affini non ci saranno mai, ho letto le interviste dove si diceva che parenti e affini non ci saranno mai, poi sento il capogruppo del partito di maggioranza che dice che voterà contro.

Siccome sono un novizio della politica, sembra una cosa non legittima, ma di più. Sembra una cosa che dà un segnale forte alla città, fa capire che si vuole cambiare rotta. Lo status delle cose dimostra che materialmente nelle aziende municipalizzate c'è sempre stato il parente all'interno delle stesse. Il segnale lo possiamo dare come opposizione, ma credo sia l'Amministrazione che debba dare un segnale forte ed importante alla città.

Vorrei comprendere com'è possibile votare contro ad una cosa così legittima, parliamo di buon senso, dopo aver ascoltato le parole del Sindaco.

Materialmente sono il grillino cattivo che non si fida di nessuno, il Sindaco ha parlato, ha dichiarato, mai potrà cadere questo, poi si propone un emendamento che dice la stessa cosa e la maggioranza lo boccia.

Per una mia lacuna di regolamento chiedo, formalmente – non so se si può fare in questo momento o in fase di voto – chiedo il voto nominale su quest'emendamento perché bisogna assumersi le responsabilità di una scelta così assurda, i cittadini devono comprendere chi vota contro a questa scelta.

Voteremo a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE: La richiesta di votazione per appello nominale deve essere condivisa da 5 Consiglieri.

Vi sono altri interventi? È chiusa la discussione. Posso capire da chi è condivisa la richiesta di voto nominale, chiedo di alzare le mani. Va bene, sono sufficienti.

Dottor D'Amelio, proceda all'estrazione di un cognome.

Dottor D'Amelio la prego di procedere ad appello nominale non prima che abbia chiarito il significato del voto, vi prego di esprimervi con la parola "favorevole" ove condividiate l'emendamento o "contrario" nel caso contrario.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere alla votazione per appello nominale dei Consiglieri.

Consigliere	COLELLA Francesco	FAVOREVOLE
Consigliere	D'AMORE Giorgio	CONTRARIO
Consigliere	DELLE FOGLIE Silvestro	CONTRARIO
Consigliere	DE ROBERTIS Ilaria	CONTRARIO
Consigliere	DIGERONIMO Desiré	FAVOREVOLE
Consigliere	DI GIORGIO Giuseppe	CONTRARIO
Consigliere	DI PAOLA Domenico	ASTENUTO
Consigliere	DI RELLA Pasquale	ASTENUTO
Consigliere	FINOCCHIO Pasquale	FAVOREVOLE
Consigliere	GIANNUZZI Francesco	CONTRARIO
Consigliere	INTRONA Pierluigi	ASSENTE
Consigliere	LACARRA Marco	CONTRARIO
Consigliere	LACOPPOLA Vito	CONTRARIO
Consigliere	LAFORGIA Renato	ASTENUTO
Consigliere	MAIORANO Massimo	CONTRARIO

<i>Consigliere</i>	MANGANO Sabino	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	MARIANI Antonio	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	MAUGERI Maria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MAURODINOIA Anna	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	MELCHIORRE Filippo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MELINI Irma	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	NEVIERA Giuseppe	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	PICARO Michele	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	PISICCHIO Alfonsino	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	RANIERI Romeo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ROMITO Fabio Saverio	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	SCIACOVELLI Nicola	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	SISTO Livio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	ANACLERIO Alessandra	ASTENUTO
<i>Consigliere</i>	BRONZINI Marco	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	CAMPANELLI Salvatore	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	CARADONNA Michele	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CARRIERI Giuseppe	FAVOREVOLE
<i>Consigliere</i>	CASCELLA Giuseppe	CONTRARIO
<i>Consigliere</i>	CAVONE Michelangelo	CONTRARIO
<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	CONTRARIO

PRESIDENTE: Dei 31 presenti e votanti, Sindaco compreso, 9 sono i favorevoli, 16 i contrari e 6 gli astenuti.

L'emendamento non è approvato.

Prima di concedere la parola al consigliere Digeronimo per illustrare l'emendamento successivo relativo all'articolo 6, requisiti soggettivi, dopo il comma 2, integrare il regolamento con l'aggiunta del comma 2-bis riportante la seguente dicitura "il Sindaco, nella scelta dei rappresentanti, dovrà garantire la composizione dell'organo amministrativo con un massimo di 3 componenti anche in ottemperanza al decreto legislativo 90 del 2014 e in conformità a quanto previsto negli indirizzi in materia di risparmio di spesa già contenuti nella delibera di Giunta comunale numero 398 del 2014".

Prima di illustrare l'emendamento invito il consigliere Digeronimo e tutti gli altri di non tornare su questioni già deliberate, compreso l'emendamento appena votato.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Dichiaro di ritirare tutti gli emendamenti a mia firma. Non intendo continuare a partecipare, secondo quelli che sono i miei criteri di onestà intellettuale e di civiltà del diritto, credo che si stia consumando una ridicola sceneggiata. Mi assumo la responsabilità di quello che dico. È ovvio che in un regolamento che non accoglie principi sacrosanti quali quelli della temporaneità dell'incarico e quali quelli dell'incompatibilità di fratelli, sorelle, figli, padri e madri – di questo stavamo parlando – voterò contro questo regolamento che è la dimostrazione, la prova provata che si predica bene e si razzola male.

Rido e scherzo, voglio bene a tutti, mi siete tutti simpatici, ho voglia di collaborare e creare i presupposti per rendere un servizio alla mia comunità, non sto qua per farmi bella e per guardare la telecamera, sto facendo un sacrificio enorme perché mi devo anche dividere nei tempi rispetto alla mia attività professionale, sto qua per rendere un servizio alla mia comunità, per migliorare la mia comunità in termini di democrazia, di civiltà, di trasparenza e di buona amministrazione.

Ho avuto la prova, con il rigetto di questi emendamenti, che tutto questo non esiste; le vostre giustificazioni.

Non ho mai parlato in questi termini da questi banchi in cui sono orgogliosa di stare all'opposizione, sono orgogliosa di essere all'opposizione e di distinguermi da voi che siete del centro sinistra, cosa che mi lascia amareggiata ancora di più perché i progressisti dovrebbero usare altri argomenti, non argomenti al limite della mistificazione per rigettare cose che sono di plateale evidenza che non meritavano neanche l'illustrazione delle motivazioni.

Senza tanti sfottò e facili ironie i cittadini devono sapere che – oggi – il Consiglio comunale di Bari consente al Sindaco di nominare il fratello, il padre o il figlio di un Consigliere comunale come amministratore unico o come Presidente, consente di rimanere in quel Consiglio di Amministrazione per quanto tempo vuole. Questo è stato deciso oggi, l'unica vostra spiegazione è stata che è un atto di fiducia.

Questi emendamenti servivano a migliorare, nella mia ottica, questo regolamento perché si parlava di un piano industriale e della possibilità di far presentare, entro 60 giorni, un piano industriale a pena di decadenza, questo significava che i gestori di quelle partecipate dovevano essere obbligati a fare un piano industriale che prevedesse il rilancio di quelle aziende, l'efficienza di quei servizi perché, questo piano industriale, doveva essere portato alla cognizione del Consiglio comunale. A mio avviso era un emendamento che migliorava gli obblighi di chi andrà a gestire queste partecipate, migliorava il servizio che imputava assunzioni di responsabilità.

Francamente, se c'è una cosa che nella mia vita non ho mai tollerato è di essere presa in giro. Non l'ho mai tollerato.

Si devono dire le cose come stanno senza trovare mistificazioni, altrimenti, non abbiamo dignità di uomini e donne e nemmeno di andare in campagna elettorale ad affermare certe cose per poi farne altre.

Mi sono battuta con una lista civica senza soldi e senza mezzi, sono orgogliosa ed onorata di stare qua perché 6 mila cittadini hanno creduto in un'idea. Al vostro posto non sarei tanto orgogliosa di aver affermato certe cose in campagna elettorale e di aver bocciato, in quest'Aula, due emendamenti come quelli che avrebbero reso onore a questo Consiglio, a questo Sindaco e alla nostra città.

Ritiro tutti gli emendamenti e voterò contro questo regolamento.

PRESIDENTE: Sono ritirati i 6 emendamenti successivi firmati dal consigliere Digeronimo.

L'emendamento di cui ci dobbiamo occupare è a firma dei colleghi Mangano e Colella. Il Movimento 5 Stelle propone un emendamento all'articolo 8, valutazione dei candidati del regolamento allegato alla proposta di delibera 2014/086/13 che prevede di rinominare.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Il fatto che non siano in Aula non ci impedisce di votarli.

Il Movimento 5 Stelle propone un emendamento all'articolo 8, valutazione dei candidati del regolamento allegato alla proposta di delibera 2014/086/13 che prevede di rinominare il punto 2 in 3 e di inserire un nuovo punto 2 avente la seguente dicitura: “La valutazione prevede il coinvolgimento del Consiglio comunale con un ruolo consultivo per il Sindaco a cui resta la competenza della nomina con la possibilità di audizioni dei candidati presso le Commissioni consiliari competenti al fine di aumentarne la pubblicità e la legittimità”.

Prego un funzionario della Segreteria generale di richiamare l'attenzione dei 2 proponenti. Ove non desiderassero tornare in Aula ne ho dato lettura, la loro assenza non impedisce che l'emendamento possa essere discusso, per cui è aperta la discussione.

La parola al consigliere Melini.

CONSIGLIERE MELINI: Rilevo che i proponenti non sono in Aula perché, come il consigliere Digeronimo, si ritengono offesi dall'atteggiamento della maggioranza e del Sindaco Decaro. Personalmente mi associo, ma tenevo a sottolineare come si sia persa una grande occasione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Vi prego.

CONSIGLIERE MELINI: Presidente, stia tranquillo, non ci offendiamo. Volevamo far rilevare che persone come noi, di questa minoranza, stanno cercando di contribuire inutilmente a migliorare ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Per cortesia può riaccomodarsi e far terminare l'intervento? Invito tutti i colleghi a meditare prima di pronunciare parole che non dovrebbero avere diritto di cittadinanza in un'Aula come questa.

CONSIGLIERE MELINI: L'emendamento si incardina su un regolamento sul quale non c'è discussione in quest'Aula, che ci diate i contentini non ci va bene. Caro Sindaco, non ti abbiamo votato, ma stiamo qua dentro a reggerci la maggioranza. L'hai capito o non l'hai capito? Parliamo delle aperture dell'Aula quando il Presidente Di Rella chiede la puntualità e non ci siete, ci siamo noi. Vogliamo parlare di questo?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: La parola al consigliere Lacarra.

CONSIGLIERE LACARRA: Presidente, bisogna ricondurre su un binario di verità e di correttezza i lavori di questa seduta, sinceramente non ho voluto fare altri rilievi in ordine all'emendamento precedente sul quale è ritornata la collega Digeronimo, per cui mi sento di dover fare una puntualizzazione: abbiamo bocciato l'emendamento che riguardava la temporaneità – lei ha fatto riferimento nell'intervento che ha preceduto la sua uscita dall'Aula – si tratta di un emendamento che riguardava la durata di 2 mandati che va oltre il mandato del Sindaco, il Sindaco al terzo mandato non può neppure consentire che il Consiglio di Amministrazione possa espletarlo per la semplice ragione che non è più in carica, se i 6 anni superano i 5 di mandato, evidentemente non è possibile il rinnovo da parte dello stesso Sindaco. Siccome lei ha voluto attribuire un'importanza particolare a quell'emendamento, le dico che a mio avviso, anche per questa ragione, quell'emendamento tale importanza non ha, così come il successivo al quale ha attribuito altro e tanto importanza, quello che riguardava ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE LACARRA: Anche lei cade nella tentazione di interloquire, non è un vizio solo nostro. Anche l'altro emendamento che ha presentato, relativamente all'obbligo di presentare un piano industriale, preciso che quell'obbligo è già previsto annualmente in virtù di una delibera di Giunta che è già agli atti. Non enfatizziamo i nostri interventi ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LACARRA: Ha detto che si trattava di emendamenti decisivi per le sorti della nostra città e per la gestione delle aziende.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LACARRA: Presidente, ho il diritto di esprimere serenamente il mio punto di vista.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Nessuno può dare lezioni a nessun altro. Invito tutti a rileggere i verbali perché sarà cosa utile a rendervi conto che se dovessimo limitare gli interventi al tema, le sedute durerebbero pochi minuti. Questa è Aula democratica, i contributi offerti da ciascuno di noi sono utili alla comprensione dei provvedimenti e ad amministrare questa città.

CONSIGLIERE LACARRA: La posizione della maggioranza su quegli emendamenti non è né capotica, né improvvisata, è assolutamente frutto di studio di tutti gli emendamenti. Vorrei che tutta l'Aula, prima di pronunciarsi, aspettasse le decisioni che prenderà il Sindaco e sulla base di quelle vedremo chi avrà avuto ragione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Stiamo parlando di un emendamento del consigliere Mangano che ha proposto una cosa condivisibile sulla quale l'altra volta è mancato il numero legale, cioè sul fatto che questo Consiglio comunale dovrebbe essere preventivamente informato delle decisioni del Sindaco, lo stiamo dicendo in tutte le salse, non ho capito perché non c'è la vostra condivisione. È incredibile.

Non riusciamo a capire come mai anche su una cosa così stupida c'è una barriera, un muro di gomma. È incomprensibile.

Sono tutte cose condivisibili che richiamano la nostra dignità che viene scalfita quando uno di noi pronuncia certe frasi e non quando qualcuno di noi parla della città e dell'Olanda. Chi parla della città e dell'Olanda viene richiamato, chi scalfisce la dignità dei Consiglieri può farlo?

Non volevo prendere la parola sul richiamo al regolamento, se lei non ritiene faccio un richiamo al regolamento, non può richiamare certi Consiglieri quando fanno riferimenti internazionali e poi consentire che qualcuno esca dall'Aula dicendo a noi che siamo una massa di imbecilli. Non è possibile questo così come non è possibile, per la nostra dignità, rigettare gli emendamenti stupidi ed insignificanti che sono fotocopie di quello che avviene in altre città che il Consiglio deve essere prima avvisato per rispetto della città, in teoria siamo l'espressione della città.

Non partecipiamo, le linee di indirizzo le fa il Sindaco, quello che facciamo questa sera è un esercizio inutile, non dobbiamo essere preventivamente avvisati. Cosa stiamo a fare qua?

L'emendamento è condivisibile, richiama un precedente emendamento su cui – vi ricordo – mancò il numero legale. Perché non approvarlo?

Sentiamo solo opposizioni del PD, altri partiti raramente intervengono. Siccome siete una formazione condivisa, possiamo approfittare per sapere su emendamenti semplici che non vanno a minare il regolamento, vanno solo a dare dignità a questo consesso; possiamo sentire una vostra parola? Possiamo sentire perché questi emendamenti sono da rigettare?

PRESIDENTE: Non ci sono altri interventi. È chiusa la discussione.

Si vota sull'emendamento proposto dai consiglieri Mangano e Colella di cui ho dato precedentemente lettura.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Ho richiamato la vostra attenzione, sotto le telecamere, non meno di due volte.

Si vota, sull'emendamento proposto dai colleghi Mancano e Colella.

Chi è favorevole alzi la mano. (Colella, Mangano, Maurodinoia, Melini, Finocchio, Romito, Picaro, Digeronimo e Carrieri).

Chi è contrario alzi la mano. (Sindaco, Neviera, Di Giorgio, Lacoppola, Anaclero, Sciacovelli, Cascella, Lacarra, Campanelli, Mariani, Albenzio, Laforgia, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Maugeri, Bronzini, Maiorano, De Robertis, Giannuzzi, Introna e Pisicchio).

Chi si astiene? (Presidente e Di Paola).

Dei 33 presenti e votanti, Sindaco compreso, 10 sono i favorevoli, 21 i contrari e 2 gli astenuti.

L'emendamento non è approvato.

Passiamo all'emendamento successivo, sempre a firma di Mangano e Colella, immagino che questa volta lo vogliano illustrare.

Ne do lettura: "Il Movimento 5 Stelle propone un emendamento all'articolo 8, valutazione dei candidati del regolamento legato alla proposta di delibera 2014/86/13 che prevede di inserire un nuovo punto, denominato punto 4, avente la seguente dicitura: la valutazione prevede la pubblicazione delle candidature e dei relativi curricula pervenuti sul sito del Comune almeno 25 giorni prima della nomina in modo da permettere ai cittadini di fare le proprie osservazioni".

La parola al collega Mangano affinché illustri l'emendamento.

CONSIGLIERE MANGANO: La valutazione prevede la pubblicazione delle candidature online almeno 25 giorni prima per permettere quel principio di trasparenza su queste scelte, quindi, far sì che i cittadini possano rendersi conto di quali sono i candidati.

È collegato al terzo, anche in questo caso la valutazione prevede la comunicazione da parte dei singoli sul sito del Comune del curriculum dei prescelti, delle relazioni delle Commissioni consiliari competenti e dei criteri seguiti nella scelta almeno 7 giorni prima della nomina. Si parla di pubblicarli 25 giorni prima quelli pervenuti e il terzo emendamento è 7 giorni prima della nomina quelle che sono i curriculum che hanno superato la fase di *screening*.

PRESIDENTE: Credo che lei abbia illustrato entrambi gli emendamenti. Apriamo la discussione su entrambi gli emendamenti.

Do lettura del secondo: "Il Movimento 5 Stelle propone un emendamento all'articolo 8, valutazione dei candidati, del regolamento legato alla proposta di delibera 2014/86/13 che prevede di inserire un nuovo punto, denominato punto 5, avente la seguente dicitura: la valutazione prevede la comunicazione, da parte del Sindaco, sul sito del Comune dei curricula dei prescelti, delle relazioni delle Commissioni consiliari competenti e dei criteri seguiti nella scelta, almeno 7 giorni prima, della nomina".

La parola al consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Siamo favorevoli a quest'emendamento, rispecchia l'emendamento presentato dal consigliere Romito precedentemente, rientra nei principi di trasparenza in che quest'Assise dovrebbe rappresentare a pieno titolo, dà l'opportunità ai cittadini di poter visionare quali e chi sono coloro i quali dovrebbero ricoprire determinati ruoli. Non vedo quali motivi ostativi possano avere i colleghi di maggioranza nel poter estendere pubblicamente, rispettando il principio di trasparenza, questo tipo di emendamento.

PRESIDENTE: Atteso che non ci sono ulteriori interventi dichiaro chiusa la discussione.

Pongo in votazione il seguente emendamento: la valutazione prevede la pubblicazione delle candidature e dei relativi curricula pervenuti sul sito del Comune, almeno 25 giorni prima della nomina, in modo da permettere ai cittadini di fare le proprie osservazioni.

Chi è favorevole a quest'emendamento alzi la mano. (*Romito, Picaro, Maurodinoia, Digeronimo, Colella, Mangano e Carriero*).

Chi è contrario alzi la mano. (*Sindaco, Cascella, Lacarra, Sciacovelli, Campanelli, Mariani, Albenzio, Cavone, Delle Foglie, D'Amore, Maugeri, Bronzini, Maiorano, De Robertis, Giannuzzi, Pisicchio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Di Giorgio e Neviera*).

Chi si astiene? (*Presidente e Vicepresidente*).

Dei 31 presenti e votanti, 22 sono contrari, 7 favorevoli e 2 astenuti.

L'emendamento non è approvato.

L'emendamento successivo, illustrato dal collega Mangano: la valutazione prevede la comunicazione, da parte del Sindaco, sul sito del Comune dei curricula dei prescelti, delle relazioni delle Commissioni consiliari competenti e dei criteri seguiti nella scelta, almeno 7 giorni prima, della nomina.

Non posso concedere la parola ad alcuno.

Chi è favorevole a quest'emendamento alzi la mano. (*Romito, Picaro, Maurodinoia, Digeronimo, Colella, Mangano*).

Chi è contrario alzi la mano. (*Neviera, Di Giorgio, Lacoppola, Anaclerio, Sindaco, Sciacovelli, Cascella, Lacarra, Campanelli, Mariani, Albenzio, Cavone, D'Amore, Delle Foglie, Maugeri, Bronzini, Maiorano, De Robertis, Giannuzzi, Pisicchio e Introna*).

Chi si astiene? (*Presidente e Vicepresidente*).

Dei 30 presenti e votanti, Sindaco compreso, 6 sono i favorevoli, 22 i contrari e 2 astenuti.

L'emendamento non è approvato.

L'emendamento successivo porta la firma della collega Maurodinoia che invito, dopo aver dato lettura dell'emendamento, a meglio precisare l'obiettivo di tale emendamento perché non è ben chiaro.

Leggo: "Articolo 11, revoca e decadenza. Il punto 4 – immagino sia il comma 4 – costituisce altresì causa di revoca il rifiuto, a fronte di formale invito, di presentarsi per svolgere audizione dinanzi al Consiglio comunale o alle Commissioni consiliari entro il termine di 30 giorni dalla richiesta".

Alla presidenza non è chiaro se il comma 4 sostituisce il comma 4 già presente nell'articolo o sia integrativo. La prego di precisarlo.

CONSIGLIERE MAURODINOIA: L'avevo anticipato nella scorsa seduta consiliare, il punto 4 è integrativo. Il punto 4 esistente diventerà il punto 5, il punto 5 diventerà il punto 6 e il punto 6 il punto 7. L'articolo 11 sarà composto da 7 commi.

L'emendamento presentato riguarda, così come anticipato, l'articolo 11 del regolamento in merito alla revoca e alla decadenza che ha un unico obiettivo: dare e riconoscere concretamente dignità ai rappresentanti del popolo e soprattutto riconoscere realmente il ruolo del singolo Consigliere comunale che deve, periodicamente, essere informato, senza intermediari, dagli amministratori delle aziende comunali.

Per cui, se dinanzi ad un invito formale da parte dei gruppi consiliari o del singolo Consigliere di partecipare per un'audizione in Consiglio o in Commissione, al fine di approfondire e conoscere al meglio l'attività e il comportamento assunto in merito ad una determinata questione, l'amministratore si rifiutasse entro il termine di 30 giorni dalla formale richiesta di presentarsi a relazionare – è successo e continua a succedere in tutti i Comuni – questo rifiuto dovrà costituire una causa di revoca.

È evidente che i rappresentanti di tali aziende vengono nominati dal Sindaco, così come riporta il titolo stesso del regolamento, per cui, è altro e tanto ovvio che saranno costretti a dar conto al primo cittadino e ai suoi Assessori, ma allo stesso tempo, il secondo comma dell'articolo 11, oggetto dell'emendamento, prevede che si può procedere alla revoca di tutti gli amministratori e il comma 3

prevede la revoca anche del singolo rappresentante nel caso in cui l'attività degli enti stessi – recita testualmente – sia in contrasto con gli indirizzi programmatori del Consiglio comunale.

Se a noi viene riconosciuto il compito di verificare se vi sia, tra le aziende partecipate, un contrasto con gli indirizzi di programma, abbiamo bisogno di conoscere e ascoltare direttamente gli amministratori degli enti. Lo strumento dell'audizione in quest'Aula o in Commissione, a seconda della richiesta inoltrata, garantisce questo nostro diritto.

Nel caso in cui, dopo 30 giorni dall'invito a relazionare, si registrasse un rifiuto da parte degli amministratori, questo rifiuto costituirebbe causa di revoca.

Propongo di inserire l'emendamento alla fine del comma 3 dopo contrasto con gli indirizzi programmatori del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire il Sindaco, ne ha facoltà.

SINDACO DECARO: In realtà non ero io che dovevo intervenire. Possiamo fare delle raccomandazioni ai Presidenti o ai Consiglieri del Consiglio di Amministrazione di presentarsi in audizione, però vincolare nel termine dei 30 giorni dalla richiesta la presenza è un po' eccessivo. Posso accogliere una raccomandazione come Sindaco ad invitare i Consigli di Amministrazione a presentarsi puntuali per le richieste che arrivano da parte delle Commissioni consiliari.

Vincolare è contro legge, ci possono essere degli impedimenti, lo accetteremo come invito da fare ai Consiglieri di Amministrazione o agli amministratori unici.

PRESIDENTE: Consigliere Maurodinoia intende ritirarlo a seguito della dichiarazione del Sindaco?

CONSIGLIERE MAURODINOIA: No.

PRESIDENTE: È aperta la discussione. La parola al consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: L'emendamento è totalmente condivisibile, è nella linea che abbiamo tentato di introdurre disperatamente nel regolamento, cioè, di ridare dignità a questo Consiglio comunale.

Capiamo che non è un argomento a cui la maggioranza è sensibile, ne prendiamo atto, però, vorrei dire ai Consiglieri di maggioranza che la previsione che se i Presidenti o gli amministratori o i nominati del Sindaco in enti e partecipate non si presentano davanti alle Commissioni in un termine prefissato è previsto come ipotesi di decadenza, senza giustificato motivo, dai regolamenti fatti.

Da un Sindaco di una città importante di questo Paese, che è Milano, si prevede che chi non si presenta, siccome è ritenuto da quella comunità gravemente offensivo per il Consiglio comunale non presentarsi senza giustificato motivo, cosa che avviene, purtroppo in maniera abbastanza usuale da noi, dove per avere degli atti bisogna facciamo una fatica enorme, per avere qualcuno in Commissione dobbiamo fare delle lettere molto tranquille perché potremmo toccare la suscettibilità di qualcuno. Abbiamo fatto una serie di emendamenti, tra cui questo, che tendono a ridare un po' di dignità al ruolo di Consigliere comunale purtroppo bistrattato per mille motivi. Se potessimo recuperare un minimo di decoro facendo capire che quando la Commissione chiama qualcuno a relazionare non lo fa perché vuole perdere del tempo, ma perché ha necessità di acquisire utili informazioni, e costui non si presenta e in maniera ingiustificata viene sanzionato penso faremmo un'opera giusta.

Invito i Consiglieri a voler considerare questo non come una raccomandazione, deve essere una previsione del regolamento. A chi facciamo la raccomandazione? Deve essere una previsione regolamentare, quindi, non può essere accolto l'invito del Sindaco al ritiro.

Inviterei i Consiglieri comunali che vedo molto attenti, come al solito, quando interveniamo noi, a valutare quest'emendamento e ad accoglierlo perché tende a dare decoro alla nostra funzione.

PRESIDENTE: La parola al consigliere Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Collega Carrieri, lei parla spesso – è un suo diritto – di dignità più o meno negata. La dignità del ruolo ognuno la costruisce con quello che fa e dice, con la coerenza di quel che fa e di come poi traduce in azione politica le chiacchiere o gli argomenti, a seconda di quella che è la finalità di quello che ha fatto.

Pertanto, credo che sia un po' ridondante questo suo continuo richiamo alla dignità. Noi siamo di maggioranza, siamo degnissimi. Peraltro, io non so neanche alla prima esperienza ... glielo molto sinceramente: quest'Aula è degna nella misura in cui sono beni coloro che la frequentano, è molto semplice, quindi basta con quest'approccio, nel quale neanche lei crede.

Detto questo, devo delle scuse alla collega Maurodinoia, perché mi ero impegnato a dirle che cosa ne pensavo dell'emendamento in oggetto in separata sede, poi però per motivi lavorativi è mancata l'occasione. Ebbene, il concetto – l'ha recepito anche il Sindaco – è giustissimo, cioè evitare che magari qualcuno non si presenti in Commissione quando convocato. Io la trovo davvero una ipotesi molto residuale, almeno in questa legislatura, ma per quello che conosco anche in passato, perché il Consiglio tutto è legittimato, e i presidenti o gli amministratori unici o i singoli consiglieri non potranno esimersi dal riportare ... no, non si potranno esimere per una questione di ruolo, di dovere, ma anche di garbo istituzionale.

Detto questo, se almeno ci fosse stato un richiamo agli impedimenti del caso o agli imprevisti, sarebbe stata già un po' più passabile, ma così è un po' troppo aggressivo, sembra quasi di puntare la pistola alla testa di una persona: “o vieni entro trenta giorni”. Secondo me, non è neanche del tutto legittimo un emendamento così forte e imperativo. Pertanto, mi associo a quanto che ha detto prima, molto meglio di me, il Sindaco: sarà nostra cura, e tutti insieme vigileremo, stimoleremo e chiederemo approfondimenti ai futuri amministratori delegati, ai futuri Cda.

Volevo darle atto dell'importanza dell'ordine del giorno, ma così com'è, anch'io le chiederei, per quanto non sia il mio ruolo, di trasformarlo in una raccomandazione, affinché non diventi lettera morta che viene bocciata, ma possa rimanerne un solco, e magari possa essere recuperato come raccomandazione a tempo debito, semmai le cose non dovessero andare come le sono state raccontate. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie, Presidente. Noi, invece, ovviamente, sempre nel solco di quanto abbiamo cercato spiegare e di portare avanti fino ad ora, siamo assolutamente favorevoli all'emendamento proposto dalla nostra Collega, perché va proprio nella direzione della responsabilizzazione degli amministratori di queste “benedette” aziende.

Purtroppo, però, Presidente, devo prendere atto che oggi, in questo Consiglio comunale, si è consumata davvero una brutta pagina. Lo dico dal basso, non dall'alto, della mia giovane età: si è consumata una brutta pagina. Una pagina in cui sono volate parole inaccettabili; una pagina in cui maggioranza e opposizione si sono annullate addosso, in cui una di queste due parti ha completamente ignorato – ignorato! – le istanze che provenivano dall'altra. Avete fatto un gioco che considero veramente spiacevole: oggi, in quest'Aula, voi avete cercato di dimostrare che state collaborando con la maggioranza, approvando qualche piccolo emendamento che non aveva alcun significato portante rispetto a tutto il Regolamento; avete cercato di darci una piccola caramella per tenerci buoni e contenti. Vi potete tenere questa caramella nelle tasche, perché quello che avete fatto questa sera è inaccettabile. Oggi, voi avete massacrato e seppellito il concetto di trasparenza in quest'Amministrazione comunale. Avete bocciato l'emendamento che impediva la nomina di parenti; avete bocciato l'emendamento che prevedeva una oggettività e una trasparenza rispetto ai criteri che avete utilizzato per le nomine; avete bocciato la trasparenza; quando il consigliere Mangano vi chiede di rendere pubblici i *curricula*, avete bocciato la trasparenza in tutta la sua

portata. E voi pensate che approvando qualche piccolo nostro emendamento sul tenore letterale del regolamento avete ripulito la vostra coscienza di amministratori di questa città? Voi pensate davvero che noi possiamo credere ad uno spirito collaborativo che proviene da quei banchi soltanto perché ci avete dato qualche piccola briciola, che non serve a noi e non serve ai cittadini baresi? Ve lo potete dimenticare. Oggi, in quest'Aula, sono stati massacrati il concetto di trasparenza e il concetto di legittimità. Quanto dice la consigliere Digeronimo è sacrosanto, anzi vi invito ad andare a riprendere i verbali di quanto detto dalla Consigliera e di studiarli, perché probabilmente non sareste arrivati a queste conclusioni, se aveste ragionato con oggettività e non con stupidi preconcetti.

Oggi, noi avevamo una possibilità: dare un messaggio chiaro a questa città, che stava cambiando il corso degli eventi, che stava cambiando la storia amministrativa e politica di questa città. Voi avete continuato nel solco dei precedenti dieci anni. Abbiamo iniziato quest'esperienza consiliare, mi riferisco a tutti i Colleghi di prima nomina, con uno spirito collaborativo e costruttivo. E quando la considerano Melini dice che noi abbiamo mantenuto la maggioranza dice il vero, perché nei primi quindici minuti di Consiglio comunale, Presidente, voi, cari amici, eravate in tredici, quindi siamo stati noi a mantenere il numero legale in Aula. Infatti, se io avessi chiesto la verifica del numero legale, anche oggi saremmo andati tutti a casa. Che sia dunque chiaro che il senso di responsabilità che proviene dai banchi di questa opposizione non deve essere mai scambiato per senso di debolezza, perché semmai dovesse essere questo il vostro commettereste un errore imperdonabile.

Abbiamo provato a venirvi incontro; abbiamo provato a ragionare con voi; abbiamo provato a presentare degli emendamenti assolutamente condivisibili. Voi avete votato contro tutto questo; voi avete voltato le spalle alla città di Bari; avete voltato le spalle alla responsabilità, alla trasparenza e al senso di appartenenza alle Istituzioni; avete voltato le spalle alla collaborazione fra maggioranza e opposizione.

Ebbene, anche questa volta voteremo a favore di un emendamento che va nella direzione di aprire questa "benedette" aziende alla luce e di far vedere ai cittadini baresi quel che vi succede. Voi, ancora una volta, in questo Consiglio comunale, avete sbarrato le porte a tutto questo.

Consigliera Maurodinoia, noi ovviamente voteremo a favore del suo emendamento, come invece – sono convinto – non faranno i Colleghi della maggioranza, i quali oggi si stanno assumendo una responsabilità storica e politica molto, molto grande.

Concludo rivolgendomi al consigliere Lacarra che ha detto: "vedrete se il Sindaco ascolterà le vostre parole o meno; vedrete se il Sindaco nominerà i parenti o meno".

Caro consigliere Lacarra, non siamo nel 1800 quando Luigi XVIII concedeva la Costituzione ai cittadini francesi; siamo nel 2014, quindi il nostro caro Sindaco non deve concedere al Consiglio comunale di operare delle scelte nel senso della legittimità, ma dovrebbero essere obbligato a farlo da questo Consiglio Comunale. Questo è stato il nostro tentativo. A questo punto, sapete qual è la sintesi? Che voi, cari amici miei, siete rimasti nel 1800 con Luigi XVIII. In quest'Aula le uniche persone che vivono il proprio tempo, che vivono nel tempo 2014, sono questi poveri Consiglieri di opposizione, che ancora volta sono stati ignorati, e sono stati tacciati anche di essere preconcetti.

Non accetteremo mai più una cosa del genere. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Ovviamente, noi voteremo a favore dell'emendamento della consigliera Maurodinoia.

Il consigliere Romito ha anticipato quello che voleva essere il mio intervento.

Sostanzialmente, oggi abbiamo assistito alla morte della trasparenza. Vedremo se in seguito boccerete anche la pubblicazione *on-line* dei verbali delle Commissioni, mi auguro di no. Come ha già detto il consigliere Romito, sottolineo che anche adesso non c'è il numero legale in Aula da parte della maggioranza, ovviamente.

Il gruppo del Movimento 5 Stelle si assume l'impegno, visto che abbiamo un servizio di *streaming* assolutamente interessante, di divulgare in maniera assoluta i contenuti di questo Consiglio Comunale, in maniera assoluta – ripeto –, ovunque noi potremo inserire le immagini delle votazioni di questo Consiglio noi lo faremo.

Oggi si poteva dare un segnale; noi abbiamo iniziato, come ha detto il consigliere Romito, con buoni propositi. Mi chiedo come si faccia a negare la pubblicazione dei *curricula*, laddove non stiamo parlando di scelte, parliamo di *curriculum*, quindi di far sapere ai cittadini chi sta partecipando ad una cosa così importante. Come si fa a negare i criteri di selezione? Come si fa? Quali sono i criteri?

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Io ho i miei cinque minuti, solitamente parlo poco, posso tranquillamente andare avanti per altri tre minuti, non ho problemi, poi chi non vuole ascoltare può andare fuori, a me interessa che in questo momento mi ascoltino soprattutto i cittadini, i quali ancora una volta hanno dato fiducia, quando invece si poteva cambiare.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Non lo so, so che noi stiamo dimostrando di voler proporre qualcosa di costruttivo e...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: No, no...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Se ci sono interruzioni, io voglio esprimere un concetto. Qui non si sta facendo la gara a chi è più bravo; qui si sta facendo la gara a chi ha dentro di sé una moralità e un'etica che devono andare al di là di quelle che sono le logiche di partito...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: No, scusate, ho tutto il diritto di dirlo e posso dirlo.

Cari cittadini, ancora volta, assistiamo in Consiglio comunale a delle scelte che non sono tali, sono scelte meramente politiche, non so se per dimostrare un atto di forza, una non condivisione. Ma non ho sentito nemmeno argomentazioni concrete a motivare il voto contrario a queste scelte. Non ho sentito argomentazioni valide; io vorrei capire perché non si può pubblicare un *curriculum* venti giorni prima, e perché non si possono avere i *curriculum on-line* delle persone selezionate, e i criteri per i quali si è proceduto a selezionarle. Perché questo non può avvenire? Perché manca la trasparenza, c'è solo questo termine, non c'è altro termine. Non può essere una scelta politica, non può essere una scelta politica!

Detto questo, mi aspetto ormai per certo il voto negativo anche sull'emendamento che stiamo analizzando. Sarà l'ennesima dimostrazione del fatto che, a volte, si ragiona con dei criteri che – ripeto – non vengono nemmeno esposti, ma forse il termine più esatto è “per partito preso”, mi viene da dire solo questo termine. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliera Maugeri.

CONSIGLIERA MAUGERI: Grazie, Presidente. Solo per chiarire, ancora una volta, che – consigliere Mangano, mi rivolgerò a lei, perché lei è stato molto chiaro e tranquillo nell'esposizione – su questa delibera vi è stato un dibattito precedente alla presentazione degli emendamenti e alla loro discussione. In questo dibattito tutti noi, minoranza e maggioranza, in modo diverso, abbiamo esposto le ragioni per cui prendevamo delle posizioni piuttosto che delle altre.

Abbiamo già detto nel dibattito che per noi la storia dei principi da dare, da indirizzare al Sindaco potevano essere al massimo degli inviti, delle raccomandazioni, ma che noi abbiamo piena fiducia in questa maggioranza e nel suo Sindaco.

È per questo, e solo per questo, che non abbiamo bisogno di approvare quegli emendamenti. Spero che lei mandi ripetutamente in *streaming* non solo il dibattito sugli emendamenti, ma l'intera discussione su quest'argomento delle aziende, perché il dibattito contiene tutte le ragioni che poi ci hanno portato a votare in un modo piuttosto che in un altro. Essere in maggioranza non è sempre semplicissimo, è anche complicato, le posso assicurare che non è semplice, però sicuramente le nostre ragioni politiche sono fondate, e sono fondate sul fatto che non solo c'è una città che ha votato legittimamente questa maggioranza, consentendole di governare, ma che già nel programma del Sindaco ci sono tutti gli elementi che tranquillizzano almeno noi, come maggioranza. Poi noi troveremo, se insieme con voi potremo farlo, ma li troveremo anche da soli, gli strumenti qualora verificassimo che questa Amministrazione, la sua Giunta, il nostro Sindaco, devia completamente dai suoi indirizzi programmatici. Allora, anche noi avremo gli strumenti per dire quello che pensiamo.

In questo momento, quando stiamo appena cominciando, noi diamo piena fiducia alla maggioranza, quindi alla sua Giunta e al Sindaco. Non è molto difficile da capire questo concetto, è un concetto molto scontato in democrazia, è un concetto molto chiaro. Sinceramente, approfitto per chiedere scusa per la parola...sapete... però vi posso dire questo: io veramente sceglierò – oppure mi devo collocare fisicamente in un altro posto, non lo so – di uscire dall'Aula ogni volta che sarà possibile, perché io vorrei stare in Aula senza che nessuno, mentre fa il suo intervento, avesse da dire sulla mia mimica facciale o su quanto dico al consigliere Bronzini, perché è veramente seccante, sembra di stare a scuola. Io sono un'insegnante e posso dire che veramente è seccante.

Pertanto, chiedo scusa per il linguaggio, anche al Presidente, che non era certamente appropriato, però sono stata ripetutamente provocata, peraltro in una serata in cui non sono intervenuta, sono intervenuta veramente poco.

Siamo un po' stanchi di sentire da voi continuamente questa cosa. Glielo dissi il primo giorno, consigliere Mangano, lei continua a dire, sia pure con accenti diversi, che la moralità, l'etica, la trasparenza, la democrazia stanno di là e nei vostri emendamenti; da questa parte – non voglio dire altre parolacce – evidentemente c'è la feccia, la mancanza di democrazia, siamo bulgari, eccetera.

Ebbene, le nostre storie personali, quelle di ciascuno di noi, dimostrano esattamente il contrario. Vi prego, quindi, noi non volevamo darvi nessuna caramella, nessun contentino, non potevate certo immaginare – spero – che se si presentano sessanta (quanti sono) emendamenti, la maggioranza li avrebbe approvati tutti.

Noi abbiamo discusso abbondantemente sui vostri emendamenti, alcuni li abbiamo ritenuti possibili, altri non possibili. Questo, e solo questo, è l'esercizio della democrazia.

PRESIDENTE: Grazie. Vi sono ulteriori interventi? Nessuno. La discussione è chiusa. Vi prego, richiamiamo l'attenzione di Colleghe e Colleghi affinché rientrino in Aula.

Stiamo per procedere al voto sull'emendamento illustrato dalla collega Maurodinoia, relativo all'articolo 11. Possiamo?

Chi è favorevole all'emendamento proposto dalla consigliera Maurodinoia alzi la mano. (*Romito, Picaro, Digeronimo, Carrieri, Maurodinoia, Colella, Mangano*).

Chi è contrario alzi la mano. (*Sindaco, Mariani, Sciacovelli, Campanelli, Cascella, Cavone, Lacarra, Albenzio, Maugeri, Bronzini, D'Amore, Delle Foglie, Maiorano, De Robertis, Laforgia, Giannuzzi, Pisicchio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Di Giorgio, Neviera*).

Chi si astiene? (*Il Presidente e il Vicepresidente*).

Trentuno presenti e votanti, compreso il Sindaco; favorevoli 7, contrari 22, astenuti 2, l'emendamento non è approvato.

I tre emendamenti successivi, ma ovviamente saranno illustrati una alla volta, portano una serie di firme, il primo firmatario credo sia il collega Marco Bronzini.

Il primo degli emendamenti da valutare si riferisce all'articolo 4, comma 1, del Regolamento, ed ha quale obiettivo: *Cassare la seguente frase: "entro il 30 settembre o entro altra data, se necessario" e sostituirla con "almeno dieci giorni prima della pubblicazione del bando". Cassare inoltre la seguente frase: "nell'anno successivo in caso di nomina di nuova istituzione".* Prego.

CONSIGLIERE BRONZINI: ...ha un aspetto tecnico e un aspetto di opportunità, perché la data del 30 settembre diventava troppo vincolante, nel momento in cui questa dovesse non essere rispettata, si dava un intervallo di tempo che in ogni caso garantiva l'opportunità della comunicazione, tutto qui.

PRESIDENTE: Grazie. Chi si iscrive a parlare? Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Consigliere Bronzini, la prego di scusarmi, le assicuro, non è una mancanza di garbo e di rispetto nei suoi confronti, ma siccome prima sono state dette cose assolutamente condivisibili, io che, come lei sa, sono sempre qui presente per cercare di dare il mio contributo, purtroppo non parteciperò all'esame dei vostri, in questo caso dei suoi, emendamenti e...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Peraltro mi dicono che sono autorizzato a rassegnare queste considerazioni a nome di tutto il gruppo di minoranza.

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Mi sono solo scusato perché non è uno sgarbo personale, è una questione politica. Solo questo ho detto, non ho chiesto il numero legale, mi sono solo scusato con il capogruppo Bronzini perché sto abbandonando l'Aula.

PRESIDENTE: Ci sono ulteriori interventi? Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. Sarò celere nello spiegare che noi usciremo dall'Aula per tutto il tempo in cui saranno discussi i tre emendamenti.

Per l'approvazione della proposta ovviamente saremo presenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ulteriori interventi? Nessuno. La discussione è chiusa.

Colleghi, in Aula, si vota sull'emendamento illustrato dal collega Bronzini.

Chi è favorevole alzi la mano.

Tutti favorevoli, voti contrari nessuno, si astengono il Presidente e il Vicepresidente.

Per cortesia, intanto non può entrare nessuno.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Con calma, vi prego, un collaboratore della Segreteria Generale si alzi cortesemente dal banco e verifichi il numero dei presenti.

Possiamo?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Ventidue presenti e votanti, 20 a favore, nessun contrario, 2 astenuti, l'emendamento è approvato.
L'emendamento successivo fa riferimento...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, abbia pazienza. Fa riferimento...

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Riabbia pazienza! Fa riferimento all'articolo 9, comma 1, del Regolamento. *Aggiungere, dopo le parole "rappresentanti esterni del Comune" la seguente frase "e/o dipendenti comunali e/o dipendenti della controllante per le società a partecipazione indiretta". Cassare inoltre il comma 2.*
Vuole illustrarlo?

CONSIGLIERE BRONZINI: Non ce n'è bisogno, grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Vi sono interventi? Nessuno. La discussione è chiusa.
Si vota. Collegli, in Aula. C'è qualcuno che deve entrare?

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Bene, grazie.

Chi è favorevole alzi la mano. Questi i favorevoli.

Chi è contrario alzi la mano. Nessuno.

Chi si astiene? Il Presidente e il Vicepresidente.

Hanno partecipato al voto 23 Consiglieri, Sindaco compreso, 21 i favorevoli, nessun contrario, e astenuti, l'emendamento è approvato.

Ultimo emendamento. *All'articolo 8, comma 2, aggiungere la seguente frase: "Tale elenco dovrà essere integrato mediante apposito avviso da pubblicare entro il 30 giugno di ogni anno".*

Collega Bronzini, vuole illustrarlo?

CONSIGLIERE BRONZINI: Non ce n'è bisogno, grazie.

PRESIDENTE: Grazie. È aperta la discussione. Si iscrive qualcuno a parlare? Nessuno. La discussione è chiusa. Collegli, in Aula.

Chi è favorevole alzi la mano.

Chi è contrario alzi la mano?

Chi si astiene? Il Presidente e il Vice Presidente.

Come sopra: 23 i presenti e votanti, Sindaco compreso, 21 a favore, nessun contrario, 2 astenuti. L'emendamento è approvato.

È con un certo sollievo che vi comunico che non vi sono ulteriori emendamenti da sottoporre ad esame e voto. Pertanto, laddove i collegli delle minoranze desiderino partecipare alla fase delle dichiarazioni di voto, sono invitati a farlo.

È aperta la fase delle dichiarazioni di voto. Chi si iscrive a parlare? Vi sono iscritti? Prego, consigliere Picaro.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. Come anticipato, noi ci siamo riuniti e, considerato che nell'ottica dei principi della trasparenza non sono state rispettate le nostre proposte per quanto concerne i criteri di valutazione, la pubblicazione dei *curricula*, i vincoli di parentela (l'eliminazione, ovviamente), la discontinuità nelle nomine, riteniamo che il nostro contributo è stato inutile. Preferiamo, quindi, non partecipare a questa votazione. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Prego, consigliere Pisicchio.

CONSIGLIERE PISICCHIO: Chiedo scusa ai Colleghi, ma è più forte di me. Avevo alcune questioni da...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE PISICCHIO: Sì, se volete, parlo a nome di tutti, di tutto il centro-sinistra. Avevo da fare alcune considerazioni, anche se mi auguravo che fossero presenti in Aula anche le minoranze. Perché alcune questioni che sono state prospettate dai Colleghi della minoranza, che in linea di principio potevano essere anche condivise, ma andavano condivise nell'esclusivo ordine della opportunità, non di una regolamentazione sulle questioni dettate.

Mi rivolgo loro dicendo che gridare alla democrazia e alla trasparenza violata mi sembra oggettivamente una grande esagerazione. Nessuno nega la prerogativa dei Consiglieri comunali di minoranza, ma di tutti i Consiglieri comunali, nel voler proporre le proprie ragioni, ma ragionare sulle restrizioni, sulla partecipazione di quei cittadini che per legge possono partecipare con la normativa presente, attuale, possono partecipare e hanno tutti i diritti di presentare domanda, mi sembra evidentemente una esagerazione al contrario.

Chiedo a questo Consesso di avere rispetto della volontà di giudizio non coincidenti, perché le scelte differenti hanno anch'esse delle ragioni, quindi gridare alla violenza e alla democrazia mancata mi sembra veramente una distorsione della verità e della realtà. Pertanto, signor Sindaco, signor Presidente, il voto dell'intero centro-sinistra – credo di poter parlare per tutti – è favorevole all'approvazione di questa delibera.

PRESIDENTE: Grazie. Vi sono ulteriori dichiarazioni di voto? Nessuna.

Colleghe e Colleghi, in Aula. Si vota sulla proposta di deliberazione avente ad oggetto: Approvazione indirizzi per le nomine dei rappresentanti del comune di Bari in aziende, enti, società, istituzioni ed altri organismi.

Chi è favorevole alzi la mano.

Sindaco, prego, vorrei vedere la sua mano. Benissimo.

Tutti favorevoli, nessun contrario, si astiene il Presidente.

Quindi dei 23 presenti e votanti, 22 sono a favore, nessun contrario e 1 astenuto.

Si vota ora per la immediata esecutività.

Chi è a favore alzi la mano?

Chi è contrario? Nessuno.

Astenuto? Il Presidente.

Anche la immediata esecutività è approvata con 22 voti favorevoli, nessun contrario e 1 astenuto.

DIBATTITO DELLA SEDUTA DEL 26/09/2014

PRESIDENTE: Grazie. I lavori riprendono dal punto 2 dell'ordine del giorno:

Proposta di deliberazione n. 2014/08613 avente ad oggetto:

Approvazione indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari in aziende, enti, società, istituzioni e altri organismi.

Il Sindaco è invitato a relazionare. Grazie.

SINDACO DECARO: Come sapete, l'articolo 5 alla lettera h) del nostro Statuto comunale, in linea anche con quelle che sono le disposizioni legislative vigenti, dispone che il Consiglio comunale adotti, appena proclamato, gli atti di indirizzo da osservare da parte delle aziende pubbliche, delle istituzioni, delle società, degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza. Oggi vanno in approvazione gli indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari nelle aziende, negli enti, nelle società, nelle istituzioni e negli altri organismi con più di un'anomalia. La prima, come sapete, è che è nella facoltà del Sindaco scegliere le persone che vanno a occupare i consigli di amministrazione delle società e anche i requisiti che queste persone devono avere. Per prassi si è sempre fatto che la ripartizione comunale prepara uno schema di requisiti sottoforma di regolamento e ho voluto continuare a mantenere questa prassi. L'anomalia è che sono io, in quanto anche Assessore alle Aziende, a presentare a voi gli indirizzi che dovrete voi dare a me, quindi sono oggi presentati e sono sottoposti alle modifiche, integrazioni e proposte di emendamento che arriveranno da parte del Consiglio comunale.

PRESIDENTE: Grazie Sindaco. La relazione mi sembra che sia esaustiva, nel senso che di fatto è stato già chiarito e, per quel poco che può valere, il Presidente condivide, nel senso che è una proposta di deliberazione anomala. Per prassi viene presentata all'attenzione del Consiglio ma solo affinché il Consiglio abbia una traccia di lavoro tant'è che non vi sarà certamente mancato di osservare che non sono stati espressi a ragion dovuta i pareri di regolarità tecnica e contabile né è presente la scheda di legittimità del Segretario generale e questo è un lavoro che dovrebbe essere svolto dal Consiglio comunale e la ripartizione Enti partecipati ha semplicemente, per la leale collaborazione tra gli organi, che ovviamente mi auguro sia sempre più rafforzata nel corso di questo mandato, posto all'attenzione del Consiglio uno schema che naturalmente può e forse deve essere modificato, ma questa è una deliberazione assolutamente di competenza rafforzata consiliare. Ecco perché a mio avviso giustamente il Sindaco non ha voluto stigmatizzare propri indirizzi perché non può essere il proponente di indirizzi rivolti a se stesso. Ciò detto, comunico al Consiglio che la Seconda Commissione consiliare permanente ha espresso in data 2 settembre ultimo scorso sulla proposta di deliberazione in esame i seguenti pareri: il Presidente Piscichio favorevole, Picaro e Carrieri contrario, Giannuzzi e Lacarra favorevole. La Commissione incaricata ha peraltro proposto un emendamento e prego il Presidente Piscichio, prima ancora che apra la discussione, di confermare l'intenzione della Commissione di depositare in Aula tale emendamento. Prego, Presidente.

CONSIGLIERE PISICCHIO: Riteniamo di doverlo confermare per una migliore

interpretazione di quel comma previsto all'interno dell'articolato. La Commissione ripropone e conferma quella proposta di modifica.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Pisicchio. Un'ultima comunicazione di servizio è rivolta invece al consigliere Mangano. Fu depositata a suo tempo una mozione o un ordine del giorno, la cui forma non era chiara, però ho avuto modo già in privato di chiarire con lei che, ove voglia, tale tipo di ordine del giorno, perché tale è a mio avviso, deve essere depositato durante la discussione e prima che la discussione stessa sia chiusa, ove naturalmente lei e il gruppo da lei rappresentato intenda rinnovare tale ordine del giorno. Ricordo a tutti che i tempi a vostra disposizione per il primo intervento sono pari a dieci minuti e per l'eventuale secondo intervento pari a cinque. La discussione è aperta. Chi si iscrive a parlare? La consiglia Maurodinoia.

CONSIGLIERE MAURODINOIA: Grazie Presidente. Sarò molto breve anche perché da una lettura attenta fatta non ci sono molti punti di criticità perché, così come diceva il Sindaco, mi sembra in linea con le disposizioni vigenti. Volevo solo proporre un emendamento, che è un ulteriore motivo di revoca o decadenza, da inserire all'articolo 11 del regolamento, che potrebbe diventare il punto 4 facendo poi slittare ovviamente anche i punti 4, 5 e 6 facendoli diventare 5, 6, e 7. L'emendamento non è altro che un voler rafforzare i poteri dei Consiglieri, e quindi è un'ulteriore causa di revoca, con il quale si chiede di inserire che l'amministratore nominato non può rifiutarsi di svolgere audizioni dinanzi al Consiglio o alla Commissione. Consegno l'emendamento al Presidente del Consiglio così possiamo fare delle copie da distribuire ai colleghi.

PRESIDENTE: Deve depositarlo dal Segretario generale. Grazie. Ci sono ulteriori interventi? Consigliere Carrieri, prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie Presidente. Sono rimasto un attimo perplesso, Presidente, dal fatto della mancata relazione del Sindaco perché siccome il Sindaco penso che abbia messo più mani in questo regolamento ipotizzavo che ci potesse raccontare la filosofia di questo provvedimento, che ha una filosofia, almeno così ho interpretato. Innanzitutto di cosa stiamo parlando? Del fatto che il Sindaco deve nominare all'interno degli enti e delle società partecipate gli amministratori, e vediamo quali sono innanzitutto, perché non so se tutti quanti noi sappiamo esattamente di cosa siamo proprietari: AMGAS Spa, AMS Srl, che a sua volta è proprietaria di Puglia Energy Spa e Consorzio Cesi in liquidazione, AMTAB, AMIU Puglia, Bari Multiservizi, MAAB, Centro Laser, Aeroporto di Puglia, Patto Territoriale dell'Area Metropolitana, Centro Consortile Ortofrutticoli, Fondazione Petruzzelli, Consorzio ASI, Consorzio Universus, Ente Fiera del Levante e Autorità Idrica Pugliese. Queste sono le società partecipate e gli enti controllati dal Comune di Bari. Diciamo che ci siamo spinti anche sino ad avere una partecipazione nella vendita delle carote e delle insalate. Ciò detto, parliamo di società – vorrei ricordarlo ai cittadini e a tutti noi – alle quali trasferiamo tanti soldi, perché all'AMIU trasferiamo 66 milioni di euro, all'AMTAB 35 milioni di euro, alla Multiservizi 8 milioni di euro, quindi un centinaio di milioni di euro, che sono esattamente la metà delle entrate correnti tributarie proprie del Comune di Bari, cioè metà dell'IMU, dell'addizionale IRPEF, della TASI e della TARI noi la impieghiamo per

avere questi servizi erogati da queste aziende, quindi parliamo di cose finanziariamente rilevanti. Su queste cose serie e importanti la filosofia del Sindaco, quale anche Assessore agli Enti partecipati – ricordavamo ieri la lunga sfilza di incarichi che ha il Sindaco -...

(intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Ricordi che troppe cose vengono fatte male, Sindaco. Ieri alle 22:00 sono andato a guardare i miei bimbi e penso che anche lei si ricordi che le cose importanti nella vita vanno fatte tutte bene. Ciò detto, la filosofia del Sindaco, che è anche Assessore alle Partecipate, è quella di voler in qualche modo introdurre la presenza di dipendenti pubblici nell'amministrazione di queste società e di questi enti. Penso che su questo punto, signor Presidente, un minimo di relazione il Sindaco dovesse farla perché è sicuramente una sua prerogativa, visto che l'ho trovato scritto dappertutto quando si è presentato in campagna elettorale, quindi mi sarebbe piaciuto ascoltare il perché di questa motivazione, perché delle due l'una, Sindaco: o questa indicazione serve in qualche modo a consentirle di non avere troppe pressioni nelle nomine e a quel punto se lei ci dice così potrei anche acquietarmi e ritirare tutti gli emendamenti al riguardo, però se la filosofia non è indirizzata a questo obiettivo ma è indirizzata veramente perché lei crede che un dipendente comunale possa avere le competenze, la preparazione e il tempo per fare l'amministratore di società che – ricordavo prima – hanno questi numeri di bilanci e di fatturati, signor Sindaco, qualche indicazione in più ce la deve dare. Io mi sono permesso, nonostante il parere contrario della Commissione a cui avevo chiesto di fare l'audizione, signor Sindaco, di andare ad ascoltare come Consigliere comunale le uniche due persone che hanno già questa piccola esperienza che lei vorrebbe estendere ad altri. Sono due dipendenti comunali che sono consiglieri di amministrazione dell'AMIU Puglia, la quale ogni anno fattura 65 milioni di euro più o meno e parliamo quindi di un'azienda seria. Queste due dipendenti comunali sono due dipendenti dell'urbanistica assunte con un contratto a dicembre 2013, le quali sono due persone sicuramente perbene – le ho conosciute – e competenti ma che mi pare non abbiano nulla di esperienza nella gestione manageriale di un'azienda. Noi abbiamo messo già ad amministrare un'azienda di questi numeri dipendenti del Comune che la mattina fanno la loro attività nel Comune e poi nei ritagli di tempo vanno ad amministrare un'azienda che fattura 65 milioni, che deve pulire la città di Bari e anche quella di Foggia. È vero che ciascuno di noi nella vita può fare tutto però un minimo di preparazione la dobbiamo consentire alle persone che vanno ad amministrare società di questa rilevanza, perché se le persone non hanno le capacità per amministrare queste società gli effetti sono evidenti. Se io dovessi andare ad amministrare l'AMGAS e non ho competenze di gas domani mattina farei un disastro clamoroso. La scelta da lei fatta, Sindaco, di innanzitutto indicare quali componenti dei Cda di queste aziende dei dipendenti comunali per me è una scelta francamente incomprensibile a meno che – ripeto – ella non vuole in qualche modo smarcarsi, e se questo è lo dica pubblicamente e io sono totalmente con lei perché, come lei ha detto, politici e sindacalisti devono andare via dalle municipalizzate e sono convinto che i politici non devono fare gli amministratori perché quando andiamo ad amministrare il condominio di casa mia possiamo divertirci ma quando amministriamo società che erogano servizi pubblici bisogna stare attenti a chi si mette in quelle aziende. Ecco perché la filosofia degli emendamenti che come gruppo Impegno Civile ci siamo permessi di

presentare con il permesso della maggioranza – speriamo che questa volta siamo più fortunati e avere almeno una lettura degli emendamenti – è cercare di introdurre merito, competenza e preparazione all'interno di aziende che senza merito, preparazione e competenza fanno la fine che stiamo vedendo tutti. Penso che la decozione dell'AMTAB e il servizio che rende l'AMIU siano sotto gli occhi di tutti, per non parlare degli indici di redditività dell'AMGAS, signor Sindaco, per i quali bisognerebbe mettersi le mani nei capelli visto che l'AMGAS si limita semplicemente a comprare gas a dieci e a venderlo a dodici e questa attività di mera compravendita ai cittadini baresi ha una redditività mostruosa. Questo non glielo dice l'avvocato Carrieri ma qualsiasi economista a cui fa vedere i bilanci dell'AMGAS. Ribadisco la nostra totale e assoluta contrarietà, che abbiamo concretizzato negli emendamenti, al fatto che i dipendenti del Comune possono essere amministratori delle municipalizzate per i motivi che ho raccontato prima e soprattutto per un motivo che dovrebbe essere una stella polare, cioè come fa il controllore a essere anche controllato? Come è possibile che la mattina si faccia il dipendente comunale di un certo livello e la sera si va a fare l'amministratore di una società municipalizzata? Il contratto di servizio che deve controllare il collega di banco lo controllerà in maniera puntuale? Evidentemente no, perché la mattina si è stati vicino al banco con lui, la sera si va a fare l'amministratore e poi ovviamente gli impegni in quel contratto di servizio il vicino di banco non potrà mai verificarli in maniera puntuale, quindi vi è un conflitto clamoroso tra controllore e controllato. Peraltro viene raccontato che il motivo principale è anche quello della diminuzione dei costi della politica, che non c'entrano niente con i costi delle partecipate, ma comunque mi sono preso un piccolo appunto che non so se lei ha. Abbiamo detto che l'AMIU costa 66 milioni di euro, il dott. Grandaliano, avvocato, 54 mila euro, Madaro 34 mila euro, pari allo 0,12 per cento. Vogliamo ridurre i costi di un'azienda che fattura 66 milioni di euro e che spende lo 0,12 per cento di questo fatturato per retribuire il Cda? L'AMTAB costa 35 milioni di euro e il collegio sindacale dei revisori costa 117 mila euro, il Cda 54 mila euro, pari allo 0,5 per cento, mentre la Multiservizi costa 8 milioni di euro, il Presidente non prende neanche il gettone e invece il Cda 67 mila euro, pari allo 0,8 per cento. Vogliamo incidere su questi costi? Sullo 0,8 o sullo 0,5 per cento? Le motivazioni di questa sua finalità sono risibili anche perché sono convinto, signor Sindaco, che noi le persone, se vogliamo avere dei risultati, le dobbiamo pagare perché con quattrocento, mille o duemila euro al mese amministrando società di questa portata o facendo gli amministratori pubblici è difficile avere la qualità. Noi allontaniamo le persone da questi posti perché diamo anche dei compensi risibili, per cui dobbiamo essere equilibrati. In Italia funziona sempre che si va col machete dappertutto, chi prende centomila si deve fare arrivare a zero e chi prende zero si deve fare arrivare a centomila, per cui non c'è mai la linea di mezzo e un equilibrio, e questo secondo me è un male. Ci sono incarichi di grande responsabilità che noi dobbiamo pagare anche profumatamente. Nella mia ottica, premesso che le municipalizzate non dovrebbero neanche esserci, le persone che vanno a ricoprire questi incarichi magari ci costassero 1 milione di euro se però il servizio fosse fatto bene! È lì che noi dobbiamo cercare di verificare, ossia se si paga una persona che dà un servizio ottimale, ma se si danno 400 euro per avere un servizio fatto male non capisco che servizio si dà alla collettività. Per queste motivazioni sicuramente la filosofia per noi è sbagliata, abbiamo presentato degli emendamenti e le chiedo di fare una riflessione su questo fatto dei dipendenti comunali, che sinceramente hanno altro da fare piuttosto che

andare ad amministrare anche le società partecipate. Scusate lo sfioramento.

PRESIDENTE: Consigliere Colella, prego. Dopo interverranno il consigliere Mangano e la consigliera Digeronimo.

CONSIGLIERE COLELLA: Grazie Presidente. Signor Sindaco, sulla vicenda delle municipalizzate le chiediamo se sia giunto il momento di avere una gestione più virtuosa e trasparente delle società. Siamo soci di maggioranza o titolari, come ha preannunciato il consigliere Carrieri, di una serie di aziende e abbiamo il dovere di vigilare sulla loro amministrazione sociale ed economica e di rivalutare quelle inutili. Non vogliamo mai più assistere a una parentopoli, a scelte dettate in favore di pochi e non nell'interesse della collettività e soprattutto, signor Sindaco, non vogliamo più assistere e subire a nomine di dirigenti amici. Su tutto questo opereremo un controllo inflessibile e determinato e chiediamo che vengano forniti i dovuti sistemi di misurazione delle *performance* con applicazione dei risultati a cadenza semestrale sottoposti ad evidenza pubblica. A questo punto rivolgiamo un appello ai cittadini: il Movimento 5 Stelle invita tutti coloro i quali hanno passione civica e competenza a candidarsi alla gestione delle aziende municipalizzate baresi. Non ci sono lunghi *iter* burocratici ma basta semplicemente protocollare la propria richiesta accompagnata da un *curriculum*. L'apatia e il disinteresse dei cittadini verso la cosa pubblica sono gli elementi su cui fino ad oggi i nostri amministratori hanno confidato per piazzare i soliti riciclati della politica in queste ben retribuite poltrone. Capacità professionali e competenze sono gli elementi che devono guidare la politica nelle scelte, non nell'appartenenza partitica, che già tanti disastri ha portato al nostro Paese. Vivere di politica passando da una poltrona amministrativa al consiglio di qualche altra partecipata è un atto eticamente riprovevole e da noi fortemente censurato. Il continuo ricambio degli amministratori è necessario alla salute amministrativa. Secondo il Movimento 5 Stelle una municipalizzata gestita da persone competenti nella materia porta beneficio a tutta la collettività. Il prestare per un breve periodo di tempo il proprio impegno a favore della città è il migliore antidoto contro i meccanismi degenerativi che il mantenere per lungo tempo cariche di potere genera inevitabilmente. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Consigliere Mangano, prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie Presidente. Non so se posso già argomentare gli emendamenti.

PRESIDENTE: Se vuole sì, ma glieli farò illustrare di nuovo quando si parlerà di emendamenti. Come preferisce.

CONSIGLIERE MANGANO: Il mio intervento era mirato solo a questo.

PRESIDENTE: Allora lo rinviemo alla fase dell'esame e della votazione degli emendamenti.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Collega Digeronimo, prego.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Grazie Presidente. La Lista Desirè presenterà quattordici o tredici emendamenti – non so se ne ritirerò uno ma lo valuterò strada facendo - a questi indirizzi. Approfitterò di questi dieci minuti per spiegare le motivazioni che mi hanno spinto a presentare questi emendamenti e questo al fine di evitare che poi possano essere presi alcuni di questi emendamenti come una forma di mero ostruzionismo oppure una forma vessatoria su quanto viene indicato in quegli indirizzi per le nomine. Di questi emendamenti alcuni hanno una valenza di tipo tecnico e servono solo a specificare un po' meglio delle locuzioni che sono già contenute in questi indirizzi – ovviamente li illustrerò uno per uno – e altri hanno invece una funzione di rispettare quelli che sono a mio avviso criteri di trasparenza e criteri di funzionalità del sistema anche in termini di trasparenza. Mi riferisco in particolare al principio che io ritengo debba essere salvaguardato della temporaneità degli incarichi, principio che è previsto anche in uffici come la Procura della Repubblica, dove un procuratore non può durare in carica nel suo ufficio per più di otto anni – è previsto per legge – e corrisponde a un ovvio motivo, nel senso che non si può delegare certe funzioni *ad libitum* senza alcun termine di mandato costituendo delle posizioni di potere che comunque è necessario limitare nel tempo ai fini di maggior trasparenza e di efficienza dello stesso servizio che viene svolto per i cittadini e ovviamente anche quello di prevenire possibili conflitti di interesse. In questo senso ho pensato a degli emendamenti che certamente non evidenziano situazioni di illegittimità all'interno di questo regolamento ma che per motivi di opportunità a mio avviso dovrebbero essere inseriti per evitare che si possano verificare situazioni di conflitto di interesse. Su questo punto illustrerò le motivazioni emendamento per emendamento. Faccio una piccola digressione storica, perché ci tengo che mi ascoltino i Consiglieri della maggioranza per fare le loro riflessioni nel momento del voto; nell'antica Grecia la democrazia nacque *in nuce* a Sparta come effetto di risoluzioni di problematiche che vedevano la presenza di due re contemporaneamente, per cui quando questi due re si trovavano in conflitto tra loro ci si rivolgeva all'esercito per dirimere la questione. Ad Atene la democrazia nacque con le leggi di Clistene, il quale, nobile e aristocratico, utilizzò il popolo per contrapporsi alla tirannide di altri nobili aristocratici del suo tempo. Dico questo per evidenziare che la democrazia spesso, se pensiamo a come nasce e a come viene usata, e mi riferisco per esempio alle vicende di cui parlavamo ieri in Consiglio comunale, cioè a tutte quelle vicende che sono connesse a una distorsione del concetto stesso di democrazia, nasce nella sua storia come ancella al servizio della casta. Ovviamente la democrazia ha avuto un lungo percorso e una lunga evoluzione e oggi possiamo dire che siamo un paese democratico, ma il rischio che la democrazia sia ancella della casta, ovviamente in una maniera strumentale e non in maniera evidente e diretta, noi lo dobbiamo scongiurare applicando un principio che è sempre di classica memoria, che è quello che la moglie di Cesare deve essere al di sopra di ogni sospetto, e questo principio – mi rivolgo soprattutto a voi – non è un principio di poco conto perché amministrare la cosa pubblica è il più grande onore che possa essere dato a un uomo e a una donna dai propri concittadini ma è anche un onere, esattamente come un magistrato che non solo deve essere indipendente e autonomo ma deve apparire come tale, e questi oneri devono essere valutati in maniera molto profonda dalla politica,

dai rappresentanti dei cittadini e devono essere valutati a monte, nel momento in cui noi adottiamo per esempio il regolamento che individua gli indirizzi per le nomine del Sindaco laddove il potere discrezionale del Sindaco, sia pure entro certi parametri, è amplissimo, perché nei parametri di una norma di legge che per definizione parla per categorie e per definizioni di legge, quindi va poi interpretata e applicata, di nominare i dirigenti di una partecipata che amministra la cosa pubblica è talmente ampio nell'ambito di quei binari che vengono tracciati da questi indirizzi che noi dobbiamo per rispetto ai cittadini evitare che si possa pensare a qualsiasi tipo di commistione che non sia quella invece di una nomina effettuata per rendere efficiente il servizio, per rendere ovviamente competitiva una partecipata, cioè per servire la comunità. Questa è la motivazione che sta alla base di quegli emendamenti, che sicuramente susciteranno un bel dibattito in quest'Aula, ma è una motivazione sulla quale invito tutti quanti a fare una riflessione ponderata perché quello che si farà oggi qua per allontanare dalla funzione dell'esercizio della democrazia l'idea della democrazia a servizio della casta, e torno al discorso di prima, se verrà fatto garantendo trasparenza e agli occhi dei cittadini che ci guardano quella necessaria funzionalità e trasparenza del sistema sarà per noi un valore domani perché ci mette al riparo da polemiche, da conflitti di interessi e anche da attacchi strumentali che possono essere fatti rispetto a situazioni che potrebbero venirsi a creare. Ci tenevo a fare questo discorso, che può essere forse stato un po' noioso, perché è questo il momento nel quale ritengo che io abbia la necessità di far capire a chi mi ascolta qual è il reale intento di chi ha scritto questi emendamenti e che sottopone alla vostra attenzione. Grazie.

PRESIDENTE: Do due comunicazioni di servizio prima di concedere la parola al collega Maiorano: ricordo a tutti che gli eventuali emendamenti dovranno essere depositati al banco della Presidenza affinché il Segretario generale li registri entro la fine della discussione e non accetteremo emendamenti dopo la dichiarazione di conclusione della discussione, per cui laddove qualcuno non lo abbia ancora fatto vi prego di affrettarvi. Inoltre colgo l'invito un po' più diretto del consigliere Carrieri e un po' meno diretto della consigliera Digeronimo a consentire e agevolare almeno la lettura degli emendamenti da parte della maggioranza e quindi immediatamente dopo la dichiarazione di discussione conclusa farò mia questa esigenza e proporrò all'Assemblea una sospensione dei lavori di trenta – quaranta minuti onde consentire alla maggioranza la possibilità di leggere e di approfondire tali emendamenti affinché il desiderio (condiviso) del consigliere Carrieri possa essere realizzato. Prego, consigliere Maiorano.

CONSIGLIERE MAIORANO: Grazie Presidente. Non mi dilungherò molto anche perché ho notato che soprattutto la minoranza si è concentrata di più a presentare gli emendamenti ma magari era più giusto e opportuno affrontare un dibattito anche perché abbiamo visto proprio nella giornata di ieri il dibattito sulle linee programmatiche che sicuramente sono consequenziali a quello che noi andremo a definire con le linee programmatiche per quanto riguarda gli indirizzi da dare al Sindaco per la nomina dei consigli di amministrazione. Sicuramente l'indirizzo che sarà dato è che questi nuovi consigli di amministrazione, che il Sindaco nominerà, raggiungano gli obiettivi del programma di centrosinistra, cioè quello che è stato approvato ieri. Su questo mi voglio soffermare perché anche nelle scorse consiliature c'è stata più o meno una situazione

simile però ahimè nel Consiglio precedente i consigli di amministrazione delle varie aziende municipalizzate purtroppo non avevano quel controllo da parte dell'amministrazione che io invece auspico ci sia. In questi giorni abbiamo avuto modo di discutere anche in alcune Commissioni – mi riferisco alla Commissione Trasparenza presieduta dalla collega Digeronimo – dove ci sono stati degli approfondimenti. Certamente devo dire che un certo lavoro è stato anche affrontato, perché sicuramente questi nuovi consigli di amministrazione che saranno nominati nei prossimi mesi devono rispettare quelli che sono i canoni normali quando si parla del programma di centrosinistra e dei piani industriali. Noi negli anni precedenti per avere un piano industriale di un'azienda municipalizzata abbiamo pensato e anzi io non ho mai ricevuto per esempio il piano industriale dell'AMTAB. Penso che un piano industriale debba essere presentato almeno una volta l'anno, e questo lo dicono anche le norme vigenti, però purtroppo è stato difficilissimo poter assumere questa posizione. Siccome il Consiglio comunale è un organismo anche di controllo sicuramente questa deve essere la base e nel momento in cui queste cose non si attuano sicuramente ci deve essere una rivisitazione da parte del Sindaco per revocare gli incarichi agli stessi consiglieri e presidente del consiglio di amministrazione. Devo fare una premessa: sono favorevole che si costituiscano i consigli di amministrazione con un presidente perché deve essere un organo politico e non un organo tecnico, perché si deve assumere tutte le responsabilità politiche e non nascondersi dietro l'aspetto tecnico. Deve essere un organismo politico perché deve, come ho detto prima, raggiungere quegli obiettivi che l'amministrazione comunale dà, quindi per me è fondamentale che ci sia questo criterio perché sicuramente è più facile individuare anche delle eventuali responsabilità. Mi sta anche bene la questione che ho letto nelle linee di indirizzo presentate dal Sindaco dove c'è una riduzione dei compensi ma voglio però sottolineare che debba essere garantita la parità di genere e che la partecipazione sia aperta a tutti con pari opportunità, ai dipendenti comunali ma anche a tutti i cittadini che si impegnano in attività sociali e civili, come del resto è previsto nel nostro programma di centrosinistra. Evidentemente voglio sottolineare questo aspetto perché ahimè – lo dico per esperienza vissuta nei due mandati precedenti – non mi è stato possibile essere scelto tra gli Assessori, ma va bene lo stesso perché comunque continuerò il mio impegno sia nell'ambito sociale sia amministrativo, che mi contraddistingue, proprio per rivendicare queste questioni. Non è corretto nascondersi dietro la figura del tecnico o del dipendente comunale quando invece queste sono responsabilità da parte di chi gestisce e si deve assumere tutte le responsabilità giuridiche perché deve dare conto al Consiglio comunale e quindi all'amministrazione. Per questo motivo sono convinto che ci sia qualche emendamento che voterò e altri emendamenti non è che non li voterò per principio ma perché non ci credo. Io credo più nel dibattito e magari dopo un dibattito ci possono essere degli emendamenti ma quando sento parlare di dieci, quindici o venti emendamenti significa voler parlare quattro, cinque o sei ore su ogni emendamento quando invece va fatta un'azione preliminare che è quella del dibattito o comunque l'azione preliminare poteva essere quella fatta in Commissione. In Commissione c'è stata una discussione ma molto breve, però evidentemente la faremo oggi in Consiglio comunale; sarà un Consiglio lunghissimo ma quello che ci tenevo a mettere in risalto era che va dato un indirizzo più politico che tecnico proprio per la questione delle responsabilità proprio perché le aziende municipalizzate oggi riversano un clima purtroppo abbastanza grave. Io ho l'esempio

dell'AMTAB, per la quale non c'è solo la questione dei piani industriali ma c'è anche la questione dei fabbisogni organici, dei mezzi che sono fermi, della manutenzione all'esterno, per cui ci sarebbe da parlare ore e ore, quindi vorrei sicuramente affrontare questa tematica e questa problematica con i nuovi vertici dell'azienda municipalizzata proprio per avere un confronto reale e non virtuale, come purtroppo fino ad oggi magari c'è stato. Auspico che si rivedano al più presto le aziende municipalizzate perché purtroppo ci sono delle situazioni molto serie e molto gravi che addirittura si riversano in senso negativo anche nei confronti dei lavoratori, e a questo proposito basta vedere gli autisti dell'AMTAB che ancora oggi, pur avendo nell'ambito dell'orario di lavoro carenza di personale, sono precari e non hanno un contratto a tempo indeterminato, si sopprimono ancora delle corse di AMTAB e questo non è recepito da parte mia ma soprattutto da coloro i quali vivono queste situazioni, che non sono solo i precari ma anche i cittadini che usano i mezzi pubblici per poter spostarsi da una parte all'altra. Probabilmente quando ci sarà il secondo intervento dopo aver ascoltato gli altri colleghi interverrò di nuovo. Grazie.

PRESIDENTE: Prima di concedere la parola al consigliere Romito mi sia consentito chiedere agli ufficiali, sottoufficiali e agli agenti di Polizia Municipale di non consentire ad alcuno nelle sale adiacenti al Consiglio comunale e comunque secondo legge in alcun luogo pubblico che si possa fumare. Prendetela come comunicazione di servizio. Consigliere Romito, prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie Presidente. Noi oggi siamo chiamati a discutere di un argomento molto importante perché la vita economica delle nostre aziende e dei fiori all'occhiello della nostra città, anzi di quelli che dovrebbero essere i fiori all'occhiello della nostra città, indirettamente e alle volte anche direttamente incide sulla vita dei nostri cittadini baresi per una serie di motivazioni, sia perché quando noi utilizziamo i servizi di queste aziende in qualche modo misuriamo la qualità della vita della nostra città. Un riferimento logico è quello al servizio di trasporto pubblico, perché quando aspettiamo un'ora e mezza un autobus evidentemente stiamo avendo un depauperamento della qualità della vita all'interno della nostra città, e così potrei andare avanti per la qualità dei servizi prestata da Multiservizi, dall'AMIU rispetto alla raccolta dei rifiuti, quindi quella della qualità dei servizi che i nostri cittadini possono misurare è una prima linea direttrice importantissima. La seconda motivazione è che in maniera molto più diretta queste aziende entrano nelle tasche dei cittadini perché è di tutta evidenza la motivazione che se queste aziende vengono ben gestite e producono magari degli utili costano di meno, quindi se costano di meno i cittadini si troveranno qualche euro in più nelle tasche, al contrario, se sono mal gestite, come purtroppo è accaduto molto spesso fino ad oggi, queste aziende saranno poco produttive, non avranno degli utili e quindi costeranno evidentemente di più e quando costano di più, come il consigliere Carrieri ci ricorda, qualcuno dovrà pagare per questi costi supplementari, che sono sempre e soltanto i cittadini baresi che fino ad oggi sono stati vessati in ogni modo dall'amministrazione comunale (questo perlomeno nei precedenti dieci anni rispetto a questo Consiglio). Volevo tranquillizzare il consigliere Maiorano perché questi ultimi due mandati del sindaco Emiliano hanno caratterizzato e cristallizzato quello che lei andava dicendo qualche minuto fa, cioè che gli indirizzi delle nomine delle municipalizzate dovessero avere

prevalentemente carattere politico e non tecnico. La voglio rassicurare perché è quello che ha fatto Emiliano nei passati dieci anni di amministrazione di questa città e questa scelta si è dimostrata quanto mai nefasta, perché è evidente che quando a guidare queste aziende ci sono dei politici, parenti di politici, amici di parenti di politici o politici trombati evidentemente i risultati sono quelli che noi vediamo ogni giorno. Al contrario sono contento che i Consiglieri di maggioranza abbiano interesse per questa questione, e infatti vedo che stanno avendo un conciliabolo ma non riesco a continuare, Presidente.

(brusio in Aula)

PRESIDENTE: Per cortesia, comprendo che si sta lavorando affinché gli emendamenti possano essere depositati in tempo e anche visionati per quanto riguarda quelli predisposti da altri colleghi ma non disturbiamo il relatore. Lei avrà un *extra time*. Prego.

CONSIGLIERE ROMITO: Presidente, si figuri. Se il conciliabolo che è stato appena svolto nei banchi della maggioranza può servire per fare approvare gli emendamenti che oggi l'opposizione presenterà ben venga ma l'importante è che votiate con la testa e con la ragione rispetto agli emendamenti che noi oggi presenteremo. Continuo a sentire parlare.

(brusio in Aula)

PRESIDENTE: Per cortesia. Prego, si azzeri il tempo.

CONSIGLIERE ROMITO: Non c'è bisogno. L'importante, Presidente, e spero che questa sia l'ultima volta che vengo interrotto, è che oggi da quest'Aula consiliare emerga un dato chiaro e assolutamente in contrasto con i dati che invece sono emersi purtroppo nei passati dieci anni di questa città. Da questo Consiglio comunale oggi deve emergere il dato che non soltanto i Consiglieri di opposizione, quindi noi che sediamo da questa parte, ma che tutta l'Aula consiliare ha a cuore le sorti delle nostre aziende. Per dimostrare e certificare la realizzazione di questo dato, Consiglieri di maggioranza, avete soltanto uno strumento, ossia quello del voto. Noi oggi vi presenteremo una serie di emendamenti tesi a migliorare i criteri di trasparenza, di efficienza e di efficacia delle nostre aziende municipalizzate e non ne troverete uno che possa essere tacciato di avere una connotazione particolarmente politica, partigiana o partitica, perché noi ci siamo impegnati e stiamo lavorando da tempo sulla preparazione di questi emendamenti. Signori Consiglieri di maggioranza, oggi avete l'opportunità di dimostrare che l'epoca del sindaco Michele Emiliano è terminata, è terminata l'epoca nella quale si facevano trattative politiche con gli strumenti del rimpasto di Giunta e della nomina dei consiglieri di amministrazione delle municipalizzate. Quest'epoca è finita anche perché oggi siede un Consiglio comunale per la gran parte del numero rinnovato, quindi abbiamo dei Consiglieri comunali nuovi che sono completamente in disaccordo con questo modo di gestire la cosa pubblica. Vedo che il consigliere Maugeri annuisce, quindi sono sicuro che troverò conforto anche nel suo intervento, che ascolterò con grande attenzione. Presidente Di Rella, è stato un intervento abbastanza difficoltoso data la mancanza di attenzione da quel lato, ma lo faccio lo stesso perché resti agli atti. Oggi noi vi mettiamo

alla prova. Avete detto tante volte che non bisogna erigere questo muro invalicabile tra noi e voi nell'interesse della città e del bene comune e oggi avete nelle vostre mani la possibilità di cambiare verso a quanto è stato fatto fino ad oggi. Sono favorevolmente colpito dalle dichiarazioni che il Sindaco Decaro ha rilasciato alla stampa fino ad oggi di cambiamento rispetto a una gestione che evidentemente è stata scellerata e assolutamente nefasta per le casse delle nostre aziende e quindi per i cittadini baresi. Mi auguro che voi possiate tramutare queste belle intenzioni in concrete applicazioni. Noi vi presenteremo degli emendamenti, questi emendamenti li renderemo pubblici e li pubblicheremo in ogni modo cosicché i cittadini baresi possano rendersi conto di quelle che sono state le nostre proposte. A voi la responsabilità di respingerle o di accoglierle. Saremo attente sentinelle e verificheremo davvero che voi votiate non soltanto per appartenenza politica, perché fino ad oggi purtroppo è stato fatto questo, ma votiate con senso di appartenenza alla Cosa pubblica. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Mi scuso per le estreme difficoltà che le sono state poste lungo il percorso del suo intervento, che purtroppo, almeno a me, è risultato abbastanza chiaro. Lacarra, prego.

CONSIGLIERE LACARRA: Grazie, Presidente. Ho apprezzato l'intervento del consigliere Digeronimo soprattutto per la sua digressione storica e non è assolutamente ironica questa mia riflessione, anzi, condivido, mi fa piacere che ogni tanto si approfitti del proprio bagaglio culturale per arricchire la discussione. Però devo esprimere alcune valutazioni. Gli obiettivi sono sicuramente condivisi e verso quegli obiettivi dobbiamo lavorare tanti insieme in quest'Aula, cioè quelli di garantire efficienza, trasparenza, rispetto delle regole, qualità nei consigli di amministrazione. Su questo credo che non si possa assolutamente eccepire alcunché. Il problema è come raggiungere l'obiettivo. Io non sono d'accordo sul fatto che questo sia un paese democratico, lo era forse per i Padri costituenti, perché un paese democratico è un paese dove la giustizia funziona, dove il cittadino può avere in tempi rapidi le decisioni che riguardano i propri interessi e la propria vita, dove la sanità funziona perfettamente, dove ci sono pari opportunità per tutti. Questo paese non consente di esercitare pienamente i diritti ai suoi cittadini e lo sappiamo. E' anche vero che uno dei principi della democrazia è la rappresentatività. Nel momento in cui consentiamo al cittadino di esprimersi per indicare dei rappresentanti che possano tutelare i suoi interessi e i suoi diritti, credo che in questo modo consentiamo alla democrazia di esprimere i veri valori. In quest'Aula ciascuno di noi rappresenta un congruo numero di cittadini, chi più e chi meno, che evidentemente hanno ritenuto di indicarci quali rappresentanti, appunto, degli interessi dei singoli e in questa ottica hanno deciso di indicare nel Sindaco Decaro il massimo rappresentante di questa Assise secondo quello che quella che è, appunto, una partecipazione democratica.

Oggi noi stiamo discutendo non già di un regolamento, cioè non già di regole ferree che possano ingabbiare un potere, che è quello assoluto e discrezionale che la legge consente di avere al Sindaco e per il quale noi riteniamo di dover essenzialmente rimettere nelle mani del Primo cittadino le valutazioni relativamente alle nomine nelle aziende, confidando sul fatto che le sue scelte saranno improntate a principi di correttezza, di lealtà e di probità secondo una selezione di personalità che garantirà efficienza e competenza agli organismi. Naturalmente noi siamo qui per in qualche modo suggerire al

Sindaco quali possono essere degli elementi che in qualche modo debbano essere considerati nel momento in cui lui farà queste scelte, ma non si tratta di un regolamento, si tratta di indirizzi generali che devono essere seguiti.

Consigliere Carrieri, noi abbiamo già avuto una, sia pur molto simpatica, discussione in Commissione quando lei sosteneva che si trattasse di un regolamento e io mi sono sforzato di ribadire che nella specie si tratta di indirizzi generali che devono essere offerti sulla base, peraltro, di principi normativi. Noi sappiamo che uno dei capisaldi del sistema delle nomine è legato alla Legge Severino, approvata quando probabilmente il Parlamento era in letargo perché io sono rimasto sorpreso che i parlamentari possano aver condiviso e approvato una legge di questo tipo, che in buona sostanza tarpa le ali e pone una serie di lacci e lacciuoli alle nomine. Quindi abbiamo una legge che è un canovaccio chiaro che dirime le questioni importanti di conflitto d'interesse che possono generarsi all'interno delle nomine a tutti i livelli e ritengo che su quella falsa riga ci si debba muovere per poter poi offrire gli indirizzi al nostro Sindaco.

Credo di sposare anche la posizione di molti colleghi quando dico di evitare di imballare troppo l'attività del Sindaco e le prerogative del Sindaco in questa materia, sennò finiremo, come diceva il consigliere Carrieri, considerato che i consiglieri di amministrazione sono sottopagati perché un consigliere di amministrazione di un'azienda che gestisce, come diceva lei, un'attività per 65 milioni, prende 800 euro al mese, quindi finiremo che nessuno lo vuole fare perché francamente è difficile trovare personalità di spicco che possano impegnarsi in questa attività; se poi ci mettiamo una serie di lacci e laccetti di criteri, di requisiti, alla fine credo che non troveremo nessuno disponibile ad occuparsi di questo ingrato compito, perché non è un compito semplice. Io non so se accetterei di fare il consigliere di amministrazione di un'azienda partecipata, anzi, probabilmente non lo farei; adesso poi sono anche incompatibile, almeno per i prossimi due anni, quindi fortunatamente anche l'incompatibilità mi toglie qualsiasi dubbio in proposito. Quindi ritengo che su questo tema dobbiamo ragionare anche sulla possibilità di dare al Sindaco un ampio margine di scelta che gli possa consentire di individuare le figure migliori.

PRESIDENTE: Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Consigliera, lei ha diritto ad un secondo intervento, però c'è Melini che mi chiede di intervenire. Ne ha facoltà. Poi c'è Introna e Pisicchio.

CONSIGLIERA MELINI: Cedo la parola al consigliere Introna, aspetto.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Questo è *bon-ton* istituzionale davvero puro. Prego, consigliere Pisicchio. Davvero sono commosso...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Quindi prima Melini e poi Pisicchio.

CONSIGLIERA MELINI: Ringrazio i Consiglieri, non vorrei che solo perché sono donna... Noi siamo per la parità.

Intervengo solo per presentare all'Aula gli emendamenti di Forza Italia, che sono volti, come ha detto il consigliere Romito, semplicemente ad una maggiore trasparenza ed interpretazione lineare del testo. Del resto condivido quanto già espresso dai Consiglieri di minoranza, Sindaco, avrei auspicato anch'io una relazione un po' più corposa, però forse lei dice: "meno parlo e meno mi dite", ma noi, come vede, anche quando lei non ci dà spazio...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERA MELINI: Visto che lei dimostrerà anche alla sua maggioranza di voler accogliere i nostri emendamenti, noi questa volta li metteremo direttamente nelle sue mani.

Il primo emendamento è sulla narrativa. Ci sembra abbastanza non chiaro aver inserito al quinto capoverso l'interpretazione della CIVIT, oggi ANAC, sulla compatibilità. La norma sulle incompatibilità prevede che ci siano due anni di *vacatio* per chi ricopre un ruolo in una Giunta o in un Consiglio di un ente territoriale sopra i 15.000 abitanti prima di andare a ricoprire un ruolo analogo in una partecipata. Noi riteniamo che ci sia inserita questa precisazione della CIVIT che dice invece che non si debba intendere incompatibilità lì dove... nel senso che il divieto operi soltanto per quanto riguarda l'incarico di amministratore presso un diverso ente e non impedisca invece la conferma dell'incarico già ricoperto. Ora, la CIVIT dà un'indicazione, non è legge, questo è chiaro. Noi chiediamo che sia stralciato questo per una *ratio* che andiamo a condividere, cioè l'incompatibilità non è rispetto ad enti diversi, l'incompatibilità sussisterebbe lì dove nello stesso territorio si ricoprono incarichi omologhi senza applicare un distacco di due anni. Vi vedo molto incerti, ma io vi invito a rileggere il testo della narrativa e magari anche a rispondermi perché se voi chiarite questo dubbio, che è semplicemente un'interpretazione richiesta alla CIVIT... o si chiede un'altra interpretazione, visto che oggi c'è anche il presidente Cantone, che all'epoca non c'era, e sta dando un nuovo corso anche all'ANAC, anche per i poteri conferitegli dall'ultima legge, oppure non lo so, ci chiarite voi come intendete interpretare questa incompatibilità di cariche sullo stesso territorio. Ripeto, la CIVIT, ci dice che sono incompatibili incarichi afferenti a territori diversi, invece noi riteniamo che l'incompatibilità sussista nello stesso territorio.

Il secondo emendamento... Mi stanno correggendo perché sto presentando gli emendamenti... Posso andare avanti? Presidente, lei mi vuole dare... perché sennò...

PRESIDENTE: Sì, deve andare avanti. Naturalmente io, visto che mi tirate continuamente per la giacchetta... guardate, decidete, perché il mio invito, evidentemente frainteso, della prima seduta non è servito a molto ed è evidente. Le minoranze non possono immaginare di inondare, anche se il Regolamento lo prevede, la Presidenza e la maggioranza di decine di emendamenti. Ovviamente ora si blocca il tempo perché credo quello che sto dicendo possa essere utile. Noi dobbiamo comprendere la differenza che c'è fra disposizione regolamentare e il *modus vivendi* all'interno di un'Assemblea. Il

Regolamento vi dà la possibilità, anzi, dovete necessariamente farlo in Aula, di depositare emendamenti nel corso della discussione, poi però che qualcuno pensi che arrivano ventiquattro emendamenti e noi siamo in grado di gestirli nel mentre presidiamo e che la maggioranza abbia un collegamento telepatico con voi... Questo non è, ma non è né a Montecitorio, né a Palazzo Madama, né nei Consigli regionali, né nei Consigli provinciali, né sarà in quelli delle Città metropolitane, non è in quelli dei Comuni e il Comune di Bari non fa differenza. Quindi decidete perché vi ponete a rischio che non li leggano e li respingano, oppure ci date la possibilità, a noi della Presidenza, di comprendere come porli in votazione e ai Consiglieri della maggioranza di valutarli. Se vogliamo sospendere i lavori, io l'ho detto dall'inizio, sono disponibile, però far apparire che io sono distratto e i colleghi pure, quando invece stanno cercando di capire quanto voi avete...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Parlo in genere, gli emendamenti arrivano non dalla collega Melini, arrivano ogni tanto, non c'entra nulla la collega Melini, arrivano alla Presidenza *input* di carattere diverso. Allora, per dare ordine ai lavori... Io mi scuso con la collega Melini, tant'è che ho azzerato il tempo. Il mio intervento non è riferito alla collega Melini, è riferito a dare senso alla seduta odierna. Noi dobbiamo fare in modo che tutti gli interventi possano essere seguiti dal Presidente e da tutti i colleghi, ma ciò non è possibile se contemporaneamente io, il Segretario generale, il Sindaco per la parte di sua competenza e alcuni colleghi devono cercare di comprendere gli emendamenti. Quindi l'invito che vi rivolgo è: vogliamo interrompere la seduta per...? Però ora no, devo restituire la parola alla collega Melini chiedendole scusa, però questo vale come mozione d'ordine fatta dal Presidente. Dopo che, azzerando il tempo, la collega Melini avrà terminato il proprio intervento, io ho bisogno di capire come voi volete continuare la seduta. Prego, collega, le chiedo nuovamente scusa.

CONSIGLIERA MELINI: Accetto le scuse perché, per come la conosco, ritengo che non abbia veramente compreso il senso del mio intervento. Sull'ordine dell'Aula è il caso, a cominciare da me, che tutti quanti cerchiamo di rispettare di più il silenzio. Mi ero distratta, quindi ho sbagliato io a presentare gli emendamenti, mi riservo di farlo al momento opportuno. Grazie.

PRESIDENTE: Io attendo che arrivino... si era iscritto Pisicchio, però io attendo, io così non sono in grado di presiedere...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego, Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Presidente, scusi, intervengo giusto per capire un attimo come dobbiamo gestire i lavori. Poiché mi sembra di capire che, finita la discussione generale, ci sono molti emendamenti, chiedo se subito dopo la discussione generale possiamo un attimo stoppare i lavori, prendere visione degli emendamenti e leggerceli

(perché io, esclusi quelli della collega Digeronimo, non li ho letti) in modo da poter valutare e serenamente proseguire i lavori, sennò ci siamo un po' incartati, è evidente. Adesso finiamo la discussione generale e poi sospendiamo, vediamo gli emendamenti e ricominciamo un emendamento alla volta. È chiaro? Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Forse l'ho detto con toni diversi, ma immagino di aver detto più volte la stessa cosa. Prego, collega Pisicchio.

CONSIGLIERE PISICCHIO: Comprendo che la discussione di questa mattina impegna oltremodo e anche, direi, forse in maniera eccessiva perché oggi stiamo discutendo, vorrei ricordare a me stesso, l'approvazione degli indirizzi per le nomine da parte del Sindaco, lo vorrei ricordare, ed è stato detto prima, poc'anzi, che questa è una prerogativa del Sindaco, quindi stiamo cercando di dare un'enfasi eccessiva ad una prerogativa che tutti riconoscono e tutti hanno, tra l'altro, negli interventi che mi hanno preceduto, in qualche misura dato atto alle dichiarazioni del Sindaco su quelle che sono le proprie volontà per le nomine in questi enti. Quindi diciamo che tutta questa confusione, tutto questo disagio che si sta creando mi sembra oggettivamente eccessivo. Io credo che sia più utile, e lo dico tanto alla maggioranza quanto alle minoranze, che un confronto sul tema delle società partecipate, sul tema dell'effettiva volontà di tenerle in capo all'amministrazione queste società sia oggetto di un dibattito da affrontare, è lì che noi ci dobbiamo confrontare sulle tematiche, non in questo momento. Mi sarei aspettato anche che si fosse data più importanza, ad esempio, all'accenno alla legge 33/2013 che rafforza il principio sulla trasparenza, che è fondamentale rispetto anche alle attività che le società partecipate svolgono per conto della nostra amministrazione. Richiamo l'attenzione in quest'Aula a riprendere il giusto percorso di questo dibattito in questo Consiglio. Chiedo oggettivamente maggiore attenzione a questo, lasciando ovviamente la prerogativa in capo al Sindaco, che sintetizzerà sicuramente, con la sua capacità di vedere e di avere una strategia più ampia, quelle che saranno le competenze del futuro *management* delle società partecipate.

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, io non sto capendo più niente, perché il Sindaco non ci fa la relazione, io intervengo e lei dice che, no, io non devo fare niente, stamattina fate voi, poi la maggioranza ci dice che, no, noi non dobbiamo fare niente, deve fare il Sindaco. Fateci capire, questa mattina che stiamo facendo qua? Presidente, io vorrei da lei un'indicazione perché, ripeto, io ho sentito il Sindaco che ha parlato trenta secondi, io mi sono un attimo, come al solito, inalberato, lei mi ha detto che, no, questa è una prerogativa del Consiglio, interviene il consigliere Lacarra, interviene Pisicchio e ci dicono che, no, noi qui dobbiamo solo rimettere al Sindaco, se la vede lui, abbiamo fiducia in lui. E noi che stiamo a fare qui, questa mattina? Se ci fate capire questo io mi acquieto, sennò mi fate ribollire ogni volta e poi faccio la parte di quello che ha sotto il sedere qualche lumachina.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Posso replicare?

PRESIDENTE: Digeronimo e poi ha chiesto di intervenire il Sindaco.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Richiamo io la vostra attenzione, perché l'articolo 1 di questo regolamento dice che *"ai sensi del disposto di cui all'articolo 50, comma 8, del decreto legislativo 267/2000, nonché dell'articolo 5 dello Statuto del Comune di Bari, il presente regolamento"* – il presente regolamento – *"definisce gli indirizzi, i criteri, le procedure per le nomine"*, quindi la vostra attenzione vorrei richiamarla io rispetto ad un dato che era quello che emergeva dal mio intervento precedente e il dato è che una cosa è la discrezionalità nell'ambito di certi binari regolamentati, che è quello che ci accingiamo a fare oggi per consentire poi al Sindaco di esercitare questa discrezionalità, altra cosa è l'arbitrio, che non esiste perché, appunto, nonostante la democrazia sia ancella della casta molto spesso ancora oggi (perché concordo con lei, consigliere Lacarra, siamo un paese in cui è a rischio la democrazia per tutta una serie di fattori, non da ultimo quello di cui abbiamo discusso ieri con riferimento alle scorse elezioni), tuttavia questo serve per garantire un percorso democratico e noi dobbiamo sforzarci di fare questo nell'interesse dei cittadini.

Detto questo, voglio rispondere anche al consigliere Maiorano. E' chiaro che il Sindaco eserciterà un potere discrezionale, ma discrezionale regolamentato aggiungerei io, ed è evidente che il Sindaco, nell'amministrazione di queste partecipate, cercherà di raggiungere degli obiettivi di mandato che sono quelli del suo programma elettorale. Ma, consigliere Maiorano, è altresì evidente che nel programma del Sindaco, visto che le partecipate gestiscono servizi per i cittadini e non sono messe là a scopo ornamentale, si parla di governo dei servizi pubblici e lì si parla di piani industriali credibili e sostenibili. Io credo che sia proprio questo punto, insieme a tutta una serie di altri punti che riguardano la trasparenza, la città agile, la città intelligente e quant'altro, ad aver dato luogo all'indicazione nel punto 5 dei requisiti generali di questo regolamento che è stato predisposto da questa amministrazione, cioè al fatto che per i presidenti delle aziende comunali o a partecipazione comunale ci deve essere non solo un titolo di studio, ma anche una comprovata e documentata esperienza in attività di direzione, gestione, amministrazione, controllo eccetera eccetera. Ciò significa che non ci può andare chiunque, nemmeno come presidente, a gestire quelle partecipate. Ciò significa che è chiaro che è una nomina politica, ma che i criteri sono quelli della competenza, sono quelli della tecnicità che si porta all'interno di queste partecipate, e questo perché, come si prevede nelle linee di governo del Sindaco, si parla finalmente di piani industriali, si parla di obiettivi di mandato anche per le partecipate, si parla, cioè, di un servizio che venga gestito in maniera efficiente. Quindi riflettiamo su quello che faremo oggi senza tranciare la discussione sul presupposto che il Sindaco, nella legittimità e pienezza dei suoi poteri, sceglierà discrezionalmente, e ci mancherebbe altro, chi vuole.

Tra l'altro faccio notare che si parla di rappresentanti del Comune nello stesso regolamento che noi ci apprestiamo ad approvare, non si parla di rappresentanti del Sindaco o della Giunta o del centrosinistra, ma del Comune, che rappresenta la nostra comunità, i cittadini tutti.

Pertanto io consiglierei, fermo restando che nessuno mette in discussione il potere del Sindaco su queste nomine, consiglierei di riflettere bene proprio sugli strumenti che noi dobbiamo dare alla moglie di Cesare per apparire al di sopra di ogni sospetto. E io, Sindaco Decaro, siccome ho votato quelle linee programmatiche, tutto quello che sarà in

linea con quelle linee programmatiche, e quindi anche questo regolamento se a mio avviso lo sarà, lo voterò; se a mio avviso non lo sarà, non lo voterò perché ho votato le sue linee programmatiche, Sindaco, e non voglio andare in contraddizione con me stessa.

PRESIDENTE: Grazie.

Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

SINDACO DECARO: Intervengo solo per chiarire che il regolamento definisce gli indirizzi, le linee di indirizzo che il Consiglio comunale dà al Sindaco per la nomina dei rappresentanti del Comune, come diceva giustamente il consigliere Digeronimo, nel senso che io andrò ad individuare, nei consigli di amministrazione delle aziende, dei rappresentanti del Comune ed è previsto, e credo che sia anche giusto, che sia il Consiglio comunale a dare gli indirizzi. Tant'è vero che questo è uno dei primi atti che viene richiesto dalla normativa e dal nostro Statuto al Consiglio comunale neo proclamato, quindi dovete darmi gli indirizzi. Non ho fatto una relazione perché gli indirizzi devono arrivare ovviamente dai Consiglieri comunali.

Il regolamento è stato predisposto dagli uffici, quindi in maniera tecnica, non in maniera politica, sulla base anche di alcune linee di indirizzo che erano nel programma del Sindaco. E' stato predisposto, questa è un'altra anomalia, sotto forma di regolamento, questa forse è un'anomalia, però, come vi ho detto all'inizio in quei pochi secondi che ho parlato, siccome è prassi trasformare una bozza delle linee di indirizzo all'interno di un regolamento, vi è stato sottoposto un regolamento ed ovviamente siete non liberi, ma siete obbligati a presentare su questo regolamento degli emendamenti, delle proposte di modifica, perché sono le linee di indirizzo che date al Sindaco.

Il Sindaco poi ha invece nella propria disponibilità la nomina di persone che non sono rappresentanti del Comune ma che sono rappresentanti del Sindaco. Però per un fatto di correttezza, visto che c'era la prassi del regolamento, abbiamo messo questa volta anche all'interno del regolamento dei rappresentanti del Comune gli indirizzi per la nomina. Il Sindaco fa delle nomine in alcuni enti che non sono i consigli di amministrazione delle aziende. Quelle sono, sì, nella disponibilità del Sindaco senza che la legge preveda che io debba ricevere dai Consiglieri comunali delle linee di indirizzo. Per un fatto di correttezza ho chiesto che le linee di indirizzo che date per i rappresentanti del Comune vengano date anche per le nomine che fa il Sindaco. Quella sì che è una prerogativa assoluta del Sindaco senza l'obbligo di avere le linee d'indirizzo, però ho ritenuto opportuno che anche queste nomine fossero all'interno delle linee d'indirizzo perché voglio condividere con i Consiglieri comunali le linee d'indirizzo. E' chiaro che se poi vengono messe all'interno di un regolamento e diventano sempre più stringenti, non vorrei che la libertà del Sindaco di poter nominare persone sia nei consigli di amministrazione, sia persone per le nomine dirette che fa il Sindaco come suoi sostituti diventino una sorta di collo di bottiglia, non vorrei che alla fine del regolamento abbiamo già individuato le persone che devono andare a fare i consiglieri di amministrazione... mi sono permesso di fare una piccola battuta.

Consigliere Carrieri, ho parlato poco perché non devo spiegare il regolamento, è il Consiglio comunale che deve dare le linee di indirizzo all'amministrazione comunale, in particolare al Sindaco, per le nomine, quindi attendo le vostre linee di indirizzo.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Picaro, sempre per la discussione generale naturalmente.

CONSIGLIERE PICARO: Grazie, Presidente. Sempre per la discussione generale, ho apprezzato l'intervento del Sindaco che vuole far condividere a questo Consiglio un'opportunità che è in capo alla sua figura. Voglio innanzitutto precisare che la consigliera Melini stava illustrando, proprio per anticipare i tempi, l'azione che andremo a compiere con la sospensione dei lavori, a cui ovviamente Forza Italia è favorevole vista la volontà da parte del nostro partito, come abbiamo sempre detto, di voler attuare un'opposizione costruttiva, quindi noi vogliamo costruire con voi un regolamento che rappresenti i principi di legalità, di rispetto e di correttezza, quindi siamo favorevoli. Quando sono finiti gli interventi generali, sulla scorta della proposta del consigliere Introna, non potremo che esprimerci favorevolmente per condividere e cercare di trovare un percorso comune che possa trovare la maggior condivisione possibile. Grazie.

PRESIDENTE: Maugeri, prego.

CONSIGLIERA MAUGERI: Grazie, Presidente, Presidente, posso utilizzare la possibilità di usare il tempo di tutti e due gli interventi, se mi sarà necessario? Grazie. Comincio con il dire che non condivido il fatto che qualcuno dice che stiamo dando un'enfasi eccessiva a questo argomento perché questo è un bell'argomento, è un argomento importante, delicato e quindi secondo me merita tutta l'enfasi, quando l'enfasi serve, necessaria. Ce la faremo oggi, con questo Consiglio comunale, a cambiare la storia che la consigliera Digeronimo ci ricordava prima? No, chiaramente non ce la faremo, perché è una storia complessa, è una storia anche triste per molti aspetti, però possiamo provare a volare alto, possiamo provare a cambiare, almeno a confrontarci, a dire quello che pensiamo, a dire tutti insieme, opposizioni e maggioranze, che siamo stanchi di quello che abbiamo visto. Comincio subito con il dire, perché lo vediamo da tantissimi anni e anche in questo dovremmo diventare sapienti, che qualcuno mi ricordi una gestione straordinariamente trasparente, straordinariamente condivisibile, senza pecche, senza ombre negli ultimi trent'anni. Io non me la ricordo; se l'avessi vista, l'avrei presa come esempio da seguire. Quindi è un problema. Tutte le volte che la politica, anche quella in buona fede, anche quella che ha le migliori intenzioni, si cimenta in questa cosa, è sempre un problema la gestione dei servizi pubblici, perché già è un problema la gestione di quello che dobbiamo fare all'interno del Palazzo, la difficoltà delle scelte, già quella è una cosa molto complessa; quando poi noi deleghiamo, e dobbiamo delegare, indicare, nominare, selezionare delle persone, questa cosa diventa complicata perché i meccanismi della politica sono inquinati in molti casi, perché il meccanismo della compensazione è un meccanismo tipico della gestione delle aziende, per cui quella persona, magari competente, magari brava, che non sono riuscita a collocare altrove, la colloco nelle aziende. Questi meccanismi sono purtroppo diventati naturali. Ma noi possiamo creare in questo caso, per il Sindaco Decaro, una gabbia? Sono spaventata da tutti questi emendamenti. Possiamo creare una gabbia a questi principi talmente stretta, come diceva lui prima, che poi alla fine quello che la legge dice, cioè la sua assoluta autonomia nel decidere questa cosa, non sia di fatto più un'assoluta autonomia? No, non lo possiamo fare. Allora io preferisco oggi dire al Sindaco quello che io personalmente

auspicio e glielo dico sapendo che dall'altra parte ho un ascoltatore attento rispetto a queste cose, che è quello che mi interessa.

Le leggi in qualche modo ci aiutano, meglio di ieri le leggi ci danno una mano, ci sono più vincoli, ci sono più limiti ad una possibilità di andare oltre e di sbagliare, quindi già da questo punto di vista siamo un po' più tranquilli. Noi dobbiamo, Sindaco, impedire, per quello che è possibile, che le nostre aziende restino nelle mani di potentati, diventino gestione di affari; dobbiamo impedire che all'interno delle aziende restino per lungo tempo le stesse persone; nelle aziende, anche nelle cose dove noi non abbiamo direttamente la possibilità di intervenire, almeno dobbiamo avere la possibilità di alzare la voce e di dire: "guarda, tu questa cosa come presidente la puoi fare, però io ti dico come Sindaco di Bari, a nome del Consiglio comunale, che questa cosa che stai facendo è una grandissima sciocchezza". E' questo che io chiedo al Sindaco, una vigilanza rigida, seria, severa. Quando andiamo a scegliere, a me non interessa che sia un dipendente comunale, che sia un tecnico, che sia un politico, a me proprio non interessa questa distinzione. A me interessa che queste persone che noi scegliamo, che lei andrà a scegliere, siano delle persone con dei criteri, cioè quei criteri che noi riteniamo essere quelli che forse già avevano dall'antica Roma o che già comunque i Costituenti almeno avevano in testa, cioè la competenza, il percorso personale limpido, trasparente. Queste cose sono delle condizioni semplici sulle quali non dovremmo forse nemmeno discutere, però abbiamo visto negli ultimi trent'anni, invece, gli affaristi nelle aziende, abbiamo visto quelli del malaffare, abbiamo visto quelli che poi la Procura si è andata a prendere. Quello che voglio dire è che noi abbiamo in mano, il Sindaco ha in mano la possibilità... non totale purtroppo, perché quello che anche ieri mi affannavo a spiegare è che poi alla fine gran parte della responsabilità come al solito risale alla selezione del ceto politico. Se i nostri cittadini quando votano non esercitano il loro diritto di voto liberi da condizionamenti di ogni genere e fanno arrivare qui, alla Provincia, alla Regione, al Parlamento una serie di persone che già entrano zoppicando; se fuori i partiti non fanno il lavoro che devono fare nel selezionare il ceto politico quando fanno le loro liste, quando presentano le liste... e non solo i partiti, ma anche i movimenti, le liste civiche, perché qua non si salva nessuno. Ancora pensiamo che siccome ci sono le liste civiche e i movimenti, le liste civiche e i movimenti siano migliori perché attingono dalla società civile, ma la società civile – e la dico la parolaccia – è anche piena di merda come tutto il resto, non è che siccome li prendiamo dalla società civile sono migliori degli altri.

Allora noi non possiamo, attraverso questa semplice delibera di oggi, cambiare il mondo perché il mondo è un gran manicomio in questo momento e la selezione del ceto politico, la selezione di quelli che ci governano è fatta ancora con criteri misti, con criteri ancora non completamente democratici, parola cui faceva riferimento sempre la Consigliera. Allora dobbiamo un po' barcamenarci, non rassegnarci, ma barcamenarci, cioè non pensare che attraverso questa semplice delibera noi possiamo cambiare il mondo. Capiterà ancora che nelle aziende ci sarà un nullafacente, capiterà ancora un presidente che tenterà di risolvere i suoi problemi personali o di farsi le sue campagne elettorali. Quello che noi invece possiamo fare... e noi di maggioranza, cara Desirée, lo possiamo fare un po' più tranquilli di te, questo voglio dirti, cioè noi abbiamo scelto insieme ai nostri cittadini, e lo abbiamo scelto anche noi assolutamente come partiti e come centrosinistra, un Sindaco, lo abbiamo scelto anche nei dieci anni precedenti e anche lo sforzo che ha fatto Michele Emiliano (sarò sempre qui a fare questo passaggio tra passato

e futuro perché questa è la mia condizione) è servito a fare passi da gigante su alcune cose che riguardavano le aziende. Ha risolto tutti i problemi? No, assolutamente no. Noi abbiamo scelto Michele Emiliano e poi abbiamo scelto Antonio Decaro perché noi riteniamo che Antonio Decaro possa, con l'autonomia che la legge gli consente, senza gabbie ulteriori, provare, non riuscire, possa provare a migliorare la condizione e la gestione delle nostre aziende; possa provare a fermarsi non cinque minuti, ma un po' di tempo in più prima di scrivere un nome su un foglio; possa provare, come è tenuto, a stare al rispetto della norma in maniera puntuale. Gli capiterà di sbagliare? Io credo di sì perché può capitare questa cosa, può capitare a tutti, ma noi rispetto a lei siamo più tranquilli perché abbiamo dato fiducia a questa persona e nella fiducia complessiva in questa persona come Sindaco c'è anche la fiducia rispetto alle nomine. Questo ci tenevo a dirlo perché, condividendo, ripeto, completamente il cuore degli interventi che ho sentito finora, abbiamo visto di tutto nelle aziende trent'anni fa, vent'anni fa, dieci anni fa, qualche mese fa, abbiamo visto di tutto, ma io sono certa che il Sindaco Decaro, attraverso l'autonomia e attraverso quello che la legge gli consente di fare, farà tutto quello che può fare fino alla fine perché queste condizioni pian piano... perché succederà prima o poi, io sono fiduciosa in generale per il futuro...

(Intervento fuori microfono del consigliere Carrieri)

CONSIGLIERA MAUGERI: Carrieri, io non ti ho interrotto...

(Intervento fuori microfono del consigliere Carrieri)

CONSIGLIERA MAUGERI: No, forse non sono stata chiara, oppure sono chiara ma è diversa la visione, come per la storia delle prostitute, della sicurezza, della "Rossani". Il centrosinistra e il centrodestra hanno delle idee diverse su alcune cose, non è che per forza su tutto dobbiamo essere d'accordo. Esiste una differenza, anzi, io sono una che ci tiene ancora, per me centrodestra significa delle cose e centrosinistra significa delle altre cose, io dico che su alcune cose la pensiamo diversamente. Non è inutile il nostro ruolo. Se tu come me ti alzi e dici oggi al Sindaco: "io non l'ho votata, ma ho fiducia e le chiedo con fermezza: stia attento su questo, su questo e su questo" e magari poi gli presenta anche degli emendamenti che lo possono aiutare e decideremo tutti insieme se quegli emendamenti lo aiutano o lo ingabbiano... perché, ripeto, io non ho bisogno di fare emendamenti, qualcuno lo abbiamo presentato, ma non ho bisogno di emendarlo rispetto a quello che lui ci ha presentato, rispetto a questo schema, sia pure tecnico, sia pure soprattutto che fa riferimento alle norme e al programma che già aveva presentato; non abbiamo bisogno noi, da questa parte, voi questo lo dovete esercitare, e lo state esercitando e noi valuteremo, nel tempo che ci sarà dato a disposizione, se questi emendamenti vanno nella direzione di cui stavo dicendo. Quindi dobbiamo avere piena fiducia nelle possibilità che abbiamo. E poi, ripeto, se noi a quello che faremo oggi accompagniamo fuori da questa stanza un'attività costante di vigilanza sulla selezione, sul fatto che la politica deve ritornare ad essere una parola con la "P" maiuscola, questa cosa aiuterà centrodestra, centrosinistra, l'Italia, il paese e anche Bari ad andare nella direzione giusta. E' un momento complicato per credere ancora in questa bella cosa, ma io personalmente ci credo.

(Intervento fuori microfono della consigliera Digeronimo)

PRESIDENTE: Prego, se si è sentita tirata in ballo in modo improprio, prego...

(Intervento fuori microfono della consigliera Digeronimo)

PRESIDENTE: A me non è sembrata un'offesa, mi è sembrata una considerazione politica, è evidente che lei non ha riposto da quando l'ha fatto la collega Maugeri la fiducia nel Sindaco...

(Intervento fuori microfono della consigliera Digeronimo)

PRESIDENTE: Lei avrà mille occasioni per intervenire, illustrerà quattordici emendamenti, ma prego.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Presidente, stavo dicendo che adesso non intervengo, però siccome si è anche parlato di "società civile piena di merda" poteva essere anche quello un riferimento alle liste civiche. Ma va bene, ritiro l'intervento, interverrò dopo.

PRESIDENTE: Grazie. Mi consenta scherzosamente: io credo che la collega Maugeri stia fornendo vari titoli ai giornali, magari non sia così prodiga di titoli. Prego, Bronzini.

CONSIGLIERE BRONZINI: Quando si interviene dopo un certo numero di interventi si potrebbe rischiare di ripetersi e questo ovviamente non è il mio desiderio, anche perché la giornata è ancora lunga per il lavoro che abbiamo. Mi dispiace che il Sindaco in questo momento si sia allontanato, devo dire che se io avessi voluto proporre una bozza di regolamento, di linee di indirizzo che noi dobbiamo rivolgere come Consiglio comunale al Sindaco, mi sarei accontentato e sarei stato felice di leggere un solo rigo, un rigo che si sarebbe potuto esplicitare in questa sintesi: "i migliori se disponibili", perché credo che questo sia l'auspicio di tutti noi. Ci stiamo riempiendo un po' la bocca da un po' di tempo in qua anche con un altro *slogan*: "*spending review*, risparmiamo". Io posso fare un riferimento ad un tema che mi è vicino, all'energia: sicuramente risparmiare in un'abitazione è, in termini lumino-tecnici, accendere meno lampadine possibili, non lasciare le luci accese, però il risultato è diverso, abbiamo meno luce; se invece pensiamo al rendimento, all'efficienza, vuol dire che stiamo mirando a mantenere o conservare la stessa luce o la luce necessaria risparmiando. Lo diceva prima il consigliere Lacarra, in realtà un buon amministratore, un *manager* di spessore, un qualcuno che è in grado di portare l'azienda ad alti livelli di rendimento aziendale lo troviamo a quotazione di mercato zero? Ho i miei dubbi perché, se vale, andrà da qualche altra parte perché il valore va riconosciuto. Ecco perché "se disponibili", perché spesso noi pensiamo di mantenere pulita la nostra coscienza dicendo: "che brava amministrazione, questa amministrazione sta spendendo meno di un'altra amministrazione!". No, una buona amministrazione non è quella che non spende, è quella che spende bene e per poter fare

questo deve avere la possibilità di investire in un progetto politico che nel momento della rendicontazione conferma i risultati auspicati. Il viceversa mi sembra un puro esercizio di dialettica fine a se stessa. Devo dire che se fossi il Sindaco e mi vedessi talmente condizionato da vincoli e vincoletti vari io andrei a nozze perché poi la colpa sarebbe esclusivamente del Consiglio comunale che mi ha limitato il potere d'azione. Io credo invece che l'esercizio più alto che può svolgere il Consiglio comunale non sia quello di questo momento in cui si "diverte" a vincolare e a rendere difficile la vita al Sindaco, perché la rendiamo difficile a noi stessi e ai cittadini che dovranno fruire dei servizi erogati dalle aziende di cui stiamo parlando. Mi dispiace che non c'è il consigliere Carrieri in questo momento, che durante l'intervento della consigliera Maugeri si è permesso di dire: "allora andiamocene a casa perché tanto qui non stiamo a fare niente". Assolutamente no. E' molto più "divertente", se vogliamo usare questo termine, essere qui in Aula a vigilare (un altro termine caro a chi ha vissuto determinate stagioni della vita politica), a vigilare perché le scelte che farà il nostro Sindaco siano in linea con i risultati da ottenere, non con i condizionamenti che lo stanno limitando, e successivamente saremo qui in Aula a valutare questi risultati e a dire al nostro Sindaco: "ma forse, se i risultati non sono positivi, può essere perché ci sono delle responsabilità". Credo che questo sia il più alto e nobile esercizio che ci rimane e a cui dobbiamo ottemperare.

Oggi probabilmente immaginiamo solo, dovendo riportare il nostro giudizio su quelle che sono state già delle linee guida proposte, eventuali tecnicismi o di rendere omogeneo un passaggio con un altro, ma giusto per un contributo di stesura accademica. La politica la eserciteremo dopo, quando vedremo i risultati delle mani libere di poter agire e i risultati dei risultati di questa operazione. Pertanto invito tutto il Consiglio ad affrontare questo tema con uno spirito: non quello di distinguere in quest'Aula i buoni o i cattivi, non quello di distinguere in quest'Aula chi ha dei retro pensieri o dei retro interessi, ma solamente quello di stare in quest'Aula per dire: signor Sindaco, ci aspettiamo da lei delle scelte di alto profilo, se possibili, e staremo anche qui a sostenerle se riuscirà ad ottenerle con tutti i limiti e i fanatismi di questo periodo in cui non si pensa che un *manager*, che porta degli alti vantaggi all'azienda e alla comunità che dovrà ricevere i benefici di questa azienda, può anche essere un *manager* di alto profilo e questo profilo gli può essere riconosciuto. Il risultato è quello che farà. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Mangano, prego, per il secondo intervento.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. In realtà questo è il primo perché l'altro l'ho rimandato, era sugli emendamenti.

Si parlava di filtri troppo stretti o di vincoli. Io non sono d'accordo a negare questa possibilità. Mi spiego meglio. Quando si vogliono creare dei vincoli o dei limiti, molte volte lo si fa anche per evitare che eventuali scelte siano snaturate, che la responsabilità ricada su quelle mani libere che ha citato adesso il consigliere Bronzini, e quindi non ci sia una programmazione, una previsione anche di queste scelte. Quindi se ci sono degli emendamenti che possono ottimizzare il flusso di queste scelte, dal nostro punto di vista ben vengano perché la responsabilità ricade, sì, sulla scelta libera del Sindaco, però poi le conseguenze ricadono sui cittadini, quindi bisognerebbe anche *in primis* creare quelle situazioni che tutelino *in primis* i cittadini e poi materialmente quella che è la scelta

dell'amministrazione.

Guardiamo qual è lo *status* attuale delle municipalizzate: non abbiamo grandissimi risultati, abbiamo delle municipalizzate che sono diventate, grazie anche alla politica e alla presenza della politica così pesante, dei contenitori vuoti; abbiamo delle risorse che firmano le buste paga nei bar, questo lo sappiamo. Quindi, alla fine, se non c'è alla direzione di queste aziende una logica di tipo tecnico, quindi una reale gestione manageriale delle stesse, e ci sarà invece sempre e solo la politica che deciderà la linea di queste scelte, il nostro timore è che tra cinque anni ci ritroveremo a discutere di aziende che sono state mal gestite. Quindi "sì" a più tecnici e "no" alla troppa politica.

E poi io rimarco quello che è l'invito già fatto dal consigliere Colella e anche dal consigliere Romito sul discorso della partecipazione dei cittadini. Io credo che sia importante che la stampa, che ora qui prende nota, magari sottolinei in maniera abbastanza evidente, mi aspetto anche a caratteri cubitali, che più informare i cittadini di beghe interne del PD magari tra la Maugeri che dichiara qualcosa sugli Assessori eccetera eccetera, che fa una considerazione personale, evidenzi invece la possibilità che devono e possono avere i cittadini. Questo è un richiamo più alla stampa che al PD, cioè di comunicare ai cittadini che c'è questa grandissima possibilità di spendere le proprie competenze all'interno della Pubblica amministrazione grazie alla possibilità di partecipare a questo tipo di scelta. Veramente vi esorto a dare questi comunicati in tutte le maniere, in televisione, a mezzo stampa, perché molte volte tempi ristretti o filtri troppo larghi non fanno arrivare questo tipo di possibilità alla cittadinanza intera. Questo è quanto.

Poi mi riservo negli interventi relativi agli emendamenti di spiegare quali sono le motivazioni che ci hanno spinto a proporre gli stessi. Sono motivazioni meramente relative ad un fattore di trasparenza; materialmente, a fronte di alcune scelte, bisogna dare anche la possibilità di rendere pubbliche le stesse non solo al termine delle scelte, ma anche durante gli *step* di attuazione. Grazie.

PRESIDENTE: Colleghe e colleghi, concedetemi un minuto della vostra attenzione. Sono stati depositati... la numerazione riporta 27, ma in realtà alcuni sono plurimi e quindi sono stati depositati al momento 35 emendamenti. Questa cosa, data la mia esperienza pluriennale di Consiglio comunale, può portare via mezzora se non vengono letti e respinti, o varie ore se devono essere esaminati, quindi io vi propongo immediatamente due soluzioni, al Consiglio la scelta: o sospendiamo immediatamente almeno per un'ora per consentire, ove sia possibile perché la mole è questa, l'esame approfondito degli stessi e fra un'ora si riprende la seduta con la conclusione.

La seduta, sospesa alle ore 12.05, riprende alle ore 13.05.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ANACLERIO Alessandra	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	BRONZINI Marco	ASSENTE

Consigliere	CAMPANELLI Salvatore	ASSENTE
Consigliere	CARADONNA Michele	ASSENTE
Consigliere	CARRIERI Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	CASCELLA Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	CAVONE Michelangelo	PRESENTE
Consigliere	COLELLA Francesco	PRESENTE
Consigliere	D'AMORE Giorgio	PRESENTE
Consigliere	DELLE FOGLIE Silvestro	PRESENTE
Consigliere	DE ROBERTIS Ilaria	PRESENTE
Consigliere	DIGERONIMO Desirée	PRESENTE
Consigliere	DI GIORGIO Giuseppe	ASSENTE
Consigliere	DI PAOLA Domenico	ASSENTE
Consigliere	DI RELLA Pasquale	PRESENTE
Consigliere	FINOCCHIO Pasquale	PRESENTE
Consigliere	GIANNUZZI Francesco	PRESENTE
Consigliere	INTRONA Pierluigi	ASSENTE
Consigliere	LACARRA Marco	PRESENTE
Consigliere	LACOPPOLA Vito	PRESENTE
Consigliere	LAFORGIA Rendicontato	ASSENTE
Consigliere	MAIORANO Massimo	PRESENTE
Consigliere	MANGANO Sabino	PRESENTE
Consigliere	MARIANI Antonio	PRESENTE
Consigliere	MAUGERI Maria	PRESENTE
Consigliere	MAURODINOIA Anna	PRESENTE
Consigliere	MELCHIORRE Filippo	ASSENTE
Consigliere	MELINI Irma	PRESENTE
Consigliere	NEVIERA Giuseppe	PRESENTE
Consigliere	PICARO Michele	PRESENTE
Consigliere	PISICCHIO Alfonsino	PRESENTE
Consigliere	RANIERI Romeo	PRESENTE
Consigliere	ROMITO Fabio Saverio	PRESENTE
Consigliere	SCIACOVELLI Nicola	ASSENTE
Consigliere	SISTO Livio	ASSENTE

Consiglieri presenti: 26

PRESIDENTE: Constatata l'esistenza del numero legale, si riprendono i lavori dopo l'interruzione, che mi auguro risulti proficua.

Riprendiamo la discussione generale. Io non ho alcun altro iscritto.

Vi do atto che, nel frattempo, è stato depositato un ulteriore emendamento, primo firmatario – credo – il consigliere Albenzio, di cui a breve vi sarà fornita copia fotostatica. Vi sono ulteriori iscritti a parlare?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Il secondo intervento è consentito. Prego, consigliere Carrieri.

CONSIGLIERE CARRIERI: Grazie, Presidente. Innanzitutto rispondo al consigliere Piscichio, che giustamente ci richiamava su linee ancora più grandi. Rispondo dichiarando espressamente che il Gruppo di Impegno Civile per Bari è assolutamente contrario alla gestione diretta da parte dell'Amministrazione comunale dei servizi pubblici locali, i quali possono essere tranquillamente gestiti da altri soggetti, in modo tale che finalmente noi ritorniamo a svolgere quello che è il nostro compito primario, che è quello di controllare se questi servizi vengono ben gestiti, attraverso un contratto di servizio blindato e opportunamente redatto, che ci consente di dire che se ...
Presidente, posso?

PRESIDENTE: Lei si deve rivolgere, e lo sa, non a me ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: ...no, no, lei lo sa, perché lei è un profondo conoscitore di Statuto e Regolamento, lei si rivolga al Consiglio. Così dispone la norma. Prego.

CONSIGLIERE CARRIERI: Signor Sindaco, le comunico ufficialmente che se lei ritiene finalmente, almeno su uno dei servizi pubblici locali, di fare quello che la legge – la legge! – prevede come primo punto di affidamento dei servizi pubblici locali, e la legge prevede che il primo modo di affidamento è la gara, ebbene, se lei ritiene, almeno su uno dei tre servizi, di fare la gara, troverà da parte nostra praterie assolutamente pianeggiate. Anzi non vengo neanche in Consiglio, se lei porta questo tipo di determinazione. Perché è così che noi svolgiamo esattamente il nostro compito, quando controlliamo se un servizio viene ben gestito. Se il servizio, invece, oltretutto controllarlo, lo gestiamo, ritorniamo a quello che ancor di più si vuol fare con questa deliberazione, ossia quella commistione incredibile tra controllori e controllati, che poi ci fa avere questi risultati. Infatti, se per caso il servizio di trasporto pubblico fosse gestito da un'azienda esterna al Comune, che non avesse nulla a che fare con il Comune, noi avremmo tutta la legittimazione a dire: “Perché il pullman non arriva in orario? Perché quella carta non viene tolta per tempo?”. Invece, siccome purtroppo sono aziende nostre per questo tremendo sistema di commistione, noi non abbiamo neanche la possibilità di richiamarle all'ordine, e ancor di più oggi che vogliamo metterci dipendenti comunali a gestirle. Questo in linea generale.

Per quanto riguarda la questione dei dipendenti, ribadisco che, dal nostro punto di vista, l'impostazione è totalmente sbagliata, a meno che il Sindaco non ci dica che questo è il modo per affrancarci dalle pressioni che riceve in questi settori.

Peraltro, io non voglio in alcun modo spogliarmi delle mie prerogative, quindi, consigliere Lacarra, non rimetto le competenze del Consiglio in mano al Sindaco.

Se poi il Sindaco è stato così cortese e gentile da dire: “Ho messo in questa deliberazione anche le mie competenze”, noi ne prendiamo atto, però o le ritira dicendo: “faccio un passo indietro”, oppure, una volta che sono competenze del Consiglio che il Sindaco, nella sua benevolenza, vuole dare a noi, a questo punto non rimetto la palla nel suo campo. Caro consigliere Lacarra, la delibera poi prevede che noi stiamo approvando un

regolamento, che è un insieme di regole, com'è espressamente previsto in delibera, quindi oggi approviamo un regolamento.

Quanto alla consigliera Maugeri che diceva, in maniera per me totalmente fuori dal mondo, che è naturale, che queste sono le compensazioni politiche, che questi posti sono atti a fare le compensazioni politiche, ed è a verbale, ripeto, noi siamo completamente fuori da queste logiche. Sono queste logiche che hanno portato le aziende alla decozione totale, perché sono sempre state viste – appunto – come il ricettacolo e luogo dove noi dovevamo mandare politici “trombati” senza alcuna competenza.

Peraltro, mi dispiace che un consigliere della sua esperienza, un consigliere del Partito Democratico, nel 2014, possa ancora dire queste cose... qualcuno glielo riferirà perché purtroppo non la vedo presente, ma solo ora posso farle questa replica, che mi dispiace di fare all'indirizzo di un banco vuoto. Anzi mi taccio perché sarebbe il caso...

Presidente, chiedo scusa, mi sono reso conto che la consigliera Maugeri è assente. Ho un emendamento, mi consentirà di uscire fuori tema, perché mi dispiace parlare in assenza della persona interessata.

Voglio rispondere anche al consigliere Maiorano, che negli ultimi secondi ha utilizzato lo stesso argomento. Noi siamo totalmente contrari a queste logiche, in base alle quali le municipalizzate, le aziende del Comune vengano da voi individuate come luoghi di compensazione politica. Non può essere così...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Rileggiamo i verbali. Rileggiamoci i verbali. Non può essere così. E spero che il Sindaco, con questa cosa dei dipendenti, se così sarà, se ci dirà così, finalmente affranchi le aziende dalle gestione della politica che le ha precipitate.

CONSIGLIERE LACOPPOLA: Presidente, mi scusi, una domanda sulla regolarità dei lavori. È il secondo intervento quello che lei sta consentendo di effettuare ai Consiglieri?

PRESIDENTE: Sì.

CONSIGLIERE LACOPPOLA: Grazie.

CONSIGLIERE MAIORANO: Grazie, Presidente. Intervengo per fatto personale, perché il consigliere Carrieri mi ha citato con riferimento ad un'affermazione che non ho fatto. Nel mio intervento ho semplicemente detto che i consigli di amministrazione, a mio avviso, devono esistere e devono essere costituiti da componenti politici. E ho spiegato il motivo. Perché si devono assumere la responsabilità politica rispetto all'azione amministrativa. Perché devono seguire la linea del programma, in questo caso, del centro-sinistra che ha vinto le elezioni. E si devono assumere la responsabilità perché, sia per quanto riguarda la presentazione del piano industriale, sia per quanto riguarda gli obiettivi, nel momento in cui gli obiettivi o il piano industriale sono in contrasto con l'azione amministrativa, sicuramente devono decadere, o comunque il Sindaco deve ritirare la delega data loro.

È questo che ho detto, quindi non compensazioni politiche. Forse è il centro-destra che fa le compensazioni politiche. Non a caso oggi stiamo discutendo di una questione che dà

l'indirizzo al Sindaco, proprio per determinare questa scelta. A mio avviso, è un'azione politica e non un'azione tecnica quella della gestione delle aziende municipalizzate, che devono seguire le linee programmatiche, che ieri abbiamo votato, quindi con un prosieguo di quella che è l'azione amministrativa del centro-sinistra.

PRESIDENTE: Ulteriori interventi? Nessuno. La discussione generale è chiusa. Per cortesia, richiamate l'attenzione del Sindaco, ove voglia effettuare una breve replica. Nel frattempo sono disponibili, presso il banco di assistenza alla Presidenza, ulteriori copie degli emendamenti prodotti, che in realtà sono persino in numero superiore a 35. Ove qualcuno di voi ne avesse tutt'ora bisogno, sono disponibili. Il Sindaco è stato informato?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Semplicemente richiedevano una sua replica. Spetta a lei dire se intende o meno replicare.

SINDACO DECARO: Credo di aver già replicato e di avere risposto nel momento in cui ho preso la parola per specificare gli intendimenti del regolamento, con la suddivisione delle nomine nei consigli di amministrazione del Comune, e le nomine che invece fa direttamente il Sindaco. Se a voi sta bene, passerei all'esame dei singoli emendamenti che sono stati presentati e analizzati dalla parte tecnica.

PRESIDENTE: Grazie. Entriamo nel vivo. Emendamenti. Quello contrassegnato dal n. 1, in realtà non è un unico emendamento, è stato o, meglio, sono stati depositati dal consigliere Carrieri. Consigliere, si limiti all'illustrazione ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Il n. 1 è quello contrassegnato "1, ore 10.05", e io vedo un bel simbolo di lista o partito.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Va bene, allora vi dico che il n. 1 è quello presentato dal consigliere Carrieri, che dice: "Aggiungere, dopo l'articolo 9, «9 bis, Adempimenti del Sindaco e audizioni consiliari»".

CONSIGLIERE CARRIERI: Presidente, quindi cominciamo dall'articolo 9, per poi tornare alla delibera e all'articolo 1?

PRESIDENTE: Sì, funziona così.

CONSIGLIERE CARRIERI: Presentazione?

PRESIDENTE: Presentazione.

CONSIGLIERE CARRIERI: È un mondo meraviglioso. È un mondo meraviglioso!

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Io comincerei prima dalla delibera, poi dall'1, e non dal 21, per poi tornare alla delibera...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Va bene, avete ragione voi. Cominciamo dall'articolo 9 per poi tornare all'articolo 1. Andiamo avanti così. L'articolo...

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE CARRIERI: Calma, calma! Non abbiamo ancora cominciato e già vi state agitando? Un attimo...

PRESIDENTE: Condivido, abbiamo appena cominciato, la seduta sarà lunga e interessante.

CONSIGLIERE CARRIERI: Sarò brevissimo. Signor Sindaco, signori Consiglieri, l'emendamento all'articolo 9 tende esclusivamente a regolamentare l'attività del Sindaco una volta che ha scelto le persone che in qualche modo devono essere nominate negli enti e nelle aziende partecipate. Viene comunicato in maniera preventiva, con dei termini precisi entro i quali le commissioni...

(Richiami del Presidente)

CONSIGLIERE CARRIERI: Era per me?

PRESIDENTE: Era per consentirle di effettuare l'intervento con la concentrazione e l'attenzione dei Colleghi.

CONSIGLIERE CARRIERI: È soltanto un modo per dare un po' di trasparenza all'attività del Sindaco, che deve comunicare – così prevede la norma di cui all'emendamento – alle commissioni competenti le sue scelte. In un tempo limitato, cinque giorni, le esaminano. Se non va bene così, comunque le nomine si intendono efficaci e valide. Ripeto, si tratta soltanto di dare un minimo di condivisione, di trasparenza a queste scelte.

Dico peraltro che, siccome non tutte le cose sono sempre farina del proprio sacco, questa norma è copiata da altri regolamenti di altri comuni, quindi non ho inventato niente di nuovo, sono andato a guardare altri regolamenti. È previsto, e ho pensato che fosse cosa buona e giusta introdurre anche nel nostro regolamento questo sistema di trasparenza e di condivisione. Pertanto, non è neanche farina del mio sacco in questo caso, e si vede perché è fatto bene, mentre il resto di solito è fatto in maniera raffazzonata. Grazie.

PRESIDENTE: Romito.

CONSIGLIERE ROMITO: Grazie, Presidente. Un richiamo al Regolamento, qualora ve ne fosse bisogno. Vorrei dare lettura dell'articolo 35 del nostro Regolamento, in merito a "Conflitto di interesse". Presidente, lascio alla sensibilità dei Consiglieri di questo Consiglio comunale decidere autonomamente se ricorrano i requisiti per l'applicazione dell'articolo 35 del nostro Regolamento sul conflitto di interesse, di cui do lettura: *"I Consiglieri debbono astenersi dal prendere parte alla discussione ed alla votazione di deliberazioni riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini sino al quarto grado. Il divieto di cui sopra importa anche l'obbligo di allontanarsi dalla sala consiliare durante la trattazione di dette questioni – quelle di cui stiamo trattando adesso –. I Consiglieri obbligati ad astenersi e ad assentarsi ne informano il Segretario Generale, che dà atto a verbale del rispetto di tale obbligo"*.

Ebbene, io ritengo che sia opportuno, qualora in quest'Aula vi siano Consiglieri che, in qualche modo, rispecchiano o danno adito a pensare che siano in contrasto con quanto afferma l'articolo 35 del Regolamento, che costoro si astengano dalla trattazione e dalla votazione di questa delibera, e in ossequio al Regolamento si allontanino dall'Aula.

Io non intendo fare nomi e cognomi di Consiglieri che – io penso – possono rientrare nell'applicazione dell'articolo 35, perché, per sensibilità politica, ritengo che debba essere lasciata all'onestà intellettuale di ciascuno la possibilità di dare seguito a quanto il nostro Regolamento comunale ci impone. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a lei. Naturalmente, se lei fa un richiamo al Regolamento, mi corre l'obbligo di dire qualcosa. A mio avviso, nessun Consigliere è al momento in conflitto di interesse. Sappia che ove in futuro questo dovesse accadere per qualche proposta di deliberazione, io non lascerò la decisione alla sensibilità dei Consiglieri, li inviterò formalmente a lasciare l'Aula.

Tuttavia, ed è evidente che il mio non è un intervento politico, ma è semplicemente un'interpretazione della norma regolamentare, francamente non comprendo come possano essere in conflitto di interessi dei Consiglieri, visto che l'argomento iscritto all'ordine del giorno riguarda evidentemente il futuro, e cioè gli indirizzi per le nomine che il Sindaco dovrà effettuare, e non certamente per eventuali nomine effettuate in passato, peraltro dal predecessore.

Il mio parere, però, può valere o non valere, quindi mi rimetto all'interpretazione, certamente più dotta della mia, che vorrà, se vorrà, dare il Segretario Generale, non prima di avere ascoltato l'intervento della consigliera Digeronimo.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Grazie, Presidente. Mi perdoni, ma io condivido il richiamo al Regolamento fatto dal consigliere Romito. E spigherò brevissimamente il perché. A meno che oggi il Sindaco non ci dica che intende rinnovare completamente i vertici di queste partecipate, che poi dovrà individuare sulla base di questi indirizzi, e quindi è evidente che se si andrà ad un rinnovo totale, gli indirizzi che verranno applicati saranno quelli di cui si discuterà oggi senza alcuna ipotesi di conflitto di interesse; oppure, se così non è, siccome sono stati presentati degli emendamenti che comunque verranno discussi, e probabilmente la situazione di conflitto, arrivando ad una

mediazione, potrebbe essere individuata con riferimento a quegli emendamenti specifici, perché ho capito la questione che pone il consigliere Romito, io penso che effettivamente, quantomeno su quegli emendamenti che pongono in una situazione di conflitto di interesse, in assenza di qualsiasi possibilità di prevedere che cosa farà in futuro il Sindaco, che potrebbe anche riconfermare alcuni rappresentanti nei consigli di amministrazione delle aziende, si debba porre la questione.

Pertanto, chi ha una situazione potenziale di conflitto di interesse con riferimento a quegli emendamenti, in particolare mi riferisco ad un emendamento presentato da me, che tutti conoscono perché l'hanno letto, a mio avviso, si deve astenere dalla discussione e dalla votazione.

PRESIDENTE: Dottor D'Amelio, vuole intervenire?

D'AMELIO, SEGRETARIO GENERALE: Sì. Salvo che non vi sia un conflitto di interesse specifico, l'articolo 35 esclude che vi sia un conflitto di interesse di carattere generale. Infatti, l'articolo 35, all'ultimo comma recita: *“L’obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale”*, quali regolamenti o atti di indirizzo. Ripeto, salvo che il Consiglio non rilevi un conflitto di interesse di natura specifica, non di natura generale.

PRESIDENTE: Grazie. A meno che la questione non si voglia porre ai voti, onestamente mi sentirei di invitarvi a non insistere.

Possiamo entrare nel merito dell'emendamento? Grazie.

Nel merito dell'emendamento illustrato dal consigliere Carrieri, chi si iscrive a parlare? Il consigliere Lacarra.

CONSIGLIERE LACARRA: Grazie, Presidente. Nell'intervento di avvio dei lavori, ho precisato in modo chiaro qual è il mio orientamento in ordine alle modalità di approvazione dei vari articoli legati – appunto – agli indirizzi da offrire al Sindaco per le nomine nelle aziende. E naturalmente non posso che esprimere il mio dissenso rispetto all'emendamento presentato dal consigliere Carrieri, per una ragione molto semplice: lei intende trasferire totalmente la competenza in ordine alla valutazione dei *curricula* e delle persone da indicare quali componenti dei consigli di amministrazione dal Sindaco al Consiglio e alle commissioni, addirittura alla commissione competente permanente.

Mi sembra...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE LACARRA: No, no, abbiamo studiato, almeno io ho studiato, l'ho letto, ho guardato il suo emendamento, e posso dire che il senso di quest'emendamento, che leggo, lo leggo a chi forse non l'ha letto attentamente: *“Il Sindaco dà tempestivamente comunicazione delle persone che intende nominare o designare al Presidente del Consiglio comunale. Il Presidente rimette immediatamente gli atti alla commissione competente, eventualmente in riunione congiunta con altre commissioni consiliari. È facoltà del Presidente della suddetta commissione, entro cinque giorni, dalla comunicazione di cui al precedente comma, disporre l'audizione pubblica – cioè di*

soggetti che devono essere ancora nominati – *delle persone che si intende nominare o designare, perché illustrino il proprio curriculum e per esporre gli obiettivi e le linee* – neanche all'Università quando ho sostenuto gli esami universitari ho dovuto affrontare questo tipo di difficoltà, e neanche successivamente quando mi sono iscritto all'albo degli avvocati – *L'esito delle audizioni e l'eventuale parere reso dalla commissione non pregiudica* – bontà sua! – *il potere di nomina o di designazione spettante al Sindaco, che comunque potrà procedere, decorsi 10 giorni dalla comunicazione di cui al primo comma*”. Si affanna lei a precisare che non pregiudica, perché ovviamente a quel punto l'emendamento sarebbe assolutamente irricevibile. In qualche modo non ne sarebbe neppure consentita la discussione, qualora lei avesse addirittura privato il Sindaco della prerogativa di poter nominare suoi fiduciari, qualora la commissione consiliare si fosse espressa in modo difforme rispetto a queste nomine.

Ritengo francamente che qui non si tratti di (...), si tratta proprio di “mummificare” il Sindaco e portarlo verso scelte che siano frutto semplicemente di precise indicazioni del Consiglio. Così non va. Secondo me, non è questa la *ratio* della norma, quindi, ritenendo di poter parlare anche a nome degli altri componenti della maggioranza, questo emendamento purtroppo non potrà essere da noi votato favorevolmente.

PRESIDENTE: Prima di concederle la parola, consigliere Mangano, il collega Lacarra mi dà lo spunto per un intervento necessario, che io ovviamente faccio a titolo personale, ma credo di interpretare anche il pensiero del Segretario Generale.

Credo sia il caso che vi si dica con estrema chiarezza che nessuno di questi emendamenti è stato verificato sotto il profilo della inammissibilità/illegittimità, in quanto, come non vi sarà sfuggito, la proposta di deliberazione non ha nemmeno il parere di regolarità tecnica previsto dall'articolo 49 del Testo Unico degli Enti Locali, in quanto, essendo una delibera di indirizzi, non necessita di tale parere. Pertanto, né il dirigente della ripartizione, come di solito avviene, né il Segretario Generale ... cioè non vi è stata, né potrebbe esservi stata, una disamina sotto il profilo della legittimità, parliamo di indirizzi. Prego, consigliere Mangano.

CONSIGLIERE MANGANO: Grazie, Presidente. Leggendo quest'emendamento del consigliere Carrieri, io invece mi trovo assolutamente d'accordo, tanto è vero che noi abbiamo prodotto un emendamento simile, dove sostanzialmente chiediamo che il Consiglio comunale e le commissioni abbiano un ruolo consultivo, ma di supporto al Sindaco, non di scelta. Se non erro, ne abbiamo parlato anche ieri, quando si chiedeva una cooperazione tra Sindaco, Giunta e Consiglio comunale per raggiungere gli obiettivi. Ebbene, io penso che questo possa essere uno strumento di trasparenza, e di maggiore supporto al Sindaco nella scelta che deve attuare. Certo, non può deviare, forviare la scelta, ma può essere di assoluto supporto.

Non vedo, quindi, come questo tipo di emendamento possa rappresentare un problema per le successive nomine.

Pertanto, il Gruppo del Movimento 5 Stelle sicuramente appoggerà con parere favorevole questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliera Digeronimo.

CONSIGLIERA DIGERONIMO: Prima ho dato il libricino con il Regolamento, chiedo di riaverlo, perché mi serve...

PRESIDENTE: Sì, abbiamo qualche altra copia del Regolamento del Consiglio comunale? Le fornisco il mio.

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Grazie. Presidente, io concordo con ... questo è lo Statuto.

PRESIDENTE: C'è anche il Regolamento.

(Vari interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE DIGERONIMO: Prendo quello aggiornato così evito di dire cose magari imprecise.

Consiglieri, dipende da come le cose vanno interpretate per dare il senso all'obiettivo finale che si vuole raggiungere. L'emendamento che è stato presentato non serve assolutamente ad ingabbiare le scelte del Sindaco, perché, come dice giustamente il consigliere Mangano, ha una funzione semplicemente consultiva, peraltro in un'Amministrazione che si pone come Amministrazione che fa della partecipazione, addirittura con i facilitatori, con i cittadini una delle sue linee guida.

Io condivido la partecipazione, di cui alle linee guida, per raggiungere il migliore obiettivo. Un'Amministrazione che si pone in questi termini dovrebbe cogliere l'aspetto positivo di un emendamento del genere, che è quello di arrivare ad una partecipazione a livello consultivo, quindi non certo nella scelta, innanzitutto con gli organi istituzionali di questo Consiglio comunale.

Le cose cambiano di prospettiva se l'interpretazione è in un senso oppure in un altro. Credo che la *ratio* di quest'emendamento sia esattamente quella che ha spiegato il consigliere Mangano. Credo che la formulazione letterale non possa portare ad una interpretazione diversa. Dico questo evidenziando il fatto – questo lo dico questa volta al Presidente e al Segretario Generale con riferimento alla vicenda precedente – che leggendo l'articolo 35 – vedete come le interpretazioni possono cambiare – del Regolamento, appena citato dal Segretario Generale, che ha evidenziato non esserci conflitto di interesse, prosegue, anzi specifica che “*L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi di carattere generale, – ma questo non è stato citato – quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata*”, eccetera, eccetera. Ogni giurista presente in quest'Aula sa che dove la legge vuole specificare, dice (specie quando si tratta di una limitazione, di un'esclusione): “fatti salvi tutti gli altri casi”. Questa è un'interpretazione, ma un'interpretazione che cambia molto il senso di una norma, se la si legge nella sua interezza, anche in quello che è riportato tra le virgole. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, consigliere Introna.

CONSIGLIERE INTRONA: Grazie, Presidente. Io mi riallaccio a un intervento che ha fatto il collega Mangano prima della sospensione.

Il collega Mangano, a margine del suo intervento, giustamente argomentava dicendo che la politica dovrebbe essere fuori dai Cda tecnici.

Ebbene, collega Mangano, in parallelo a quanto da lei detto poc'anzi, prima della pausa, mi dovrebbe spiegare come si può conciliare quanto da lei giustamente dichiarato un'oretta fa sulla delibera madre rispetto al fatto che gli eventuali *curricula*, gli eventuali pretendenti, che comunque devono avere dei requisiti particolari previsti dalla legge, per poter ambire ad un posto nel Cda di una municipalizzata, come si concilia questa voglia di tenere fuori la politica cattiva, a questo punto, con questo passaggio di nomi. E se alla fine la posizione della commissione congiunta fosse negativa, poi come si concilierebbe? È la politica, quelle sono commissioni ...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE INTRONA: Sì, l'ho letto, ce l'ho davanti. Non mi non mi interrompa...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE INTRONA: Avvocato, non mi interrompa, non mi interrompa! Bisogna anche capirsi, le commissioni sono commissioni politiche, dunque la politica deve stare fuori o deve stare all'interno e gestire questi processi? Perché è un po' in contraddizione quanto da lei dichiarato un'ora fa rispetto a quanto dichiarato a supporto di quest'emendamento, ben presentato dal collega Carrieri, ma che per i motivi meravigliosamente esplicitati dal consigliere Lacarra non può essere votato. Non è una questione personale, è una questione che pongo giusto per capire. Grazie.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Davvero lei si sente chiamato in causa a titolo personale per questa vicenda?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Prego.

CONSIGLIERE MANGANO: Sarò rapidissimo, giusto per chiarire. Quando noi diciamo “fuori la politica dalle scelte”, stiamo affermando con quest'emendamento un ruolo di partecipazione, non di scelta. Il comma 3 dice: “*L'esito delle audizioni e l'eventuale parere non pregiudica il potere*”, il che chiarisce che noi non...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MANGANO: Non è inutile...

PRESIDENTE: Vi prego, Consiglieri, in questo Paese, grazie al cielo, e sono certo ancora per molto tempo, la diversità di opinione è garantita dalla Costituzione.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, sì, persino di interpretazione. È umano sbagliare. Consiglieri, vi prego.

(Vari interventi fuori microfono)

PRESIDENTE: Sì, questa è la dialettica, è il bello della politica.

Consiglieri Carrieri, nessuno di noi è possessore della verità assoluta.

Vi sono ulteriori interventi? Consigliera Maugeri, mi dispiace negarle la parola. So che la prenderà sul piano personale, come spesso accade in quest'Aula, ma sugli emendamenti può intervenire un solo Consigliere per Gruppo, e il meraviglioso intervento, come l'ha definito il collega Introna, del collega del PD Lacarra le impedisce di intervenire.

Vi sono ulteriori interventi ? Nessuno.

Bene, discussione chiusa. Colleghi, in Aula. Si vota. Do lettura dell'emendamento illustrato dal collega Carrieri, affinché sia chiaro: *“Aggiungere, dopo articolo 9, «9 bis-Adempimenti del Sindaco e audizioni. 1. Il Sindaco dà tempestivamente comunicazione delle persone che intende nominare o designare al Presidente del Consiglio comunale. Il Presidente rimette immediatamente gli atti alla Commissione competente, eventualmente in riunione congiunta con altre commissioni consiliari. 2. È facoltà del Presidente delle suddette commissioni, entro cinque giorni, dalla comunicazione di cui al precedente comma, disporre l'audizione pubblica delle persone che il Sindaco intende nominare o designare, perché illustrino il proprio curriculum, e per esporre gli obiettivi e le linee dell'azione relativa all'incarico stesso. 3. L'esito delle audizioni e l'eventuale parere reso dalla commissione o dalle commissioni non pregiudica il potere di nomina e di designazione spettante al Sindaco, che comunque potrà procedere, decorsi dieci giorni dalla comunicazione di cui al primo comma”*. Si vota.

Chi è favorevole all'emendamento che ho testé letto alzi la mano. Ranieri, Romito, Picaro, Finocchio, Melini, Sisto, Maurodinoia, Colella, Mangano, Digeronimo, Carrieri.

Chi è contrario alzi la mano. Caradonna, Sindaco, Campanelli, Cascella, Maugeri, Cavone, Lacarra, D'Amore, Delle Foglie, Maiorano, Giannuzzi, Piscichio, Introna, Lacoppola, Anaclerio, Neviera.

Chi si astiene? Il Presidente.

Dei 28 presenti e votanti, Sindaco compreso, i favorevoli sono 11, i contrari 16, 1 astenuto. L'emendamento non è approvato.

L'emendamento successivo... Prego, consigliere Finocchio.

CONSIGLIERE FINOCCHIO: Presidente, prima ho fatto una premessa. Se questi emendamenti, sia quelli della maggioranza, ma a maggior ragione quelli dell'opposizione, devono essere bocciati, vorrei che fossero bocciati dalla maggioranza di quest'Aula, maggioranza che in questo momento non c'è. Caro Sindaco, è un percorso iniziato già male. Pertanto, ritengo opportuno chiedere la verifica del numero legale. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, si faccia partire il *timer*. Azzeri il *timer* e lo faccia ripartire. Per cortesia, azzeri il *timer* e lo faccia ripartire. Ho tre minuti.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale.

<i>Sindaco</i>	DECARO Antonio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	ALBENZIO Pietro	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ANACLERIO Alessandra	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	BRONZINI Marco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CAMPANELLI Salvatore	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CARADONNA Michele	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CARRIERI Giuseppe	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	CASCELLA Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	CAVONE Michelangelo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	COLELLA Francesco	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	D'AMORE Giorgio	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DELLE FOGLIE Silvestro	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	DE ROBERTIS Ilaria	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DIGERONIMO Desirée	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI GIORGIO Giuseppe	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI PAOLA Domenico	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	DI RELLA Pasquale	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	FINOCCHIO Pasquale	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	GIANNUZZI Francesco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	INTRONA Pierluigi	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LACARRA Marco	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LACOPPOLA Vito	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	LAFORGIA Rendicontato	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MAIORANO Massimo	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MANGANO Sabino	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MARIANI Antonio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MAUGERI Maria	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	MAURODINOIA Anna	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MELCHIORRE Filippo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	MELINI Irma	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	NEVIERA Giuseppe	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	PICARO Michele	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	PISICCHIO Alfonsino	PRESENTE
<i>Consigliere</i>	RANIERI Romeo	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	ROMITO Fabio Saverio	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	SCIACOVELLI Nicola	ASSENTE
<i>Consigliere</i>	SISTO Livio	ASSENTE

Consiglieri presenti: 18

PRESIDENTE: Ho bisogno di avere i dati certi, quanti Consiglieri sono in Aula?
Per cortesia, chiudete la porta, non può uscire o entrare nessuno.

Mi si comunica che, con il Sindaco, sono presenti 18 Consiglieri. Non c'è il numero legale. La seduta è sciolta.

La seduta termina alle ore 13.58

EMENDAMENTI RITIRATI



CITTÀ DI BARI
 RIFUGIO SEGRETERIA GENERALE
 UFF. GABINETTO DEL SINDACO
 26 AGO 2014
 Prot. N. 189185-11-1

6021005
[Signature]

Preg.mo
 Sindaco del Comune di Bari

Preg.mo
 Presidente del Consiglio Comunale

**OGGETTO: MOZIONE CHIARIMENTO NOZIONE "SPECIFICHE SITUAZIONI" IN
 TEMA DI MISURE DI CONTENIMENTO DELLA SPESA PUBBLICA.**

Il sottoscritto consigliere comunale Sabino Mangano del Movimento 5 Stelle

PREMESSO CHE

- 1) La proposta per il Consiglio Comunale al numero 5 prevede il seguente ordine del giorno: " Approvazione indirizzi per le nomine dei rappresentanti del comune di Bari in aziende, enti, società, istituzioni ed altri organismi ";
- 2) La proposta di deliberazione prevede la possibilità di ricorrere all' Amministratore Unico per far fronte a "specifiche situazioni" in tema di contenimento della spesa pubblica;
- 3) L'economicità è principio fondamentale delle Pubbliche Amministrazioni, specie in tempi di austerità come quelli che corrono.

Tanto premesso, il sottoscritto consigliere comunale

IMPEGNA

Il sindaco e la sua Giunta

Affinchè venga regolamentata e codificata la nozione di "specifiche situazioni" in tema di misure di contenimento della spesa pubblica, nella parte in cui si prevede la possibilità di ricorrere all' Amministratore Unico.

Bari, 26/08/2014
 Consigliere MoVimento 5 Stelle
 Sabino Mangano

⇒ RITIRAZIONE E TRASPORTATO IN RACCOMANDAZIONE

CITTA' DI BARI
 26 AGO 2014
 ARRIVO

URGENTISSIMO!
COMARSSS
ACCIAZZI
SEGGIARI
GENERALI
 26/8/14

URGENTISSIMO!
COMARSSS
 ACCIAZZI
 ASSISTENZA CONSIGLIA A PIANO

FORGIA, lo/

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

EMENDAMENTO n.1

All'art.5 "Requisiti Generali" comma2, terzo rigo

cassare "impegno sociale e civile".

Consigliere Comunale

Desirée DIGERONIMO

RITIRATO
E
TRASFORMATO
IN ACCORDAZIONE

7502110110/6

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

EMENDAMENTO N. 9

Art. 6 "Requisiti Soggettivi" dopo il 2° comma

Integrare il regolamento con l'aggiunta del comma 2 bis riportante la seguente dicitura: "Il Sindaco nella scelta dei rappresentanti dovrà garantire la composizione dell'Organo Amministrativo con un massimo di 3 componenti anche in ottemperanza al Dlgs 90/2014 e comunque in conformità a quanto previsto negli indirizzi in materia di risparmio di spesa già contenuti nella Delibera di G.M. n. 398/2014

Consigliere Comunale

Desirée DIGERONIMO

Ritirato!

PAI

16) ORG 10, 10/6

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

EMENDAMENTO n. 10

Art. 7 "Requisiti specifici" comma 1, terzo e quarto rigo cassare le parole "relazioni sindacali ed industriali" e sostituisce con la dicitura "organizzazione aziendale"

Consigliere Comunale

Desirée DIGERONIMO

RITIRATA!

170210,10/9

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

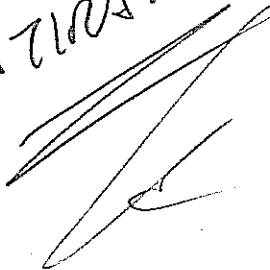
EMENDAMENTO n. 11

Art. 7 "Requisiti specifici"

Cassare da "anche mediante l'inserimento (a) competenza"

Consigliere Comunale


Desirée DIGERONIMO

Ritirato!


18 ORE 10,106

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

EMENDAMENTO n.12

Art. 7 "Requisiti specifici"

Integrare il suddetto articolo con la seguente dicitura: " Per gli Enti ed Istituzioni di Cultura dovrà essere rispettato il pluralismo degli orientamenti culturali.

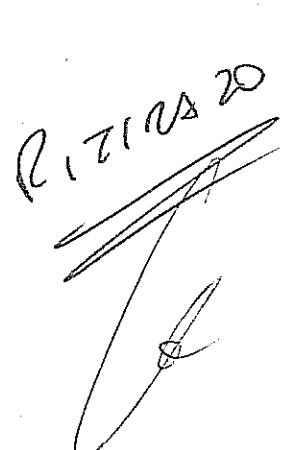
Per gli Enti per i quali la Città abbia come obiettivo la dismissione delle partecipazioni e lo scioglimento, la scelta dovrà cadere su persone che offrano garanzie di idonea esperienza e capacità nel perseguire lo specifico obiettivo dell'Amministrazione ed il suo interesse economico".

Consigliere Comunale

Desirée DIGERONIMO



RIZZO 201



819 ORC 10, 10/18

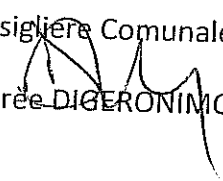
Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

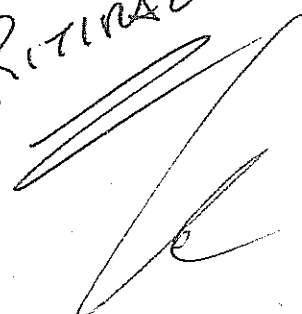
EMENDAMENTO n. 13

Art. 9 "Nomina e designazioni di competenza del Sindaco", 1° comma, 1° rigo aggiungere

"nel rispetto dei requisiti generali, soggettivi, specifici e in assenza di cause di incompatibilità, così come previste per legge". *da legge e/o regolamento*"

Consigliere Comunale


Desirée DIGERÓNIMO

Ritirato!


20086 10,10/6

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

EMENDAMENTO n. 15

14 

Art. 10 " Doveri e obblighi dei nominati"

Integrare il suddetto articolo con l'aggiunta di un punto 4° riportante la seguente dicitura:

"Il Consiglio di Amministrazione entro 60 giorni dalla nomina, pena decadenza, presenta il piano industriale, con gli obiettivi di mandato annuali, riguardante l'azienda o la società di competenza da sottoporre all'approvazione dell'Assemblea dei soci. La mancata approvazione comporta la decadenza dell'organo amministrativo. Il Sindaco di tale approvazione o mancata approvazione informa il Consiglio Comunale nella prima seduta utile di consiglio comunale."

Consigliere Comunale


Desirée DIGERONIMO

RITIRAZIONE!




URGENTE!
CACCABISSI
INSERIRE NEL FASCICOLO!
ORIGINALI + COPIE!
03/09/14

Il Commissione Consiliare Permanente
Bilancio, Società Partecipate, Sviluppo Economico, Tributi.

Prot. n. 193631

Bari, 03.09.2014

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n.2014/086/00013 - "Approvazione indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari in Aziende, Enti, Società Istituzioni ed altri organismi".

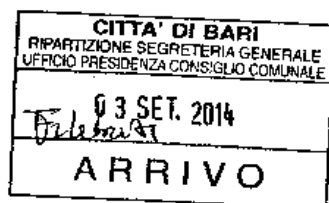
Sig. Presidente Consiglio Comunale

SEDE

Si trasmette, in allegato alla presente, la proposta di emendamento alla proposta di deliberazione in oggetto, predisposto da questa Commissione.

Cordiali saluti.

Il Presidente
Prof. Alfonsino Piscicchio





II Commissione Consiliare Permanente
Bilancio, Società Partecipate, Sviluppo Economico, Tributi.

Emendamento alla proposta di deliberazione consiliare n.2014/086/00013 - *"Approvazione indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari in Aziende, Enti, Società Istituzioni ed altri organismi"*.

All'art.1 del Regolamento parte integrante e sostanziale della proposta di di deliberazione consiliare sopra specificata sostituire dopo *"curriculum"*: *"fatti salvi comprovati casi eccezionali di necessità ed urgenza nel rispetto delle previsioni dei successivi articoli 5, 6, 7."*

I Consiglieri

EMENDAMENTO INAMMISSIBILE

0026 10,05
6



Il Commissione Consiliare Permanente
Bilancio, Società Partecipate, Sviluppo Economico, Tributi.

Emendamento alla proposta di deliberazione consiliare n.2014/086/00013 - "Approvazione indirizzi per le nomine dei rappresentanti del Comune di Bari in Aziende, Enti, Società Istituzioni ed altri organismi".

All'art.1 del Regolamento parte integrante e sostanziale della proposta di di deliberazione consiliare sopra specificata sostituire dopo "curriculum": "fatti salvi comprovati casi eccezionali di necessità ed urgenza nel rispetto delle previsioni dei successivi articoli 5, 6, 7."

**VEDI EMENDAMENTO
3.1 GIÀ "APPROVATO", QUINDI:
INAMMISSIBILE!**

I Consiglieri

[Handwritten signatures of council members]

EMENDAMENTI NON APPROVATI



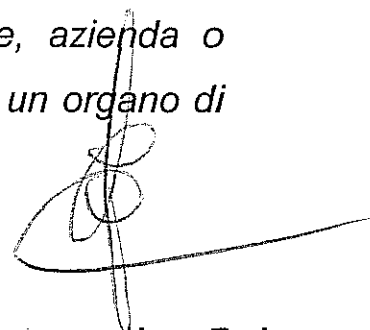
Aggiungere dopo articolo 9: "9 bis Adempimenti del Sindaco e audizioni consiliari"

1. Il Sindaco dà tempestivamente comunicazione delle persone che intende nominare o designare al Presidente del Consiglio comunale. Il Presidente rimette immediatamente gli atti alla Commissione competente, eventualmente in riunione congiunta con altre commissioni consiliari.
2. E' facoltà del Presidente delle suddette Commissioni, entro 5 giorni dalla comunicazione di cui al precedente comma, disporre l'audizione pubblica delle persone che il Sindaco intende nominare o designare, perché illustrino il proprio *curriculum* e per esporre gli obiettivi e le linee d'azione relative all'incarico stesso.
3. L'esito delle audizioni – e l'eventuale parere reso dalla commissione/i- non pregiudica il potere di nomina e di designazione spettante al Sindaco che comunque potrà procedere decorsi 10 giorni dalla comunicazione di cui al primo comma".

Aggiungere dopo articolo 10: "10 bis Ulteriori Cause di incompatibilità e di esclusione:

1. Ferme le previsioni di cui all'art.6, sono incompatibili alla nomina o designazione presso enti, aziende, istituzioni e società:
 - a) coloro che si trovino in rapporto di impiego, consulenza o incarico con l'ente, l'azienda, l'istituzione o la società presso cui dovrebbe essere nominato;

- b) coloro che si trovino in rapporto di impiego, consulenza o incarico con l'ente, l'azienda, l'istituzione o la società presso cui dovrebbe essere nominato dal Comune di Bari;
- c) coloro che siano già nominati in un altro ente, salvo che per l'incarico di revisore dei conti e salvo i casi in cui la nomina sia caratterizzata da una connessione funzionale.
2. Gli appartenenti alle categorie di cui al comma 1, qualora designati o nominati, hanno il diritto di optare per una delle due cariche. Tale diritto va esercitato entro 30 giorni dalla nomina o designazione. Se il soggetto non opta entro il termine, decade dalla nomina o designazione.
3. Il sopravvivere di una delle cause di incompatibilità di cui al comma 1, nel corso del mandato, comporta la revoca della nomina o della designazione, fatto salvo l'esercizio del diritto di opzione, da esercitarsi entro 30 giorni dall'acquisizione della carica.
4. Sono esclusi dalla nomina di rappresentante del Comune presso enti, aziende, istituzioni o società:
- a) coloro che si trovino in conflitto di interessi rispetto al Comune o all'ente, azienda, istituzione o società interessata;
- b) coloro che siano stati revocati da precedenti incarichi di rappresentante del Comune per motivate ragioni;
- c) coloro che siano stati nominati consecutivamente per due volte nello stesso ente, salvo il caso che dalla cessazione dell'ultima nomina sia trascorso un periodo equivalente alla durata del relativo mandato.
5. Il sopravvivere di una delle cause di esclusione di cui al comma 4, nel corso del mandato, comporta la revoca della nomina o della designazione.
6. E' fatto divieto per il nominato o designato in un ente, azienda o istituzione partecipata dal Comune di essere nominato in un organo di una persona giuridica da questa controllata o collegata."



20 FEB 19, 05

[Handwritten mark]



INDIRIZZI PER NOMINE: EMENDAMENTI.

DELIBERA:

2.1 A) Sopprimere capoverso 10 e 11

[Handwritten signature]
NON APPROVATO!

2.2 B) Sostituire capoverso 12 col seguente: *Ritenuto altresì opportuno disporre la progressiva riduzione dei costi degli organi amministrativi e misure di contenimento della spesa, attraverso il ricorso alla nomina di amministratori unici ~~nonché~~ alla nomina di massimo tre componenti (compreso il Presidente)*".

NON APPROVATO!

Giuseppe Carrieri

[Handwritten signature]



3) ORG-10,10^E
6

INDIRIZZI PER NOMINE: EMENDAMENTI.

REGOLAMENTO:

NON APPROVATO

3.2 ART.4 comma 6 sostituire "10 gg" con "20 gg" e "30gg" con "40gg";

5.4 ART.6 comma 1 aggiungere dopo lettera c: "d)siano stati candidati alla carica di consigliere regionale/provinciale/comunale/municipale nell'ultimo biennio"; → NON APPROVATO!

5.5 ART.8 comma 1 sostituire "30 gg" con "45 gg";
→ NON APPROVATO!

5.6 ART.9: comma 2 sostituire con: "Il Sindaco per esigenze di contenimento della spesa designa al massimo 3 componenti -compreso il Presidente- ovvero un amministratore unico negli organi amministrativi di cui all'art.7". Comma 4 sostituire "avvenuta nomina" con "avvenute nomine"; aggiungere dopo "comunica" l'avverbio "preventivamente"; sostituire "nominate" con "a nominarsi"

→ NON APPROVATO!

D. 086/10,05
6

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 2014/086/00013

EMENDAMENTO ART. 8:

Dopo il comma 1 aggiungere le seguenti parole: "A tal fine, saranno resi noti i punteggi attribuiti ai singoli elementi di valutazione".

Felice Rando
Giuseppe Marini
Pasquale Filocastro
Umberto Picerno

~~NON APPROVATO!~~

(10) ORE 10,10/e

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

EMENDAMENTO N. 4

Art. 5 "Requisiti Generali"

Integrare il suddetto articolo con l'aggiunta di un punto 5° riportante la seguente dicitura: "I nominati alle cariche di cui ai presenti indirizzi non potranno essere riconfermati nel mandato presso lo stesso Ente più di una volta consecutivamente"

Consigliere Comunale

Desirée DIGERONIMO

~~NON APPROVATO~~

(11) ORE 10,10/12

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

EMENDAMENTO N. 8

(RITIRATO)

Art. 6 "Requisiti Soggettivi" comma 1, dopo la seconda lettera c)

Integrare il comma 1, dopo la seconda lettera c) con l'aggiunta della lettera d) ed e) riportanti rispettivamente le seguenti diciture:

d) "risultino imputati in procedimenti per uno dei reati di cui al capo I Titolo II Libro II c.p.";

e) "parenti ed affini fino al 3° grado del Sindaco, Assessori, Consiglieri comunali, Consiglieri municipali e, in ogni caso, di ogni eletto e/o nominato sul territorio in cui opera l'azienda".

Consigliere Comunale

Desirée DIGERONIMO

NON APPROVATO!

Emendamento n° 8 bis

ART 6 "Requisiti Soggettivi" co 1 dopo la lett. d)

Integrare il comma 1 con la lettera e) "parenti ed affini fino al 2° grado del Sindaco, Assessori, Consiglieri Comunali, Consiglieri municipali" ~~e, in ogni caso, di ogni eletto e/o nominato sul~~

~~territorio in cui opera l'azienda~~

Consigliere Comunale

~~Desirée~~

PARTE RITIRATA DALLA PROPOSTA!

ORC 10,30/6

21



GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

EMENDAMENTO N.1

Il Movimento 5 Stelle propone un EMENDAMENTO all'Art.8 (Valutazione dei Candidati) del regolamento allegato alla proposta di delibera 2014/086/00013, che prevede di rinominare il punto 2 in 3, e di inserire nuovo punto 2 avente la seguente dicitura:

2) La valutazione prevede il coinvolgimento del Consiglio Comunale con un ruolo consultivo per il Sindaco, a cui resta comunque la competenza della nomina, con la possibilità di audizioni dei candidati presso le Commissioni Consiliari competenti al fine di aumentarne la pubblicità e la legittimità.

NON APPROVATO

[Signature] (DALL'OGAWO S.)
[Signature] (COLLETTI)

ORL-10,30

22



6

GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

EMENDAMENTO N.2

Il Movimento 5 Stelle propone un EMENDAMENTO all'Art.8 (Valutazione dei Candidati) del regolamento allegato alla proposta di delibera 2014/086/00013, che prevede di inserire 1 nuovo punto denominato punto 4 avente la seguente dicitura:

4) La valutazione prevede la pubblicazione delle candidature e dei relativi curricula pervenuti sul sito del Comune almeno 25 giorni prima della nomina in modo da permettere ai Cittadini di fare le proprie osservazioni.

NON APPROVATO!

[Signature] (PANELLOS.)
[Signature] (COLETTA?)

026 10,30



23

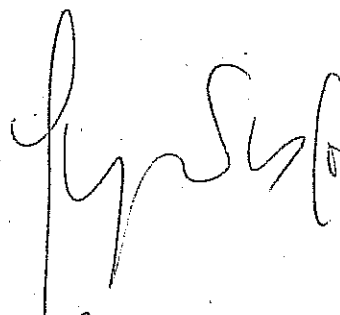
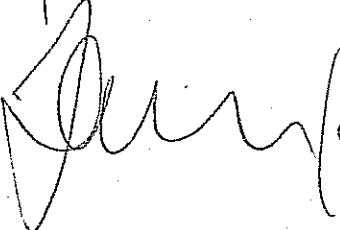
GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE

EMENDAMENTO N.3

Il Movimento 5 Stelle propone un EMENDAMENTO all'Art.8 (Valutazione dei Candidati) del regolamento allegato alla proposta di delibera 2014/086/00013, che prevede di inserire 1 nuovo punto denominato punto 5 avente la seguente dicitura:

5) La valutazione prevede la comunicazione da parte del Sindaco sul sito del Comune dei curricula dei prescelti, delle relazioni delle Commissioni Consiliari competenti e dei criteri seguiti nella scelta almeno 7 giorni prima della nomina

NON APPROVATO!

 DANIELA
 COSMA F.

OPRF 10,30

24

[Handwritten signature]

Art. 11

Revoca e decadenza

[...]

4. Costituisce altresì causa di revoca il rifiuto, a fronte di formale invito, di presentarsi per svolgere audizione dinanzi al Consiglio comunale o alle Commissioni consiliari entro il termine di trenta giorni dalla richiesta.

INTEGRATIVI
(VEDI
VERBALI)
=

[...]

[Handwritten signature]

NON APPROVATO!

ore 10.35

Rembafell

EMENDAMENTI APPROVATI



3) ORG-10,105
L

INDIRIZZI PER NOMINE: EMENDAMENTI.

REGOLAMENTO:

3.1 ART.1: comma 1 sostituire dopo "curriculum" e sino a "indiretta" con: ^{→ APPROVATO!}
"fatti salvi comprovati casi eccezionali di necessità e urgenza nel rispetto delle previsioni dei successivi articoli 5-6-7";

^{APPROVATO! PS PARTE RITIRATA DAL PRODOTTORE}
3.3 ~~ART 5 comma 1 aggiungere prima di "competenza", "comprovata".~~
Comma 4 aggiungere dopo "Presidenti", "o Amministratori Unici".
Comma 4 aggiungere dopo "esperienza" "almeno triennale". Comma 4 sopprimere da "o di iscrizione..." sino a "strutture complesse";

4 BIS 10,05



PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 2014/086/00013

EMENDAMENTO "PREMESSO CHE": (PARTE NARRATIVA)

sopprimere interamente il quinto periodo da le parole "A tal proposito" a le parole "già ricoperto".

Giuseppe Meris
Pasquale Finocchiaro
Giovanni Raimondo
Michele Picon

A PPAWWWW!

802610,106

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

EMENDAMENTO N. 2

All'art.5 " Requisiti Generali" comma 3

Sostituire la parola " Contabili" con la parola "Legali"

Consigliere Comunale

Desirée DIGERONIMO

APPROVATO

⑨) correto / e

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

EMENDAMENTO N. 3

All'art.5 " Requisiti Generali" comma 4, terzo e quarto rigo

Cassare "o di iscrizione in albi professionali da almeno 5 anni"

Consigliere Comunale

Desirée DIGERONIMO

APPROVATO!

11) ORRETORE

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

EMENDAMENTO N. 5

Art. 6 "Requisiti Soggettivi" comma 1, quarto rigo

Integrare dopo la parola "istituzioni" con la parola "e loro partecipate".

Consigliere Comunale

Desirée DIGERONIMO

APPROVATO

DORE 10.10/6

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

EMENDAMENTO N. 6

Art. 6 "Requisiti Soggettivi" comma 1, lettera d), diciassettesimo rigo

Integrare dopo la parola "istituzioni" con la parola "e loro partecipate"

Consigliere Comunale

Desirée DIGERONIMO

APPROVATO!

13 ORT 10,10/e

Oggetto: proposta di deliberazione consiliare n. 2014/086/00013 "APPROVAZIONE INDIRIZZI PER LE NOMINE DEI RAPPRESENTANTI DEL COMUNE DI BARI IN AZIENDE, ENTI, SOCIETA', ISTITUZIONI ED ALTRI ORGANISMI".

EMENDAMENTO N. 7

Art. 6 "Requisiti Soggettivi" comma 1, 2° lettera b), ventiduesimo rigo

Aggiungere alla parola "contrasto" [#] la parola ^{e/o} "concorrenza"

Consigliere Comunale

Desirée DIGERONIMO

APPROVATO

(25) ORE M. 15
E

Emendamento alla proposta di deliberazione n. 2014/086/00013

- Art. 4, comma 1 del Regolamento, parte integrante e sostanziale della proposta sopra specificata, **cassare** la seguente frase:

- "entro il 30 settembre o entro altra data, se necessario,"

e **sostituirla** con

- "almeno dieci giorni prima della pubblicazione del bando",

cassare, inoltre, la seguente frase:

- "nell'anno successivo o in caso di nomina di nuova istituzione".

Massimo Bruno

Stefano
Paolino
Leone

APPROVATO!

Roberto
Carlo
Antonio

26 CRE 11.15
6

Emendamento alla proposta di deliberazione n. 2014/086/00013

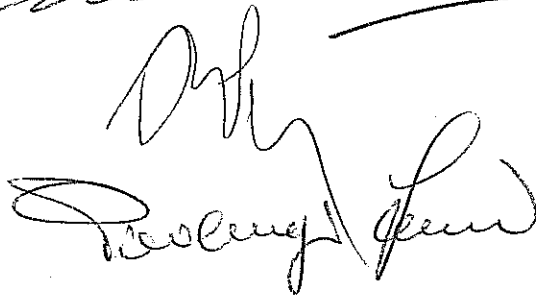
- Art. 9, comma 1 del Regolamento, parte integrante e sostanziale della proposta sopra specificata, **aggiungere** dopo le parole:

- "rappresentanti esterni del Comune,"

La seguente frase

- "e/o dipendenti comunali e/o dipendenti della controllante per le società a partecipazione indiretta",

cassare, inoltre, il comma 2.



APPROVA 201

(27) 0126 11.15/6

EMENDAMENTO ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N.2014/086/00013

- art.8, comma 2, del Regolamento, parte integrante e sostanziale della proposta sopra specificata, aggiungere la seguente frase "Tale elenco dovrà essere integrato mediante apposito avviso da pubblicare entro il 30 giugno di ogni anno".

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

[Handwritten signature]
[Handwritten signature]
[Handwritten signature]

APPROVATO!

Il presente verbale viene sottoscritto nei modi di legge:

IL PRESIDENTE
F.to Pasquale Di Rella

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Mario D'Amelio

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune dal 23/10/2014 e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Responsabile dell'Albo Pretorio

Bari, 23/10/2014

F.to Serafina Paparella

CERTIFICATO DI COPIA CONFORME

La presente deliberazione è copia dell'originale depositata presso gli uffici.

Il Segretario Generale
M. D'Amelio

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Su relazione dell'incaricato si certifica che la presente delibera è stata pubblicata all'Albo Pretorio on line del Comune di Bari dal 23/10/2014 al 06/11/2014.

L'incaricato

Responsabile dell'Albo
Pretorio---

Bari, 07/11/2014

F.to Serafina Paparella

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione è divenuta esecutiva per decorrenza dei termini di pubblicazione di cui all'art. 134 TUEL.

Responsabile dell'Albo
Pretorio---
F.to Serafina Paparella

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del d.lgs n. 82/2005, del t.u. n. 445/2000 e norme collegate, il quale sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa; il documento informatico è memorizzato digitalmente ed è rintracciabile sul sito internet <http://albo.comune.bari.it>

